



realtà industriale

Mensile - n.10, anno VIII

DICEMBRE 2016

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it



Il Piano nazionale Industria 4.0 presentato a Palazzo Torriani



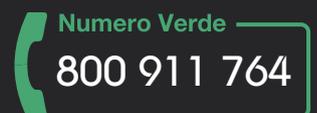
 **abbrevia**®
indago ergo solvo



indago
ergo
solvo

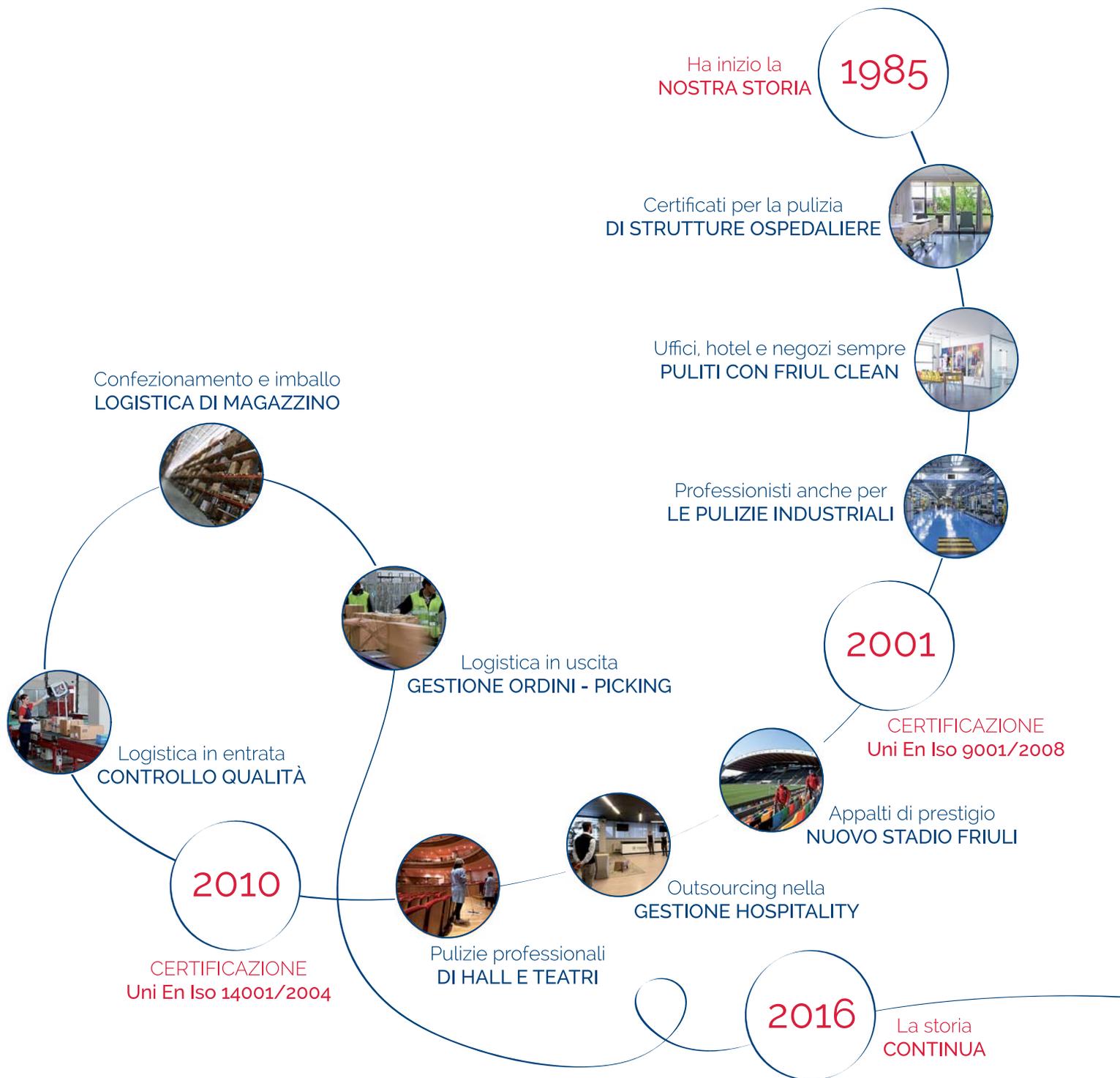


informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali



abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

Il nostro FILO CONDUTTORE?



la **QUALITÀ** dei nostri **SERVIZI**

in oltre 30 anni di attività! #PULIZIE #LOGISTICA #OUTSOURCING

La nuova operatività di Porto Nogaro



Da sinistra Zeno D'Agostino, Mariagrazia Santoro, Matteo Tonon, Renzo Marinig e Magda Uliana (Foto Gasperi)

“Con i dragaggi che hanno riportato il fondale a sette metri e mezzo, la realizzazione del raccordo ferroviario e lo sblocco delle infrastrutture comprese nei Patti territoriali della Bassa friulana, Porto Nogaro è in grado di riprendere appieno la propria operatività ed entrare a fare parte della nuova portualità dell'Alto Adriatico”. L'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro, intervenendo martedì 6 dicembre al convegno “La nuova operatività di Porto Nogaro”, ospitato da Confindustria Udine a Palazzo Torriani, ha annunciato che entro il 31 gennaio del prossimo anno i lavori di dragaggio del fiume Corno saranno completati riportando sull'intero asse fluviale la profondità di pescaggio a 7,5 metri. Contemporaneamente verranno avviate le opere complementari per portare a 8,5 metri di pescaggio i fondali antistanti la banchina Margreth, allungandone l'operatività di ulteriori 200 metri per poi avviare anche i lavori di riposizionamento dei segnalamenti del canale.

Non è l'unica novità emersa dal convegno durante il quale, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, ha espresso la piena soddisfazione propria e degli imprenditori locali per il rispetto dei tempi previsti ed ha auspicato che si giunga a breve alla realizzazione del sistema logistico integrato sull'asse Nord-Sud che va dall'Aussa Corno alla ZIU-Consortio industriale per lo sviluppo centrale fino al CIPAF-Consortio per lo Sviluppo industriale ed economico della zona pedemontana Alto Friuli.

Un concetto ribadito dal presidente della ZIU, Renzo Marinig che ha ricordato come Porto Nogaro e l'Aussa Corno, con 1.200 ettari di superfici industriali complessive, 75 imprese insediate, 2.500 addetti nel settore tessile, chimico, siderurgico, metalmeccanico, 150 operatori portuali e logistici e 900 addetti nell'indotto, rappresenti un elemento fondamentale nella terna udinese dei consorzi che, con la loro unificazione, potrebbero garantire una scala di servizi adeguata ad interagire con la portualità di Monfalcone e Trieste.

Una visione strategica che ha trovato sponda anche nelle parole del presidente dell'autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino, secon-

do cui l'integrazione tra porti consente ai singoli soggetti di entrare a far parte di un sistema “con un'immagine e un potere contrattuale più forte”. Il porto di Trieste – ha ricordato D'Agostino – è stato recentemente indicato in un convegno a Rotterdam come il polo portuale più competitivo del futuro in quanto “cresce e sviluppa economie di scala che consentono prospettive importanti anche per gli altri porti connessi, così come per gli interporti”. Entro il 2016 saranno 7.000 i treni movimentati, rispetto ai 6.500 dello scorso anno. Cospicue anche le risorse in investimenti infrastrutturali, con 90 milioni di euro di derivazione di RFI – Rete Ferroviaria Italiana e CIPE, che garantiranno lo sviluppo della parte meridionale dello scalo marittimo triestino. Strategico, infine, anche l'utilizzo del porto franco internazionale e l'integrazione con l'industria.

Quanto all'Aussa Corno, come ha sottolineato il direttore centrale della Direzione Infrastrutture e territorio, Magda Uliana, il prossimo 31 gennaio scadranno i termini per la presentazione delle offerte per l'affidamento dei lavori di riassetto idraulico del comprensorio industriale, che è uno dei principali interventi dei Patti Territoriali della Bassa friulana. “I Patti – ha rimarcato Santoro – sono stati sbloccati dopo 19 anni consentendo di recuperare investimenti per 19,5 milioni di euro. I Patti comprendono i lavori per:

- Potenziamento degli impianti ferroviari a servizio della ZIAC (euro 1.250.000,00);
- Opere complementari al potenziamento degli impianti ferroviari (euro 171.000,00);
- Realizzazione binario secondario - 2° e 3° stralcio (euro 1.300.000,00);
- Riassetto idraulico del comprensorio della ZIAC (euro 5.795.044,00);
- Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - 2° lotto opere ferroviarie (euro 2.465.000,00);
- Lavori di ristrutturazione via Melaria (1° e 2° stralcio per euro 1.324.000,00);
- Lavori di urbanizzazione della ZIAC in Comune di Cervignano del Friuli - 1°lotto (euro 1.261.000,00);
- Opere di urbanizzazione primaria - lavori di rifacimento a nuovo adeguamento stradale per la nuova viabilità di via Caiù con costruzione ecopiazzola (euro 3.800.000,00);
- Opere di urbanizzazione primaria - intersezione a raso con rotatoria su SS14 al km 104+250 in corrispondenza dell'accesso alla ZIAC (euro 1.570.000,00);
- Opere di urbanizzazione primaria - intersezione a raso con rotatoria su SS14 al km 103+200 quale 2° accesso di sicurezza alla ZIAC (euro 600.000,00).



Carlo Calenda

CARLO CALENDA

“Senza innamorarci della moda del 4.0 – che sembra oggi sia l’unica cosa che conta – abbiamo ben chiaro che la quarta rivoluzione industriale è indubbiamente una priorità che impatta su tutta la catena di valore e lo fa in maniera imprevedibile e con cambiamenti continui”.

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Silvia De Michielis, Francesca Gatti,
Carlo Tomaso Parmegiani,
Chiara Pippo, Livio Romano,
Franco Rosso, Silvia Savi,
Rosalba Tello

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

DICEMBRE 2016 CONTENUTI

ECONOMIA

- 08 Speciale:**
Quarta rivoluzione industriale
- 16 Ricordo**
- 18 Aziende Flash**

22 Aziende

ASSOCIAZIONE

- 28 Solidarietà**
- 30 Ambiente**
- 32 Credito e Finanza**
- 33 Internazionalizzazione**
- 36 Iniziative**
- 36 Sicurezza**
- 37 Cartarie**
- 38 Corsi**
- 39 Succede a palazzo Torriani**

ORIZZONTI

- 42 Giovani Imprenditori**
- 44 Infrastrutture**
- 46 Obiettivo Montagna**
- 48 Formazione**
- 50 Scuola**
- 52 Università**
- 53 Salute**
- 54 Regione**
- 56 CCIA**
- 58 Cultura**
- 60 Libri**
- 62 Nel gioco delle parole**
- 64 Agrodolce**
- 66 Commento**

L'INNOVAZIONE
PRODUCE
BUONI FRUTTI,
PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(Brevetti, Modelli, Marchi) in Italia, in Europa, nel mondo,
Propria analizza leggi, accede alle principali banche
dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
della **produzione**, dei **servizi**,
con particolari competenze nei settori elettronico,
meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
tel. 0434 20331 - www.propria.it



PROPRIA[®]
BREVETTI MODELLI MARCHI

Il ministro **CALENDA**: ecco il Piano nazionale Industria 4.0



Il ministro Carlo Calenda (Simone Ferraro-foto Petrusst)

Noi siamo usciti da una guerra a bassa intensità. Se si guardano gli indicatori 2007-2013 del nostro Paese e li si paragona a quelli di Francia e Spagna, anche lasciando da parte la Germania per non deprimerci troppo, si nota che i nostri livelli di caduta sono stati pur troppo molto superiori, con l'eccezione della disoccupazione in Spagna". Ha esordito così il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda nell'incontro promosso giovedì 17 novembre a palazzo Torriani da Confindustria Udine, in collaborazione con regione FVG e Confartigianato, durante il quale ha illustrato il Piano nazionale Industria 4.0, presentato dal Governo a fine settembre 2016.

"Il dato che, però, ci preoccupa più di tutti – ha proseguito Calenda – è quello relativo agli investimenti, in particolare nell'area della manifattura e del rinnovo dei macchinari che sono caduti di circa il 30%, proprio nel momento in cui stiamo affrontando una profonda e forte rivoluzione industriale digitale che chiama in causa sia le imprese che il Governo. Qualcosa, nel frattempo, è stato recuperato in termini di crescita del Pil e dell'occupazione, ma siamo ancora ben lontani dai livelli pre-crisi e dobbiamo domandarci come mai l'Italia sia stata colpita più di tutti gli altri. Io credo – ha affermato il ministro – che ciò sia accaduto perché l'Italia nei precedenti vent'anni si è occupata di qualunque cosa tranne che della crescita dell'industria e per-

ché quando, occasionalmente, si è ragionato di politica industriale lo si è fatto in due modi sbagliati: da un lato, si è raccontato che la politica industriale è l'intervento dello Stato nell'economia; dall'altro, si è parlato di politica industriale indicando le filiere e i settori di specializzazione. Questa – ha continuato Carlo Calenda – non è la politica industriale in cui credo, perché non penso che il Governo sappia o debba definire le specializzazioni del Paese, tanto meno i settori o le tecnologie di specializzazione".

Per il ministro dello Sviluppo economico quelle metodologie hanno fallito negli ultimi quarant'anni. In un Paese che ha grandissime capacità imprenditoriali con fortissimi tassi di innovazione, secondo Calenda "non ha nessun senso che sia lo Stato o il Ministero a decidere se funziona meglio questa o quella tecnologia, questo o quel processo innovativo". Centrale, invece, secondo il Ministro è stimolare la voglia di investire delle aziende lungo le linee che le aziende stesse ritengono più opportune.

"Se c'è un tema – ha spiegato – che può aiutare a chiudere il gap che si è creato fra aziende che hanno vinto e aziende che hanno perso a causa di due elementi quali l'innovazione tecnologica e la globalizzazione (che non sono di per sé né negativi, né positivi, ma hanno tante sfaccettature e ricadute diverse e vanno governati), quello è il tema

degli investimenti. Proprio per questo – ha aggiunto – il governo ha deciso di disegnare una manovra di bilancio che riparta proprio dagli investimenti, ma facendolo in un modo nuovo, copiando ciò che si farebbe in un'azienda, ossia diagnosticando in primis quale sia il fenomeno. Allora senza innamorarci della moda del 4.0, che sembra oggi sia l'unica cosa che conta (e che se a qualcuno capita di lavorare in un settore tradizionale si debba considerare già morto), abbiamo, tuttavia, chiarito che quella rivoluzione è indubbiamente una priorità che impatta su tutta la catena di valore e lo fa in maniera imprevedibile e con cambiamenti continui. Abbiamo, poi, mappato i gruppi di tecnologie, ma sappiamo sia che non sono esaustive, sia che molte spariranno o si rinnoveranno, e per questo abbiamo previsto uno schema di incentivi che non vi dice quali tecnologie dovete scegliere, ma lasciamo che siate voi a sceglierle".

Di fronte ai cambiamenti indotti fino a qualche tempo fa dalla globalizzazione produttiva e dei mercati, si riteneva che fossero fondamentali le economie di scala, al punto che, ad esempio, la Francia, secondo quanto raccontato dal ministro Calenda, ha quasi deliberatamente scelto di ridurre il proprio sistema di piccole e medie imprese per puntare sui grandi gruppi. Oggi, però, secondo il Governo, la quarta rivoluzione industriale, essendo incentrata "sulla flessibilità e sull'efficienza – ha spiegato il ministro – fa sì che l'economia di scala tradizionale diminuisca di valore, mentre aumenta il valore della capacità di costruire, immaginare, disegnare prodotti ad alto valore aggiunto e, quindi, si confà molto al nostro sistema delle piccole e medie imprese".

Per agevolare, dunque, l'implementazione della rivoluzione digitale nelle imprese italiane a partire dalle Pmi, il Governo ha messo sul piatto per il solo 2017 incentivi fiscali orizzontali pari a 13,3 miliardi, quali il superammortamento, l'iperammortamento (al 250%) per alcuni macchinari e supporti digitali che rispondono ad alcune tecnologie individuate, e la rimodulazione del credito d'imposta, per le aziende che investiranno in tecnologia e digitalizzazione, grazie ai quali



Il ministro Carlo Calenda con il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon
(Simone Ferraro-foto Petrusi)

numerosi centri di formazione e innovazione digitale (Digital Innovation Hub) che serviranno le imprese del territorio. In tal senso il Friuli Venezia Giulia è già avvantaggiato dalla presenza della Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento (che il ministro ha visitato nella giornata trascorsa in regione) che presto dovrebbe essere affiancato da altri centri similari.

Il ministro ha, quindi, affrontato nel dettaglio il tema delle competenze che il governo considera il secondo pilastro del piano nazionale e per sviluppare le quali prevede un raddoppio degli studenti degli Istituti Tecnici Superiori, la specializzazione sul tema della quarta rivoluzione industriale di almeno 3mila manager italiani e di 200mila studenti universitari oltre al fatto che 1.400 dei 5mila dottorati di ricerca previsti dal Piano nazionale della ricerca saranno dedicati al tema 4.0.

Successivamente, Calenda ha ricordato come per la digitalizzazione sia fondamentale la diffusione della banda larga e come il governo abbia già investito oltre tre miliardi di euro per l'infrastrutturazione di aree a cosiddetto "fallimento di mercato" (ossia quelle nelle quali le aziende private non hanno interesse ad investire perché non sufficientemente redditizie) e nelle quali l'infrastruttura rimarrà pubblica. "Si tratta di un importante impegno a favore della democrazia digitale – ha sottolineato –, ma abbiamo un problema ulteriore perché dal 65 al 69% delle Pmi è attiva nelle cosiddette "aree grigie", cioè quelle che sono parzialmente a fallimento di mercato, ma parzialmente no e per le quali le regole europee non ci consentono di adottare lo stesso sistema adottato per le aree a totale fallimento di mercato e nelle quali non sarebbe nemmeno giusto che l'infrastruttura fosse pubblica. Stiamo, quindi, valutando – ha continuato – un sistema di incentivi per che supporti l'offerta che però dobbiamo discutere con Bruxelles che da un lato ritiene la diffusione della banda larga prioritaria, ma dall'altro considera simili incentivi a supporto dell'offerta come aiuti di Stato. Ci vorranno ancora un paio di mesi per trovare una soluzione definitiva".

Proseguendo nel suo intervento, il ministro per lo Sviluppo Economico ha spiegato le logiche secondo le quali il Governo ha ripensato l'utilizzo del Fondo di Garanzia: "Se la nostra parola d'ordine è «investimenti, investimenti» - ha detto Calenda – è ovvio che anche il Fondo di Garanzia andasse ripensato cercando di passare da una garanzia uguale per tutti, a una garanzia

l'esecutivo si aspetta di generare un incremento di 10 miliardi degli investimenti privati in macchinari e tecnologia portandoli da 80 a 90 miliardi. Inoltre il governo prevede di attivare 11,3 miliardi di euro di investimenti privati in ricerca e sviluppo nel periodo 2017-2020 e sempre nello stesso periodo, 2,6 miliardi privati investiti per la sostenere la fase iniziale di nuove imprese (cosiddetto early stage).

Il ministro ha quindi spiegato che il piano nazionale Industria 4.0 prevede la realizzazione di alcuni Competence Center sul terri-

torio nazionale, uno dei quali dovrebbe aver sede nel Nord-Est ed essere costituito dalle nove università presenti in Triveneto. "Questi centri, però – ha chiarito Calenda – non dovranno avere doppioni sul territorio nazionale perché, a prescindere da dove saranno realizzati, non dovranno essere costituiti con logiche regionali, localistiche o campanilistiche, ma dovranno differenziarsi per specializzazione ed essere utili a tutto il tessuto delle imprese italiane che operano nello specifico settore del quale si occuperà ogni singolo centro". Ai Competence Center su tutto il territorio nazionale si aggiungeranno



Da sin. Graziano Tilatti, Matteo Tonon, Carlo Calenda e Debora Serracchiani (Simone Ferraro-foto Petrusi)

“In uno scenario altamente complesso come quello in cui ci troviamo, fra Confindustria e il Governo è stata condivisa la necessità di partire da una forte politica dell’offerta con la volontà di riuscire a supportare gli investimenti del sistema privato, non solo per dare alle aziende un respiro di breve termine, ma per dar vita a un completo riposizionamento del sistema produttivo italiano”. Lo ha affermato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon durante l’incontro a Palazzo Torriani con il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda. Tonon ha, quindi, sottolineato che il Piano nazionale Industria 4.0, unito agli strumenti di politica industriale dei quali la nostra regione si è già dota-

ta come, ad esempio, il Rilancimpresa e la specializzazione intelligente, potrà portare il territorio a passare dalla fase intrapresa di “risalita positiva” a una crescita più marcata e stabile.

All’incontro con il ministro Calenda era presente anche la presidente della giunta regionale del Fvg, Debora Serracchiani, accompagnata dal vicepresidente Sergio Bolzonello e dagli assessori alle Finanze Francesco Peroni e alla Cultura Gianni Torrenti. La presidente ha evidenziato come il Piano nazionale Industria 4.0 possa trovare nella nostra regione un terreno fertile grazie al fatto che gli indicatori economici sono tornati al segno positivo e che il livello d’innovazione è fra i più avanzati del Paese. “Siamo - ha affermato la Serracchiani - sul podio nazionale per abbattimento della burocrazia e della tassazione, oltre che per gli alti standard raggiunti nell’innovazione e nella ricerca”. Risultati che secondo la leader della giunta regionale, sono stati raggiunti grazie a un bilancio solido, forte di un debito della Sanità azzerato e di un completo utilizzo delle risorse della Programmazione europea pari a ben 150 milioni di euro.

Dal canto suo, il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, ha rimarcato il senso di responsabilità che gli imprenditori della regione sentono su di sé dopo sette anni di crisi e si è detto convinto che la strada intrapresa di trovare soluzioni condivise con le istituzioni nazionali sia quella giusta per poter dare una speranza alla regione e al Paese. “Dopo aver superato tanti anni di crisi - ha detto - è venuto il momento di ragionare in termini positivi con la consueta voglia di fare nostra e dei nostri dipendenti e collaboratori”.

C.T.P.

continua da pagina 9

maggiora a favore dei rating medio bassi, per evitare che gli istituti di credito finiscano per attivare il fondo solo a favore delle aziende con rating migliori e, quindi, già bancabili e meno rischiose. In altri termini, vogliamo rendere più interessanti per le banche il

finanziamento di Pmi con rating non eccelsi, in modo che il credito ottenuto possa aiutarle a investire per uscire dai momenti difficoltà. Inoltre, e proprio con la stessa logica - ha aggiunto -, abbiamo deciso di aumentare la copertura della garanzia per quelle aziende

che chiedono credito per investire e non per ottenere circolante, perché chiedere circolante va benissimo, ma bisogna che le aziende si diano piani non solo di breve, ma di medio lungo periodo”.

Il membro del governo ha quindi annunciato che il secondo passaggio del Piano nazionale Industria 4.0 sarà un Piano lavoro 4.0 attraverso il quale supportare quello che ha definito il “re-training” dei lavoratori che dovessero essere messi in difficoltà dalla diffusione della digitalizzazione e per il quale “stiamo già parlando con i sindacati - ha affermato - che stanno valutando i benchmark internazionali sull’argomento”.

Calenda, in conclusione, ha spiegato che il piano presentato dal governo è stato strutturato insieme alle imprese e per questo sarà molto semplice nell’utilizzo, ma che sarà fondamentale il lavoro di informazione sullo stesso per far sì che le imprese sfruttino tutte le opportunità che il piano offre.

Carlo Tomaso Parmegiani





Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con una forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.

www.carniaindustrialpark.it



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Piano nazionale Industria 4.0: l'ok di Confindustria



Andrea Bianchi

Sul tema della quarta rivoluzione industriale Confindustria si è mossa per tempo, sottolineando l'importanza e l'urgenza di affrontare la questione senza indugi in modo da supportare adeguatamente le aziende e le industrie italiane nell'approccio alla imponente trasformazione digitale in corso nel sistema economico mondiale. Realtà Industriale ha intervistato il dottor Andrea Bianchi, responsabile delle politiche industriali di Confindustria, che ha seguito il tema "industria 4.0" fin dall'inizio.

Dottor Bianchi, qual è stato l'approccio di Confindustria al tema della quarta rivoluzione industriale?

Come sistema confindustriale avevamo sollecitato da diversi mesi il Governo a occuparsi del tema "Industria 4.0" perché lo ritenevamo e lo riteniamo strategico per il recupero di competitività del nostro sistema produttivo.

Qual è la vostra valutazione sul piano presentato dal Governo e dal ministro Calenda nel settembre scorso?

Lo abbiamo valutato molto positivamente per tre motivi: perché pone nuovamente e finalmente l'industria al centro dell'attenzione delle politiche economiche e industriali;

il che è fondamentale in una situazione nella quale la nostra manifattura ha perso il 20% della produzione industriale. Per poter tornare a crescere diventa cruciale recuperare competitività.

Secondo: perché dopo molti anni abbiamo un piano di politica industriale che guarda in prospettiva e contiene sia misure di immediata applicazione, sia misure a medio-lungo termine, contrariamente a quanto avveniva negli anni passati nei quali avevamo avuto una serie di provvedimenti slegati fra loro

e senza una chiara strategia. Terzo: perché, infine, riteniamo che il piano presentato sia coerente con le strategie di specializzazione intelligente e le strategie sulla ricerca e innovazione che vedono nel tema "4.0" uno dei driver fondamentali per il sistema. Siamo anche soddisfatti dei tempi di realizzazione del piano che vedono i primi provvedimenti attuativi del piano già inseriti nella manovra di bilancio 2017.

A quali provvedimenti si riferisce in particolare?

Abbiamo condiviso la scelta del Governo di puntare innanzitutto sul rilancio degli investimenti e in tal senso abbiamo ottenuto che nell'ambito della Legge di Bilancio ci sia il prolungamento del superammortamento al 140% proseguendo una linea avviata dal Governo lo scorso anno, ma anche che ci sia un tentativo di qualificazione delle politiche di sostegno agli investimenti attraverso l'introduzione dell'iperammortamento al 250% per i beni cosiddetti "4.0". Riteniamo quest'ultimo provvedimento particolarmente utile al nostro sistema produttivo perché non solo è un aiuto agli investimenti che consentirà alle nostre imprese di avviare un rinnovamento dei macchinari in chiave "4.0", ma anche perché incrocia una specializzazione molto forte

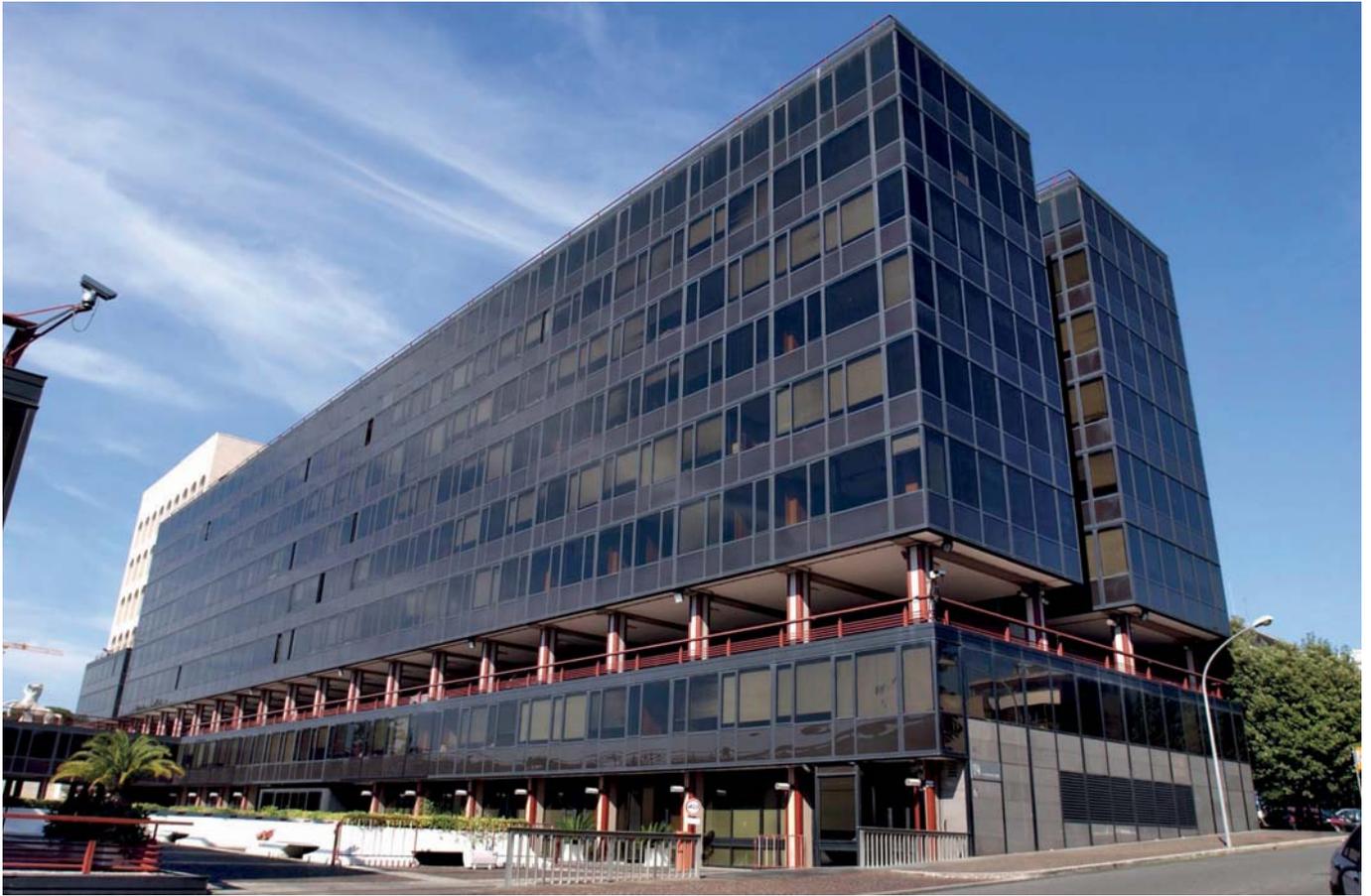
del nostro sistema industriale nel settore della meccanica e può, quindi, essere un aiuto incisivo per quel pezzo del nostro sistema industriale, in particolare la meccatronica, che ha sviluppato tecnologie innovative coerenti con la trasformazione "4.0".

A integrare il piano ci sono anche sollecitazioni al mondo del credito, attraverso una revisione del Fondo di centrale di garanzia, per far sì che a sfruttare le opportunità offerte dal piano possano essere non solo le aziende che già vanno bene, quelle "bancabili", ma anche le tante, tantissime imprese che in questo momento soffrono e hanno rating non eccelsi. Cosa ne pensa?

Naturalmente il piano si rivolge alle aziende che stanno avviando percorsi di investimento creando condizioni di costo particolarmente favorevoli e in tal senso l'iperammortamento è una misura oggettivamente molto potente, ma siamo comunque soddisfatti che, a fianco di una misura di tipo fiscale, ci sia anche la conferma e il potenziamento del Fondo centrale di garanzia come fattore di aiuto di accesso al credito in particolare per le Pmi. Il Piano ha previsto un importante rifinanziamento per circa 900 milioni di euro del fondo stesso e, quindi, riteniamo che il combinato disposto dei due provvedimenti (iperammortamento e fondo) possa favorire una più ampia diffusione delle tecnologie "4.0" nel nostro sistema delle imprese, aiutando anche quelle aziende che ne hanno bisogno che, però, pur non avendo parametri di bilancio particolarmente drammatici, non hanno al momento molti fondi disponibili e, quindi, possono giovare molto dell'intervento del Fondo di garanzia.

Avete fatto delle previsioni su quale potrà essere l'impatto del piano sul sistema industriale italiano e avete valutato quanto il nostro sistema produttivo sia pronto a sfruttare le opportunità offerte dal piano?

È chiaro che si tratta di una scommessa molto forte che chiama in causa una grande responsabilità da parte del sistema delle imprese perché è evidente che il Governo non fa gli investimenti, ma crea le condizioni affinché le imprese possano investire. La palla, quindi, passa al sistema delle imprese. Noi riteniamo che vi siano le condizioni perché le imprese tornino a investire. Ovviamente un piano del Governo non risolve tutti i problemi e che il ritorno degli investimenti dipende anche da una serie di condizioni esterne difficili da valutare, ma riteniamo che l'assunzione di una dimensione "4.0" sia



il presupposto affinché l'Italia possa tornare a crescere a ritmi compatibili con il nostro sistema. Come obiettivo ci siamo dati una crescita al 2% e pensiamo che con il "4.0" questo obiettivo possa essere raggiunto, forse non il prossimo anno, ma certamente in tempi brevi.

Questo è un treno che l'Italia non può più lasciar passare, come, invece, è successo per altri treni in passato...

È assolutamente così ed è questo il messaggio che stiamo cercando di dare alle nostre aziende. Noi pensiamo che tutte le misure delle quali abbiamo parlato creino oggi le condizioni per attivare un nuovo ciclo di investimenti che è assolutamente irrinunciabile per il nostro sistema produttivo. I dati pubblicati qualche mese fa dall'Ucimu (Associazione dei Produttori italiani di macchine utensili) ci dicono che l'invecchiamento del nostro parco macchinari ha raggiunto, con 13 anni di età media, uno dei dati più elevati dal dopoguerra ad oggi e, quindi, c'è un'evidente necessità di avviare una nuova fase di investimenti. Sicuramente quello che possiamo registrare è un cambiamento di passo da parte del Governo che fino all'anno scorso puntava su provvedimenti tesi a stimolare la domanda, mentre da quest'anno ha spostato l'attenzione sul recupero di produttività delle imprese.

Con la crescita attesa voi vi aspettate anche una ripresa dell'occupazione. Qualcuno, però, teme che la digitalizza-

zione spinta possa far perdere posti di lavoro. Si possono fugare questi timori?

Certamente ogni rivoluzione industriale comporta un cambiamento molto forte, ma la mia sensazione è che questa rivoluzione "4.0" implicherà più un cambiamento di mansioni e di figure professionali che non una riduzione degli occupati. Il sistema industriale e manifatturiero ha già vissuto la rivoluzione dell'automazione (la terza rivoluzione industriale) e, quindi, la sostituzione del lavoro umano con quello delle macchine. Oggi si tratta, invece, di rendere intelligente la produzione. Sicuramente è difficilissimo valutare l'impatto sull'occupazione dell'adozione di un paradigma "4.0", ma penso che sicuramente si può dire che l'adozione di modelli "4.0" imporrà una riqualificazione delle risorse umane e servirà quindi un grande sforzo di formazione delle competenze per poter gestire processi complessi. Serviranno sia nuove figure professionali formate dalla Scuola e dall'Università, sia un impegno di riqualificazione di chi già lavora. Credo che, forse, dal punto di vista occupazionale l'impatto potrebbe essere più forte sul settore dei servizi (trasporti, commercio, banche, ecc.) che non ha ancora completamente vissuto la terza rivoluzione industriale. Non credo, invece, che l'impatto sarà significativo nel settore industriale.

Quando si parla di riqualificazione si parla di formazione professionale e in Italia da questo punto di vista non abbiamo record particolarmente positivi.

Siete fiduciosi che il processo possa andare a buon fine?

Siamo consapevoli che in questo momento o cambia anche il sistema di qualificazione professionale o la situazione si fa difficile. Da questo punto di vista credo ci sia una chiamata di responsabilità molto forte per associazioni come la nostra e come i sindacati che gestiscono anche una parte della formazione professionale. C'è un'esigenza di riqualificare prima i formatori e poi anche i lavoratori. È una partita assolutamente aperta, sulla quale, condiviso, abbiamo una storia più di fallimenti che di successi, ma penso sia una sfida che dobbiamo accogliere e un altro treno che non possiamo permetterci di perdere. Il piano presentato dal governo contiene anche un investimento forte sulle competenze, con gli innovation hub e i competence center che spinge verso un cambiamento di tutti i soggetti interessati.

Serve, dunque, anche un cambiamento di mentalità?

Assolutamente sì. Questa rivoluzione industriale è la più pervasiva che abbiamo conosciuto e richiede non solo un cambiamento di tecnologie, ma anche un cambiamento di competenze e quindi che chiama in causa direttamente tutto il sistema.

C.T.P.

Le caratteristiche distintive dell'industria 4.0



Livio Romano

Come si è giunti al 4.0.

Con la terza rivoluzione industriale (seconda metà del '900), l'elettronica e l'informatica cambiano modi e tempi del processo produttivo. Nasce l'automazione industriale.

Tramite computer è diventato possibile:

* Immagazzinare e trasmettere informazioni con tempi e costi quasi azzerati;

* Programmare le macchine per realizzare azioni complesse

* Fare elaborazioni e test virtuali

L'uomo è al centro del processo produttivo. Il mondo reale della produzione resta separato dal mondo digitale della progettazione.

Cosa sarà a pieno regime il 4.0.

Le fabbriche diventeranno luoghi cyber-fisici in cui mondo reale e mondo digitale saranno integrati.

Gli sviluppi nei campi dell'elettronica, della cybernetica, delle nanotecnologie e delle ICT consentiranno ai macchinari di trasmettere informazioni in tempo reale sul loro stato, non solo all'uomo ma anche ad altre macchine, di leggere l'ambiente circostante, di innescare risposte automatiche anche sulla base di processi autonomi di apprendimento.

La netta separazione gerarchica tra chi comanda (l'uomo) e chi esegue (la macchina) svanirà.

I pilastri tecnologici del 4.0.

* La miniaturizzazione di sensori e attuatori

* La capacità di immagazzinaggio di quantità enormi di informazioni

* La capacità di analisi in tempo reale delle informazioni raccolte

* Una connessione ultra-veloce in grado di trasmettere in tempo reale informazioni sui prodotti e sul funzionamento dei macchinari

* La capacità di rispondere autonomamente, anche attraverso processi autonomi di apprendimento

Cambierà il processo di trasformazione

All'interno della fabbrica 4.0:

Il semilavorato conterrà al suo interno tutte le informazioni necessarie per arrivare al prodotto finito

La linea di produzione automatizzata, sulla base delle informazioni raccolte dai semilavorati, elaborerà in tempo reale la combinazione di azioni richieste per realizzare il prodotto

La sequenza e la specifica delle azioni non sarà predeterminedata, ma dipenderà dalle informazioni contingenti caricate sui semilavorati

L'uomo della fabbrica 4.0.

L'uomo rimarrà essenziale per definire l'architettura complessiva degli impianti, come supervisor del processo, e come soluzione a problemi produttivi complessi che richiedono ingegno e creatività non codificabili.

La fabbrica reale avrà un doppio virtuale (grazie alla tecnologia della Realtà Aumentata) che l'uomo utilizzerà:

Per monitorare

Per simulare

Applicazione della realtà aumentata

Le tecnologie AR (Augmented Reality) hanno un raggio d'applicazione molto ampio all'interno dell'azienda: Produzione e manutenzione; Controllo qualità; Safety management; Formazione personale tecnico; Design e marketing e Logistica

Cambieranno i prodotti

Le nuove tecnologie di produzione e di comunicazione garantiranno prodotti intelligenti, connessi, personalizzabili a costi ridotti anche su piccoli lotti.

I prodotti in mano al cliente comunicheranno con il produttore:

Il prodotto trasmetterà dati sul proprio stato;

Verranno eseguite valutazioni su di esso;

Si prevederà il momento della manutenzione;

Si anticiperanno i bisogni latenti dei consumatori

L'impatto sul business model

a) Più efficienza

La possibilità di elaborare in tempo reale masse enormi di informazioni sia sul funzionamento delle linee sia sulle abitudini di consumo consentiranno di monitorare sia il processo produttivo sia la domanda di mercato.

Manutenzioni/sostituzioni programmate

Una migliore pianificazione della logistica in entrata e in uscita

B) Più flessibilità

L'utilizzo di linee di trasformazione "intelligenti" potranno consentire produzioni di massa personalizzate, perché le informazioni sugli ordini acquisite in tempo reale ridurranno virtualmente a zero i tempi per riprogrammare i macchinari

C) Più servizi al cliente

I dati in tempo reale ridurranno l'asimmetria informativa tra produttore e utilizzatore del bene, dando vita a nuove opportunità di business (ad esempio passando dalla vendita al noleggio).

La connessione virtuale tra produttore e cliente consentirà di accrescere la componente del service, quindi il valore aggiunto del prodotto (manutenzione predittiva, analisi delle condizioni di utilizzo, assistenza in remoto, etc...)

d) Più delega

La connessione in tempo reale tra impresa e mercati accorcerà ancor più i tempi di reazione richiesti (il time-to-market).

I problemi tecnologici richiederanno figure professionali sempre più specializzate.

L'impatto sul business model nel BtoB

I fornitori entreranno in connessione stabile con i clienti.

- Aumenterà la condivisione delle informazioni

- Aumenterà la domanda di trasparenza

Rischi informatici

Un sistema economico sempre più interconnesso via ICT diventa sempre più vulnerabile ad attacchi informatici

Rischi per il Made in IT

Per non perdere il passo dei concorrenti e non subire standard tecnologici definiti altrove, l'industria italiana ha bisogno di:

Adeguate infrastrutture digitali

Un capitale umano adeguato a progettare e gestire le nuove tecnologie digitali

Una politica industriale per l'innovazione

A che punto siamo oggi?

Molte imprese italiane, stanno inserendo soluzioni 4.0 all'interno delle proprie fabbriche.

L'approccio è graduale e non radicale.

Alcune puntano solo ai vantaggi d'efficienza produttiva, altre colgono invece anche l'opportunità di arricchire la propria offerta.

Verso il 4.0 e oltre

Industria 4.0 non esaurisce tutti gli sviluppi tecnologici e organizzativi in corso e attesi per il sistema industriale del futuro:

De-Manufacturing e Re-Manufacturing (economia circolare)

Manifattura additiva

Open innovation systems

Livio Romano

Economic Research Department
Centro Studi Confindustria

25 anni di Lubrervice in Friuli Venezia Giulia

E' il 1991 quando, a Pradamano, nasce Lubrervice una squadra di professionisti che ha messo insieme le rispettive competenze ed esperienze per offrire servizi ad alto valore aggiunto. Fin da subito è chiaro il settore in cui opera: la lubrificazione. Da sempre, infatti, **lo staff dell'azienda interpreta in modo efficace un ruolo attivo per supportare i propri clienti con un approccio consulenziale:** l'individuazione del corretto lubrificante è l'esito di un processo di ascolto e analisi molto dettagliato e approfondito. Solo in questo modo l'azienda soddisfa

ogni giorno – da 25 anni – le richieste che arrivano dal mondo delle imprese agricole, dell'autotrazione e dell'industria. Sempre in chiave di eccellenza va letta la scelta di essere distributori autorizzati per ExxonMobil: la grande professionalità a livello di servizio si è così unita a prodotti dalle ottime performance, conosciuti in tutto il mondo per affidabilità e innovazione.

Grazie a questa partnership, **l'offerta di soluzioni propone una serie di oli lubrificanti sintetici di ultima generazione**

in grado di ottimizzare le prestazioni dei motori ai quali sono applicati. Fedele alla propria storia di costante innovazione, l'azienda nel 2012 entra a far parte di Fiorese Group andando a formare un polo fra i più grandi in Italia per quanto riguarda i servizi di lubrificazione. Queste evoluzioni hanno portato sempre nuove energie all'interno di Lubrervice, senza cambiarne il DNA: quindi **presenza capillare sul territorio e vicinanza professionale verso le imprese** – grandi e piccole – del Friuli Venezia Giulia.



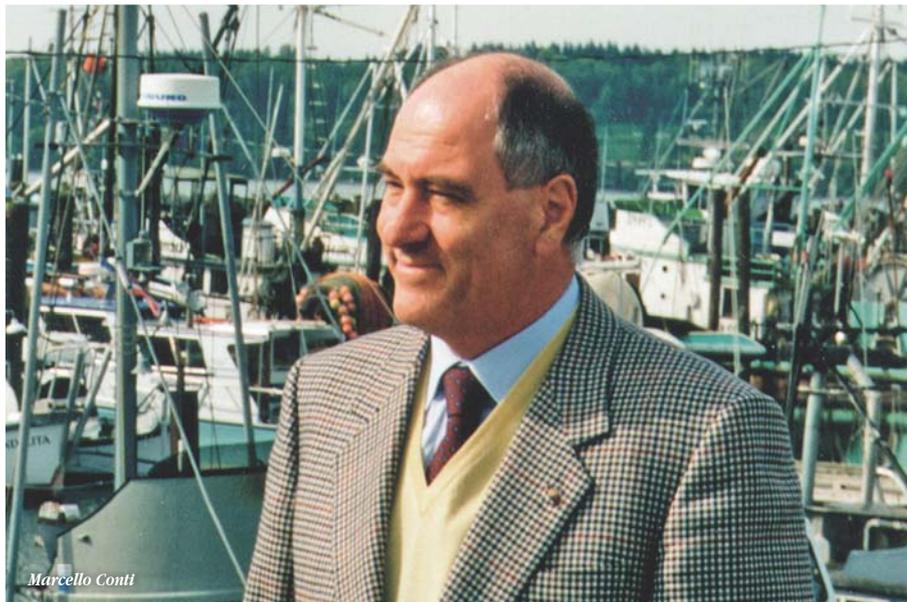
Lubrervice S.r.l.

Via Cussignacco 80
33040 Pradamano (Ud)
Telefono: +39 0432 671440
Fax: +39 0432 671741
E-mail: info@lubrervice.it
www.lubrervice.it
www.fioresegroup.it

Lubrervice
è un'azienda certificata ISO 9001

lubrervice
è una società di Fiorese Group

MARCELLO CONTI: un protagonista della ricostruzione del Friuli post-terremoto



Marcello Conti

Alla fine di ottobre, un arresto cardiaco ha posto fine, a 74 anni, all'esistenza di Marcello Conti, l'ingegnere-umanista, un protagonista della ricostruzione del Friuli post-terremoto, un grande tecnico che amava i classici latini e suonava il jazz. In questa trasversalità di interessi culturali sta la cifra distintiva che configura una vita piena, straordinaria e felicemente compiuta.

“Di lui - ricorda il figlio Carlo, pure ingegnere e continuatore dell'attività dello Studio di ingegneria civile Conti e Associati srl, avviato dal padre - serbo innanzitutto il ricordo di una persona onesta, anzi onestissima, che aveva posto la famiglia al primo posto nella sua esperienza di vita considerandola un valore assoluto e prioritario. Aveva quel taglio di onestà non solo comportamentale ma anche etico, che rispondeva alle regole scritte ma anche a quelle non scritte, e che gli permetteva di relazionarsi con chiunque sempre rimanendo fedele ad un concetto di rispetto assoluto che lui manifestava con tutti, in ogni situazione, a prescindere dai ruoli, dal ceto sociale, dall'età. Era un grande tecnico, ma pure un amante della cultura che leggeva i classici latini; un amante della musica e un suonatore di jazz, una passione che è diventata la colonna sonora di tutta la nostra vita familiare, dall'infanzia all'età matura”.

Marcello Conti - che fu, tra l'altro, dal 1997 al 2003 componente del Consiglio Direttivo di Confindustria Udine - si era laureato in

Ingegneria civile al Politecnico di Torino, aveva inizialmente insegnato elettrotecnica al Malignani di Udine, poi tecnica delle costruzioni all'Università di Trieste e, successivamente, aveva svolto numerose docenze universitarie nei Master dello IUAV di Venezia. Parallelamente aveva dato vita allo studio professionale Conti e Associati, attraverso il quale divenne un protagonista della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto. La sua esperienza come responsabile del Centro di ricerca applicata e documentazione nell'ambito delle murature trattate con iniezioni di malta cementizia fu determinante anche nella gestione dell'emergenza determinata dal terremoto. Sua la scheda di rilevamenti danni prevista dalla Legge regionale 17/76, come pure la direzione dell'edificazione degli insediamenti provvisori di Osoppo, la ricostruzione di un'area di Venzone, la direzione degli appalti accorpati nei Comuni di Reana, Povoletto, Attimis, Faedis, Forni Avoltri.

“Ma la realizzazione che forse in assoluto lo appassionò maggiormente - sottolinea il figlio Carlo - rimane quella del Porto Turistico di Marina di Stabia, terminato nel 2011. In effetti lo Studio si era via via specializzato nella progettazione di strutture portuali per il turismo nautico e partendo dagli 80 km di costa friulana gli interventi avevano assunto un respiro nazionale e internazionale: ricordo solamente il Porto di Aprilia Marittima, il Porto di Marina di Loano in Liguria, le Marine Punta Faro, il Porto Casoni e Punta Gabbiani

di Lignano, il Porto di Nobiallo sul lago di Como e quello di Rimini. Ma quello di Castellammare di Stabia rimane il più significativo e il più amato da mio padre: un'opera da 110 milioni di Euro, realizzata in un contesto particolare, senza nessun problema e interferenza, registrando una corralità di intenti volti a realizzare un'opera innanzitutto utile a tutta la comunità. E se volessimo trarre dei consuntivi, credo che lo Studio di mio padre abbia progettato il più alto numero di posti barca a livello italiano”.

Tanta attività non aveva però impedito a Marcello Conti di dedicare la sua intelligenza ed esperienza alla “causa comune”, ricoprendo ruoli sindacali e di rappresentanza. A Bruxelles aveva presieduto la Commissione per la navigazione da diporto al Pianc (l'Organizzazione che sovrintende i congressi sulla navigazione) e, dal 1990 al 2000, aveva presieduto la Cassa di Previdenza nazionale degli ingegneri e architetti, per la quale si adoperò per la privatizzazione, ottenendola: per due mandati solamente, coerente alla riforma da lui voluta che limitava a due soli mandati il ruolo di presidente, convinto che andando oltre c'era il rischio di trasformare un servizio in una specie di professione. Un ingegnere straordinario, un uomo colto e onesto, ma anche un uomo che amava la compagnia e le amicizie, la socialità e la buona tavola: caratteristiche che non gli impedirono di assumere una idea rigorosa sul come doveva essere portata avanti una attività professionale ingegneristica, che lui concepiva - e realizzò per sé - come una struttura organizzata, dove la stessa dimensione inverava la validità professionale a supporto di una scelta di vita, rifuggendo dalle improvvisazioni e dalle scelte professionali abbinate ad altre occupazioni.

Con la scomparsa di Marcello Conti se ne va una presenza importante sul piano professionale: e se questa viene colmata dalla continuità assicurata dal figlio Carlo e dagli altri collaboratori dello Studio da lui fondato, rimane il vuoto per la perdita dell'uomo esemplare e dei valori che lui per decenni ha saputo testimoniare ed irradiare tra quanti lo hanno conosciuto e nei contesti in cui ha operato.

Franco Rosso

LINO MIDOLINI: l'imprenditore che amava la sua terra



Lino Midolini

“Non ho mai saputo che nessuno sia uscito dalla prigionia con l'ottimismo e la voglia di fare di mio padre. Era un ottimista di natura, vedeva sempre gli aspetti positivi delle cose e anche dalla prigionia, tornò con solo 43 chili addosso, ma anche alcune idee che sono state alla base delle attività che avviò. Contrariamente a tutti quelli che ne erano stati prigionieri, amava i tedeschi perché diceva che erano “un grande popolo, serio, organizzato e capace di fare le cose” e ha costretto me e mia sorella Raffaella a studiare il tedesco”.

Queste parole della figlia Gloria Midolini dicono molto su chi fosse Lino Midolini, scomparso il 1° novembre scorso a 93 anni, un uomo che, con il suo ingegno, la sua tenacia e le sue numerose attività, ha segnato la storia imprenditoriale del Friuli nel dopoguerra.

Nato il 9 novembre del 1922 da una famiglia povera di Orzano, aveva 11 fratelli e fin da giovanissimo aveva lavorato come bracciante agricolo per aiutare la famiglia, coltivando nel poco tempo libero la sua passione per la musica e per la tromba. Proprio quella passione lo aiutò probabilmente a salvarsi la vita allorché, catturato dai tedeschi, deportato nella Ruhr per lavorare in una fabbrica meccanica, veniva obbligato dai generali delle SS ad allietare le loro cene suonando la tromba. Quell'esperienza durissima fu, però, anche il periodo in cui cominciò a maturare le idee che lo avrebbero fatto diventare un imprenditore di grandissimo livello. “Sfruttando quanto aveva imparato lavorando nella fabbrica meccanica tedesca – racconta ancora la figlia Gloria – appena tornato in Friuli, realizzò un camion che definiva “a gaso-

geno” grazie al quale, insieme ai fratelli Umberto e Sereno (mancato a soli 43 anni), cominciò a trasportare e vendere ghiaia che estraeva dai fiumi e torrenti della zona”.

In quegli anni di ricostruzione bastava avere idee buone e la voglia di portarle avanti per poter avviare attività fortunate e a Lino Midolini certamente non mancavano né le idee, né la volontà e fu così che, insieme ai due fratelli, all'iniziale azienda di estrazione di ghiaie, aggiunse il business delle gru prima e l'acquisto delle fornaci di Manzano poi. Successivamente, mentre Umberto (scomparso lo scorso anno) continuava a dedicarsi all'attività di sollevamento, trasporto e movimentazione merci, Lino, intuendone il grande potenziale e seguendo il suo motto “Ho una voglia matta di fare ciò che gli altri non fanno”, si lanciò fra i primissimi in Italia nell'attività delle discariche, aprendo nel 1984 e gestendo fino al 2015 la grande discarica al servizio del Comune di Udine (oggi chiusa senza avere mai la minima contestazione. Dall'attività di gestione dei rifiuti, Midolini avviò anche la produzione di biogas e, in tempi più recenti, l'ulteriore produzione di energia «verde» utilizzando alcune ex cave ed ex discariche per realizzare «parchi fotovoltaici».

Innamorato della sua terra, Lino Midolini aveva sempre reinvestito i frutti dei suoi successi in Friuli, dando vita anche a un'importante attività immobiliare che lo aveva portato ad acquistare terreni e a realizzare numerosi edifici a usi abitativi e commerciali, ultimo dei quali il grande supermercato appena aperto da un noto marchio in via Cotonificio a Udine.

Oltre a queste su numerose attività imprenditoriali nate e fatte crescere in Friuli, Midolini – che fu, tra l'altro, anche capogruppo del Gruppo materiali da costruzioni di Confindustria Udine, dimostrò l'amore per la sua terra anche in tutte le passioni e attività alle quali si dedicò nel poco tempo

che non riservava al lavoro. Fu, infatti, un grande mecenate che permise a diversi artisti friulani di farsi strada, fu presidente dell'Aero Club Udine, ma fu anche lungamente vicepresidente dell'Udinese Calcio contribuendo con passione e competenza alla risalita della squadra dalla serie C alla A (nel 1979) e ai successi degli anni successivi.

L'emblema, però, più lampante dell'impegno e del cuore che Lino Midolini metteva in tutto ciò che faceva e che egli stesso raccontò nella bella autobiografia “La mia vita così, come la ricordo” è l'acetaia che porta il suo nome e che egli avviò sessant'anni fa, spinto dalla passione per l'aceto balsamico conosciuto a Modena, ma recuperando la tradizione del mosto cotto dell'antica Aquileia e che oggi, con 2.300 botticelle, è nel Guinness dei primati come l'acetaia più grande del mondo. “L'acetaia – spiegano Gloria e Raffaella – e l'azienda agricola erano il vero hobby, la passione, di papà, che lui ha portato avanti con quella serietà, quei valori e quella capacità di essere «visionario» che ci ha trasmesso come impagabili eredità e che noi conserveremo con tutto il nostro impegno e amore”.

Un uomo forte e di carattere, volitivo e tutto d'un pezzo, capace di superare prove assai difficili e di farsi davvero dal nulla e che ha lasciato una grande eredità alle sue figlie, delle cui lauree andava orgoglioso, ma che lascia anche una grande eredità di passione, capacità, lungimiranza e determinazione, a tutto il mondo imprenditoriale friulano.

C.T.P.

Lino Midolini all'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico



A CHIARA VALDUGA il premio Aidda Fvg

È stato conferito a Chiara Valduga, presidente del gruppo siderurgico Cividale, il Premio AID-DA Friuli Venezia Giulia 2016. Il riconoscimento è stato attribuito alla dottoressa Valduga “per la competente guida dell'importante gruppo fondato dal padre, assicurando continuità, sviluppo, rispetto di solidi principi e condivisione

della conduzione con la propria famiglia”. Il premio è stato consegnato venerdì 2 dicembre, a Trieste nell'ambito delle iniziative d'incontro fra le imprenditrici del Friuli Venezia Giulia e una delegazione in arrivo dalla Sardegna, organizzati dall'Aidda (Associazione Imprenditrici Dirigenti d'Azienda), alle quali

hanno partecipato Roberto Di Piazza, sindaco Trieste, Maria Teresa Basso Poropat, presidente Provincia di Trieste, Francesco Peroni, assessore regionale al Bilancio, e rappresentanti del mondo imprenditoriale, della finanza e delle Università.

ABS sostiene l'impegno scolastico dei figli dei propri dipendenti

Borse di studio da 300 a 2.000 euro o per importi pari alla quota di iscrizione, nel caso di master universitari, saranno concesse dalle Acciaierie Bertoli Safau ai figli dei propri dipendenti che riusciranno a conseguire brillanti risultati durante l'anno scolastico in corso. Nel bando rilasciato dall'azienda viene richiesto l'ottenimento della votazione massima nel superamento dell'esame di terza media, l'ottenimento della media di 8/10 per gli studenti della scuola

secondaria di II grado, e il superamento di tutti gli esami previsti nel piano annuale di studi con una media almeno pari a 28/30 per gli studenti universitari. Per l'azienda friulana, presso la quale sono occupati circa 1.200 dipendenti, si tratta del terzo bando consecutivo in tre anni. “L'eccellenza è uno dei valori cardine della nostra azienda - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di ABS Alessandro Trivillin - perseguire la qualità in ogni nostra attività, tutti i

giorni, fa parte di uno stile di vita che vogliamo premiare anche nelle famiglie dei nostri dipendenti”. Oltre a questo progetto, ABS è attiva nel mondo della scuola a fianco di CONI e Regione Friuli Venezia Giulia nel progetto Movimento in 3S, dedicato agli allievi delle scuole elementari e alle loro famiglie e volto a promuovere un corretto stile di vita in termini di alimentazione e di esercizio fisico.

NORDEST SERVIZI ed EUROSISTEM, un'aggregazione che inizia con nuove assunzioni

Due aziende fortemente orientate, Eurosystem SpA alla componente software, Nordest Servizi Srl ai servizi infrastrutturali, si uniscono per affrontare la sfida del mercato e offrire ai clienti una IT governance di sempre più alto livello, in grado di supportare il loro business. L'obiettivo comune è unire le reciproche capacità e rafforzare le strategie di crescita a medio e lungo termine per diventare un unico Gruppo che si collocherà tra i primi 10 del Nord e Centro Italia. Valorizzare il territorio e crescere, creando un tessuto di legami virtuosi e partnership,

sono alcuni degli obiettivi che porteranno avanti insieme. L'aggregazione delle due realtà, Eurosystem a Treviso e Nordest Servizi a Udine, è inoltre il primo passo verso l'ampliamento delle risorse umane. “L'aggregazione è stata decisa - dichiarano Massimo e Nicola Bosello, titolari di Nordest Servizi - nel momento in cui dovevo pensare ad una strategia a medio e lungo termine, che ci permettesse di crescere in un mercato sempre più esigente. L'idea di poterlo fare nel pieno della nostra solidità aziendale ed

in un contesto di crescita in termini di profitti ed acquisizione di molti nuovi clienti ci ha dato la serenità e la consapevolezza della decisione presa”. “Eurosystem porterà a Nordest Servizi maggiore visibilità nel Centro-Nord Italia - sostiene Gian Nello Piccoli, presidente di Eurosystem SpA - ma anche l'organizzazione di una grande struttura e una solidità economico-finanziaria che permetterà progressi importanti in Friuli-Venezia Giulia”.

A SNAIDERO la Special Mention del German Design Award 2017

Il German Design Award è uno dei più prestigiosi riconoscimenti europei che ogni anno premia le Aziende e i Designer che più di tutti hanno saputo distinguersi per creatività, qualità, design unico e originalità. Una giuria di esperti, selezionata tra tutti quei settori che fanno del design uno degli elementi distintivi, valuta i progetti che più si sono distinti nel pa-

norama internazionale assegnando ai vincitori questo importante riconoscimento. Per Snaidero è stata scelta Loft (design Michele Marcon), una cucina espressione delle più recenti tendenze urban: mobili compatti con materiali dall'effetto legno abbinato al metallo e al vetro, ante personalizzate con texture esclusive che danno carattere e unicità alla composizione,

combinati tra loro per creare un'atmosfera industriale. Ed è proprio il mix tra design originale, ricercatezza dei materiali e grande innovazione tecnologica che ha permesso a questa cucina di vincere questo importante premio internazionale.

DOXE

IMPIANTI



“Abbiamo in mente **grandi idee**,
e tutte le **energie per realizzarle!**”

– Alberto Cantone, Termoidraulico Doxe

20 ANNI DI REALIZZAZIONI PROFESSIONALI NEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali



Automazione e Domotica

www.doxe.it



EUROTECH e CDA: dal cowboy all'astronauta

Si è tenuta a Roma, all'Hotel Bernini Bristol, in piazzale Barberini, una tavola rotonda dal titolo: 'Dalla 3° alla 4° Rivoluzione industriale, dal cowboy all'astronauta'. In modo semplice, con esempi concreti, è stata data la possibilità al pubblico di capire il cambiamento epocale cui, tutti noi, siamo testimoni: l'ingresso nel mondo della quarta Rivoluzione industriale, con paradigmi industriali completamente differenti, che comporteranno cambiamenti anche alla nostra quotidianità, anche con l'evoluzione dell'Iot (Internet of things). Sono state due le aziende del Friuli Venezia Giulia a tenere il workshop, organizzato dall'associazione romana 'L'Alba del terzo millennio'. Si è trattato di un vero e proprio momento di confronto con il pubblico, fra la quotata Eurotech di Amaro e Cda di Talmassons, impegnata nel settore vending (quasi

5.000 i distributori automatici firmati Cda, nel Nord Italia). Infatti, proprio Eurotech (multinazionale con core business nella progettazione e realizzazione di piattaforme embedded, sottosistemi, dispositivi cloud ready e computer ad elevate prestazioni) sta tracciando la strada nel mondo - con il suo presidente e amministratore delegato, Roberto Siagri - di questa rivoluzione in atto. Eurotech ha stretto collaborazioni e partnership con i colossi: Hitachi, Red Hat, e molti altri, creando i presupposti per lo sviluppo della cosiddetta industria 4.0. "E' stata questa un'importante occasione per far comprendere al pubblico, formato anche da non addetti ai lavori - spiega Siagri -, quanto e come, tutti noi, saremo coinvolti da questa quarta Rivoluzione industriale, a partire da una spiegazione dell'era di produzione digitale, fino al si-

gnificato di industria 4.0 e dei suoi prodotti. Ed infine dal prodotto connesso, al servizio. Con un chiarimento sui paradigmi della produzione digitale. Abbiamo parlato con un linguaggio per molti ancora nuovo, ma che può porre l'Italia, insieme a tutti i Paesi europei, al centro di una svolta epocale, oltre che motore di questa profonda evoluzione". "Attraverso l'Iot siamo in grado di rendere intelligenti i nostri distributori automatici: il cliente potrà decidere dal suo smartphone cosa consumare, con quanto zucchero - sottolinea Cattelan - Saremo così in grado di servire meglio il cliente, fidelizzarlo con un servizio quasi ad personam". Si tratta di un esempio, di un'applicazione dell'internet delle cose che potrà riguardare, a breve, la nostra quotidianità".

AIPEM: studenti universitari in visita

Gli studenti del corso di laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni dell'Università di Udine, lunedì 14 novembre, hanno lasciato le aule universitarie per conoscere le dinamiche organizzative e comunicative della storica agenzia di marketing e comunicazione Aipem di Udine. Durante l'incontro si sono confrontati con il ceo Paolo Molinaro, l'art director Nicola Donda e l'account manager Giorgia Cipolat, che hanno presentato l'agenzia ed alcune case history oltre che vari approfondimenti su strategie di comunicazio-

ne. Nel corso dell'incontro c'è stato anche un momento dedicato alla presentazione degli ultimi strumenti di marketing e delle nuove tecnologie correlate e agli studenti è stata offerta la possibilità di sperimentare in prima persona i nuovi visori 3D per la realtà aumentata. Nel dibattito che è seguito tra le domande più interessanti poste dagli studenti ha destato particolare interesse la richiesta di come si sia modificata la competenza dei clienti nel settore rispetto al passato, a cui è seguita la replica di Paolo Molinaro: "C'è una maggior sensibilità

nei confronti del marketing. Recentemente, le aziende hanno diminuito il personale nei reparti di produzione mediante una crescente delocalizzazione, a favore di un incremento del personale di marketing, segno che le aziende risultano sempre più sensibili a questo settore". Hanno partecipato all'incontro gli studenti del Laboratorio di Progettazione della comunicazione integrata, tenuto da Nicoletta Dileno: Silvia Adduca, Paola Corsi (tutor di due corsi di laurea), Giulia Pavani, Andrea Tercig, Alice Zoratto e Cristina Zuanella.

FRIULI INNOVAZIONE: il green made in Italy trova i suoi campioni

eFrame, start-up innovativa incubata al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine, è una delle 10 imprese selezionate dalla giuria del Premio Sviluppo Sostenibile 2016 - attribuito nel corso della Fiera Ecomondo di Rimini - nella categoria delle start-up della green economy con la seguente motivazione: "Per aver sviluppato eValue, un modello di contabilità ambientale ed economica integrata per le aree protette per analizzare le relazioni tra economia ed ambiente attraverso indicatori che consentono di misurare il valore monetario dei servizi ecosistemici, l'intensità dell'uso delle risorse naturali

nei processi produttivi e acquisire informazioni sull'eco-efficienza".

eFrame è una start-up innovativa tutta al femminile - sono infatti tre le socie fondatrici, professioniste friulane con esperienza ultradecennale nell'ambito della green economy - nata a luglio 2015, che opera nei settori ambiente, energia ed europrogettazione e che sta crescendo all'interno dell'incubatore d'impresa Techo Seed di Friuli Innovazione.

eFrame ha partecipato con il suo prodotto eValue all'Ottava edizione del Premio Sviluppo Sostenibile, a cui è stata anche conferita la

medaglia del Presidente della Repubblica, ottenendo una segnalazione di merito. Il Premio è promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo - Rimini Fiera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, ed è assegnato a quelle imprese che fanno della qualità ambientale un driver di sviluppo e si sono distinte per la realizzazione di progetti che producano rilevanti benefici ambientali, abbiano un contenuto innovativo, effetti economici e occupazionali positivi e le cui realizzazioni siano facilmente replicabili.

AUTOVIE VENETE: un numero verde gratuito per informazioni sul traffico

Autovie Venete ha istituito un numero verde gratuito per le informazioni sul traffico a partire dal 1° dicembre. Va, dunque, "in pensione" l'89.24.89, che era a pagamento, ed entra in servizio l'800. 99.60.99. Al telefono rispondono gli operatori di Viaggiando, il Centro informativo di Autovie Venete e Brescia Padova, attivo dalle 6 del mattino alle 22. Nella fascia notturna,

dalle 22 alle 6 del mattino, sarà in funzione un risponditore automatico. Grazie alle sinergie con Autostrade per l'Italia, il servizio fornisce tutte le informazioni sul traffico autostradale fino a Milano. Non soltanto tutto il Nordest, quindi, ma una zona di territorio ben più ampia. L'attività di Viaggiando va ad aggiungersi ai numerosi strumenti a disposizione degli utenti

per verificare le condizioni della viabilità: il sito infotraffic, la app AutovieTraffic, il notiziario vocale aggiornato ogni ora ascoltabile anche dal sito di Autovie e l'account @AutovieTraffic oltre ai notiziari radiofonici trasmessi ogni ora da un network di emittenti locali.

**NON SERVE ANDARE
COSÌ IN ALTO PER
GUARDARE LONTANO**

IOPRINT CUSTOMER CARE INNOVATIVI PER NATURA

In un mercato esigente e competitivo, in rapida trasformazione, l'innovazione è la carta vincente.

Ioprint lo sa e, grazie alla sua ventennale esperienza, offre ai suoi clienti **servizi e soluzioni all'avanguardia che migliorano le performance e la qualità del lavoro.**

Che siate una piccola o grande impresa Ioprint desidera diventare il vostro partner di fiducia. Ioprint analizza le vostre esigenze e le confronta con le tendenze del settore ricavandone **soluzioni personalizzate che vi aiutano a crescere.**

Ioprint vi aiuta a scegliere gli investimenti tecnologici che permettono di stare al passo con i tempi, di sviluppare ed evolvere il vostro business con la corretta visione d'insieme e di pianificare **il futuro della vostra azienda.**

Che si tratti di fatturazione elettronica per la pubblica amministrazione, dell'automazione di un intero centro stampa, di processi di lavorazione innovativi, di stampa 3D, di ottimizzazioni di flussi di lavoro e di sistemi di archiviazione, **Ioprint ha la soluzione ideale per voi.**

Guardate lontano con noi.



Scopri di più sui nostri servizi.

ioprint
op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox 
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

FINEST SPA entra nel capitale di CARR SERVICE DOO



Lo staff di Carr Service Doo di Kastav (Croazia). Enrico Della Picca è il secondo da sinistra

Finest SpA è la Società Finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est italiano. Operativa in 44 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, Russia - dove ha una sede operativa - Comunità degli Stati Indipendenti e Paesi del Mediterraneo, Finest sostiene l'avvio di progetti internazionali partecipando al capitale sociale della società estera costituita da imprese italiane del Nord Est.

Grazie al know-how acquisito in oltre 500 operazioni estere con più di 300 mln di euro erogati a favore del sistema industriale del nord est italiano, Finest affianca al proprio ruolo finanziario un'ampia gamma di servizi, che consentono alle imprese di realizzare con successo i propri progetti internazionali.

Finest SpA, Società finanziaria per l'internazionalizzazione, partecipa al nuovo progetto di internazionalizzazione dell'azienda Carr Service Srl di Basiliano, attiva da circa trent'anni nel settore della movimentazione merci e della logistica, entrando nel capitale sociale della croata Carr Service doo.

Nata nel 1983 come officina per la riparazione di mezzi, Carr Service Srl ha saputo valorizzare la propria nicchia di mercato, specializzandosi nella vendita e noleggio, nell'assistenza su carrelli elevatori, piattaforme aeree, batterie e scaffalature industriali. L'incremento del business è andato di pari passo con la crescita della Società, che ha visto l'acquisizione del ramo d'azienda della società Detas Rent Srl di Coseano (UD) e la partecipazione al capitale sociale della società M.BT. Engineering Srl di Villorba (TV).

"Il 2016 ha segnato una tappa importante nel nostro percorso di crescita - ha dichiarato Enrico Della Picca, Amministratore Delegato di Carr Service Srl -; dopo aver raggiunto una posizione di leadership sul nostro territorio d'origine, abbiamo infatti deciso di raccogliere la sfida internazionale, con l'avvio a Kastav, vicino a Rijeka (Croazia) della controllata Carr Service Doo. La nuova società croata rifornirà di mezzi di sollevamento e movimentazione il mercato balcanico, oggi caratterizzato da un'elevata domanda di tecnologia e assistenza, spinta anche dalla presenza di importanti porti di natura commerciale come Pola, Rijeka, Zara, Spalato e Dubrovnik, con diverse aziende di media-grande importanza che lavorano nell'indotto.

Internazionalizzare per noi significa crescere, acquisire nuove quote di mercato dove ve ne sia l'occasione e soprattutto mantenere alta la qualità che da sempre ci contraddistingue, fornendo un servizio di assistenza in loco tempestivo ed efficiente" ha concluso Della Picca.

"L'investimento di CARR SERVICE in Croazia evidenzia il ruolo sempre più attivo delle PMI nel processo di internazionalizzazione del nostro territorio - ha dichiarato il Presidente di Finest Mauro Del Savio - è inoltre un esempio di come FINEST intervenga in questo tipo di progetti, che richiedono coinvolgimento diretto e sostegno all'impresa per il raggiungimento dei suoi obiettivi". "I mercati di prossimità in cui operiamo sono alla portata delle nostre imprese: nuovi clienti potenziali possono essere raggiunti in poche ore, ottimizzando l'azione commerciale, la logistica dei prodotti e i servizi di post vendita, spesso fondamentali come nel caso di Carr Service. Il nostro obiettivo - conclude Del Savio - è valorizzare i vantaggi competitivi delle nostre imprese sui mercati esteri, anche grazie ad una presenza diretta locale, che noi sosteniamo con iniezioni di capitale, finanziamenti diretti e consulenza completa in tutte le fasi del progetto".

CARR SERVICE DOO

Anno di fondazione: 2015
 Numero dipendenti: 7
 Numero tecnici specializzati: 4
 Numero officine mobili: 2



CARR SERVICE SRL

Anno di fondazione: 1984
 Numero dipendenti: 54
 Numero tecnici specializzati: 28
 Numero officine mobili: 20
 Numero contratti di service in essere: 1.800
 Numero interventi di service annuali: 19.000
 Fatturato anno 2015: euro 8.000.000,00
 Certificata UNI EN ISO 9001:2008
 Certificata ASEC - Certificate of Excellence rilasciato da Toyota Material Handling con eccellenza.

Crescere è nel nostro Dna.

Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.
Per un futuro più digital.



Scrivi
info@teletronica.it



Chiama
+39 0432 567100



Clicca
www.saivgroup.com

 **TELETRONICA**

Teletronica S.p.A. è oggi parte di:

 **SAIV**
group

L'orario ferroviario 2017



Un convoglio FrecciaRossa (foto Fanutti)

L'orario ferroviario 2017 si caratterizza per l'inaugurazione di un nuovo tassello della rete ad alta velocità in Val Padana, con primi benefici anche per i collegamenti che interessano il Friuli-Venezia Giulia.

Dall'11 dicembre 2016, entrata in vigore del nuovo orario, è stata infatti aperta al traffico la nuova tratta ad alta velocità Treviglio-Brescia, che si aggiunge alla Torino-Milano-Treviglio e Padova-Mestre; di conseguenza, anche sulla trasversale Padana sono stati istituiti collegamenti FrecciaRossa (con elettrotreni ETR 500), in sostituzione dei precedenti FrecciaBianca, quindi con un deciso miglioramento della qualità di viaggio.

Sono ora tutti FrecciaRossa i collegamenti da Udine verso Milano: quello del mattino delle ore 6,15 (che posticipa la partenza rispetto al vecchio orario) ed arrivo nel capoluogo lombardo alle ore 10,15 (4 ore di viaggio) e quello delle ore 13,25, con arrivo alla stazione centrale alle ore 17,15 (3 h e 50 minuti di viaggio). Da Milano per Udine, FrecciaRossa alle ore 6,45 ed ore 18,45 ed arrivo in Friuli rispettivamente alle ore 10,37 ed ore 22,37.

Anche da Trieste nuovi FrecciaRossa verso Milano alle ore 6,08 (3 ore e 42 minuti di viaggio, con prosecuzione su Torino), alle

ore 7,08 ed ore 17,02 ed un FrecciaBianca alle ore 9,38; per il rientro dalla Lombardia, si può arrivare a Trieste alle ore 12,08, alle ore 21,22, alle ore 22,22 ed alle ore 23,28 (FrecciaRossa che proviene da Torino).

Su Roma, da Udine è confermato il FrecciArgento delle ore 6,55 (arrivo a Termini alle ore 12,20, per 5 ore e 25 minuti di viaggio), con ritorno dalla capitale fissato alle ore 16,50 ed arrivo a Udine alle ore 22,05, per 5 ore 15 minuti di viaggio (sfruttando l'alta velocità Roma-Bologna e Padova-Mestre).

FrecciArgento su Roma anche da Trieste con partenza alle ore 6,47 ed arrivo nella capitale alle ore 12,10; il rientro da Termini su Trieste prevede l'arrivo nella città giuliana alle ore 21,46; diversamente lo stesso viaggio può essere effettuato anche con un classico Intercity, in partenza dal capoluogo giuliano alle ore 7,21.

Confermato l'IntercityNotte Udine-Roma con vagoni letto e cuccette, con partenza alle ore 21,58 ed arrivo a Termini alle ore 6,35 (il treno ha origine da Trieste).

Cambiando infine a Mestre, Roma è collegata giornalmente con decine di FrecciaRossa/FrecciArgento Trenitalia da Venezia, alcuni

dei quali proseguono sull'aeroporto di Fiumicino, Napoli e Salerno, nonché da quattro collegamenti ItaloTreno di Nuovo Trasporto Viaggiatori.

A livello internazionale, da Udine, sono confermati i treni Mi.Co.Tra. della Ferrovie Udine-Civiale per Villaco (partenza alle ore 7,14 e 17,22, con possibilità di proseguire verso Vienna e Salisburgo) e gli Eurocity delle Ferrovie Austriache per Vienna delle ore 17,46 e delle ore 22,47, quest'ultimo con vagoni letto e cuccette, dirette anche a Monaco di Baviera, treno che viaggia sotto il nuovo logo "NightJet", dopo che le stesse ÖBB sono subentrate in tutti i treni notturni prima gestiti dalla Deutsche Bahn-CityNight-Line.

Sul fronte dei collegamenti pendolari del Friuli-Venezia Giulia, la completa entrata in servizio dei nuovi elettrotreni regionali "ETR 563", ha determinato un significativo miglioramento sui tempi di percorrenza, rispetto degli orari e comodità di viaggio, soprattutto sulla dorsale Tarvisio-Udine-Cervignano-Trieste; al quadro positivo, vanno certamente aggiunti anche i nuovi convogli "Vivalto" di Trenitalia.

Alessandro Fanutti

SKIN PACK

Ancora il prodotto al cartone mediante la termoformatura di un film plastico sul prodotto stesso.



FLOW PACK

Ideale per proteggere la shelf life di ogni tipo di prodotto è utilizzato per il confezionamento di articoli sia piani che tridimensionali.



TERMORETRATURA

è un confezionamento usato per imballare sia oggetti che prodotti alimentari, garantendone stabilità, protezione ed estetica.



SLEEVEVERATURA

Eccezionale strumento di marketing, viene applicato su oggetti in metallo, vetro, plastica di varie forme e dimensioni.



CONFEZIONAMENTO VERTICALE MULTIPACK

Diffuso sistema di confezionamento verticale per minuterie e kit di prodotti per il bricolage chiusi con film PE, con o senza foro Europa.



ASSEMBLAGGIO MANUALE

Eseguiamo lavori di assemblaggio manuale con personale specializzato. Se previsto, il prodotto imballato viene reso e spedito direttamente al committente.



CONTATTI



+39 0481 522604



info@tecnocoop1.com



www.tecnocoop1.com



Via G. Ressel 13 - 34170 Gorizia (Italia)



La diciassettesima edizione di **FABBRICHE APERTE**

E' ritornato con il mese di novembre il tradizionale appuntamento con Fabbriche Aperte, l'iniziativa promossa da Confindustria Udine giunta oramai alla sua 17esima edizione. Le visite guidate ad alcune tra le più significative realtà produttive friulane si sono susseguite tra martedì 15 e venerdì 18 novembre. Complessivamente 17 aziende hanno accolto quasi 500 studenti di otto istituti delle scuole tecniche e professionali della nostra provincia in questo consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Hanno aperto le porte dei propri stabilimenti: Aussafer Due srl di San Giorgio di Nogaro (lavorazione metalli), Compositex srl di Martignacco (produzione articoli fibra di carbonio), Calligaris spa di Manzano (sedie, tavoli e componenti d'arredo), Fam srl di Amaro (lavorazioni meccaniche), Ferriere Nord spa-Officina per la Formazione di Osoppo (trafilati di acciaio), Fornaci di Manzano spa di Manzano (produzione di laterizi), Gervasoni spa di Pavia di Udine (componenti d'arredo), Gruppo Luci di Povoletto (ambiente), Meccanotecnica srl di San Daniele (progettazione, costruzioni e revisioni attrezzature elettromeccaniche), Mec-2 srl di Cassacco (lavorazioni meccaniche di precisione), Mep spa di Reana del Roiale (macchine elettriche piegatrici), Potocco spa di Manzano (progettazione, fabbricazione, commercializzazione creazioni d'arredo totalmente made in Italy), Serrametal srl di Mortegliano (costruzione serramenti ed infissi metallici, arredamento metallico in genere e verniciatura), Sifa srl di Reana del Roiale (costruzione carpenteria metallica e laboratorio interno prove distruttive), Snaidero spa di Majano (cucine), Taghleef Industries spa di San Giorgio di Nogaro (produzione di

films plastici) e Zorzini spa di Pavia di Udine (produzione di portelle e chiusini in acciaio inox per settore alimentare, farmaceutico, chimico-ecologico).

Il progetto ha coinvolto gli studenti e gli insegnanti delle scuole: IP Ceconi di Udine, Isis della Bassa Friulana di Cervignano e di San Giorgio di Nogaro, Isis D'Aronco di Gemona del Friuli, Isis Solari di Tolmezzo, ISIS Malignani di Udine e di San Giovanni al Natisone e ITI Bearzi di Udine.

A.L.





Isis D'Aronco Gemona del Friuli-FAM



Isis Malignani San Giovanni al Natisone-Calligaris



Isis Malignani Udine - MEP



Isis Malignani Udine-Compositech



Isis Malignani Udine-Fornaci di Manzano



Isis Malignani Udine-SIFA



Isis Solari Tolmezzo-Ferriere Nord



Isis Solari Tolmezzo-Snaldero



Ist Bearzi Udine-Mec 2



Ist Bearzi Udine-Meccanotecnica

CONFINDUSTRIA e TELETHON: binomio sempre vincente



Cambia il percorso, ma non cambia il forte sostegno di Confindustria Udine in qualità di sponsor della Staffetta Telethon 24 per un'ora, tenutasi nel centro di Udine sabato 3 e domenica 4 dicembre.

L'Associazione, peraltro, per il quinto anno consecutivo, ha pure allestito una propria squadra per la Staffetta Telethon coinvolgendo imprenditori associati e personale della struttura.

Confindustria Udine si è classificata al 187esimo posto compiendo un totale di 245km 432 metri.

Il team era composto da Ezio Lugnani, Barbara Franceschelli, Cesare Di Fant, Marcello Orsatti, Alfredo Longo, Maurizio Bertinelli, Chiara Peresani, Paolo Brentegani, Claudio Bonadio, Mario Puggia, Edoardo Nolgi, Alberto Liuzzi, Sandro Passoni, Claudia Denise Braida, Massimo Miani, Maria Chiara Condorelli, Andrea Giacomelli, Alberto Valduga, Antonio Spoto, Michela Repetti, Ezio De Marchi, Marco Galdiolo, Massimo Masotti e Alessia Sialino.

Un sincero grazie va anche a chi ha collaborato, dietro alle quinte, nel gazebo di Confindustria Udine: Giovanni Bertoli, Franca Baita, Antonella Bassi, Franco Campagna, Matteo Fabbro, Diego Gasperi, Gianni Gori, Marta Mattara, Moreno Pignolo, Rita Pischiutta, Gianluca Pistrin, Barbara Terenzani, Elisabetta Viezzi e Fabrizia Viscardi.

Oltre 12mila le persone impegnate nella due giorni

Grande successo per la 18esima edizione della Staffetta Telethon 24 per un'ora svoltasi sabato 3 e domenica 4 dicembre nel cuore di Udine. Al presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon, Matteo Tonon, il compito di concludere ufficialmente la maratona benefica che quest'anno ha richiamato in città oltre 12.000 persone, sommando i 1.827 ragazzi della 12esima Staffetta Giovani, che sabato mattina ha ufficialmente aperto la due giorni, e le 453 squadre che si sono scambiate il testimone nell'arco delle 24 ore.

Un ringraziamento speciale è andato a tutti i volontari, alle istituzioni - dalla Regione alla Provincia, passando per il Comune di Udine, che ha dato un apporto molto importante all'organizzazione - e alle varie associazioni e gruppi militari che hanno dato il proprio contributo alla perfetta riuscita dell'evento, confermando l'efficienza della macchina organizzativa che, ormai da 18 anni, garantisce la piena riuscita della manifestazione, considerati i numeri in costante crescita. "Cifre - ha dichiarato il presidente Tonon - che confermano la due giorni

udinese al primo posto in Italia tra gli eventi targati Bnl per Telethon. Un primato che è stato sancito anche dal patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attestato di grande prestigio, che premia il lavoro svolto negli anni da tutti gli amici del Comitato".

NUMERI. In attesa della chiusura ufficiale del contatore delle donazioni (ci sarà ancora tempo nei prossimi giorni per effettuare i versamenti attraverso i canali di Bnl - Gruppo Bnp Paribas, main sponsor dell'evento) ricordiamo che, solo nel 2015, la Staffetta friulana (al via c'erano 393 squadre) ha permesso di raccogliere e devolvere interamente a favore della ricerca scientifica coordinata da Telethon 188.000 euro, per un totale - nelle 17 precedenti edizioni - di oltre 1.300.000 euro.

I NOSTRI 'IRONMAN'. Una menzione speciale meritano i 15 podisti che hanno corso da soli l'intera 24 per un'ora. Si tratta del generale Luciano Zubani (primo ideatore, 18 anni fa, della staffetta), Vanda Beltrame, Tommaso Protopapa, Nicole Primo-

zic, Denis Treu, Cesario Barone, Gianluca Pagazzi, Luca Girato, Laura Milani, Sabato Cerchia, Roberto Carniel, Maria Nives Granzotti ed Elena Cordini, e poi ancora dell'insossidabile Silvia Furlani, sempre presente alla staffetta, che ha corso le prime tre e le ultime tre ore, e di Haki Doku, campionessa paralimpica e Guinness World Record delle 12 ore in carrozzina, che ha corso dalla mezzanotte alle 12 grazie all'invito dei FormidAbili di Laura Bassi.

CLASSIFICHE. Anche se la Staffetta Telethon non è una corsa agonistica e lo spirito è sempre quello della partecipazione, è giusto ricordare le 10 squadre che si sono messe particolarmente in luce. Al primo posto per numero di chilometri percorsi, anche quest'anno ci sono i Vigili del fuoco interregionali, capitanati dall'iridato Sereno Molinaro, con 262 giri; chiude al secondo posto il Fvg Triathlon Team A, seguito da Libertas Porcia (253), Atletica Monfalcone A (247), gli Azzano Runners (246), Friulrunners (240), Avis Casarsa-San Giovanni (238), Atletica Leone San Marco (236), Carnia di Corsa Fruz (236) e i Donatori Sanguine Cam (235). Una menzione speciale anche per il team Nuovi Cittadini, che ha portato in pista un bellissimo messaggio di apertura della città di Udine anche oltre i confini nazionali.

Tra i tanti campioni che hanno sposato la causa di Telethon non potevano mancare Stefano Scaini e Anna Incerti, che sono stati accompagnati dal bronzo paraolimpico Andrea Tarlao, dal giornalista Giuseppe Cruciani, voce de 'La zanzara' su Radio 24, dall'olimpionico del basket Michele Mian, e dagli azzurri del podismo Giacomo Leone, Deborah Toniolo e Francesco Bona.

CORRI CON IL CAMPIONE. Tra i tanti 'vip' che hanno sposato la causa di Telethon anche otto big del podismo, che, grazie all'iniziativa 'Corri con il campione', hanno indossato il pettorale di altrettante squadre di amatori. La madrina 2015 Anna Incerti ha corso la prima frazione per l'Achilles International Team di Laura Bassi; Stefano Scaini è stato il primo frazionista della squadra targata Marinelli, Maurizio Leone dell'Atletica Leone San Marco, Deborah Toniolo del team della Polizia di Stato, Giovanni Ruggiero del team Lab 360°, Francesco Bona dei FriulRunners, Danilo Goffi team Rigel 1 e Venanzio Ortis dello Sweet Team Fvg, squadra formata da atleti diabetici regionali.

STAFFETTE NELLA STAFFETTA. Non sono mancati gli eventi collaterali, dalla sesta staffetta degli arrotini della Val Resia ai marcherai di Tarcento, passando per 'Illuminiamo l'albero di-abete', promosso dallo Sweet Team Aniad Fvg, che ha fatto pedalare, tra gli altri, anche il sindaco Furio Honsell, l'assessore regionale Maria Sandra Telesca, il presidente del Consiglio provinciale Fabrizio Pitton, il presidente del Comitato Tonon e il comandante del Secondo Stormo Edi Turco, per far luce sulla ricerca. E poi ancora la staffetta delle band sul palco di piazza Libertà, a partire dai Fumetti Skazzati, che hanno composto il primo inno ufficiale di Telethon. E poi ancora la mostra fotografica 'Prima le fabbriche... la ricostruzione del sistema industriale dopo il sisma del 1976', dedicata ai 40 anni del terremoto che, dopo il taglio del nastro con il Presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, sarà visitabile fino al 25 dicembre negli uffici udinesi della banca.

In campo anche l'Istituto aeronautico Volta di Fagagna, che ha accolto nella sua sede una speciale staffetta di volo virtuale. In via Mercatovecchio, poi, lo stand gastronomico in collaborazione con l'Associazione Lady Chef, mentre il Gruppo IgersFvg, l'associazione Saturazioni e l'associazione culturale Sei di Udine se... hanno dato vita a uno speciale contest fotografico, per scegliere gli scatti che meglio sapranno rappresentare le emozioni della 24 ore.

SOSTEGNO ALLA RICERCA. Non cambia l'obiettivo della manifestazione, ovvero la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica per le malattie genetiche rare. Udine, caso unico in Italia, è stata abbinata a un progetto specifico, interamente sviluppato nella nostra regione. Le donazioni permetteranno di sostenere una delle ricerche attualmente in corso sulla malattia di Pompe, grave disfunzione metabolica di origine genetica che colpisce i muscoli. Lo studio, sostenuto dalla Fondazione Telethon, si svolge presso l'Icgeb di Trieste, con il coordinamento del Centro regionale per le malattie rare dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

Silvia De Michielis



Dispersione idrica: investire sulle infrastrutture pubbliche



L'assessore Sara Vito (Foto Gaspert)

In Friuli Venezia Giulia il 40% dell'acqua prelevata non arriva all'utenza finale. E quello della dispersione idrica è un problema che attende da anni soluzioni adeguate. Se ne è discusso, proponendo un approccio legato alle nuove tecnologie, a palazzo Torriani lunedì 28 novembre, in un convegno organizzato da Confindustria Udine e dalla rete d'impresa Together for Tomorrow (T4T), unitamente all'università degli studi di Udine, cui ha partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia del Friuli Venezia Giulia Sara Vito.

Al centro della riflessione ospitata in Confindustria Udine, aperta dall'indirizzo di saluto di Gian Paolo Martin, che presiede la sezione dei Materiali di Costruzione del Gruppo Costruzioni Edilizie di Confindustria Udine, sono stati i prodotti plastici rinforzati in fibra di vetro (Prfv) legati al ciclo delle acque. Le tubazioni in vetroresina, infatti, rappresentano una soluzione alternativa e superiore rispetto ai materiali tradizionali (acciaio, ghisa, polietilene, Pvc e cemento) per durata nel tempo, maneggevolezza, rapidità d'installazione e caratteristiche idrauliche. Le realtà produttive della nostra regione hanno sviluppato una grande professionalità in

questo campo e la rete d'impresa Together for Tomorrow è un esempio di aggregazione riuscita fra aziende dello stesso settore che utilizzano la medesima materia prima, la vetroresina appunto, realizzando prodotti diversi e spesso complementari.

Di un "risveglio" del mercato dei materiali da costruzione legato ai concetti di sostenibilità ambientale e del loro potenziale riciclo ha parlato proprio Martin. "Fino a qualche anno fa – ha spiegato – prezzo e prestazioni facevano la differenza, oggi invece i materiali da costruzione devono rispondere anche e soprattutto a queste caratteristiche di sostenibilità".

Nell'occasione, dunque, che fa seguito a un seminario sul medesimo tema ospitato da Confindustria Udine nel febbraio di quest'anno, sono state illustrate le metodologie costruttive e le esperienze applicative dei prodotti rinforzati in fibra di vetro legati al ciclo delle acque.

"Abbiamo un patrimonio pubblico di infrastrutture civili che necessitano di interventi, sul quale è indispensabile investire anche in termini di innovazione e di ricerca" ha evidenziato l'assessore regionale Sara Vito che, sullo specifico punto oggetto del convegno, ha altresì sottolineato l'importanza di capire

se questo materiale, la vetroresina, può essere adatto all'ambito delle acque "che nella nostra regione è un tema di grande interesse".

L'assessore Vito ha poi ricordato la recente norma regionale istitutiva dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) "che ha avuto l'ambizione - ha chiarito - di organizzare le funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani rivedendone la governance pubblica pensando a un unico ambito territoriale di riferimento regionale; in Friuli Venezia Giulia la situazione era diversificata e se per la parte relativa al servizio idrico esistevano le Consulte d'ambito, per i rifiuti non c'era nulla così abbiamo colmato un vuoto significativo che era presente nella nostra regione. È un importante passo avanti".

Sulle nuove tecniche di progettazione per Pfv si sono soffermati Francesco De Bona (docente Università di Udine) e, tra gli altri, Manuela Buttazzi (progettista senior M.M. grigliati Srl), Roberto Peresson (M.M. grigliati Srl), Fabrizio Casasola (Rete T4T). Quest'ultimo ha illustrato l'offerta della rete d'impresa Together for Tomorrow.

G.B.



L'intervento di Gian Paolo Martin (foto Gaspert)



Finestre e vetrate panoramiche
Porte d'ingresso
Verande e giardini d'inverno
Persiane e sistemi oscuranti
Facciate continue
Pareti divisorie interne

Produzione e
installazione
di SERRAMENTI
di QUALITÀ.
In ALLUMINIO,
ALLUMINIO-LEGNO
E PVC.



SCHÜCO
Partner

ALUBOMA



showroom:

Aluboma S.r.l., via Orlandini 32
34144 Trieste, Italia

info:

tel.: 348 2118195
e-mail: info@aluboma.it

www.aluboma.it

Il sistema regionale di supporto alla crescita delle imprese



Da sinistra Paolo Zuppichini, Stefano Milanese, Rodolfo Martina, Michele Bortolussi, Carlo Moser e Alessandro Morelli (Foto Gaspert)

“Gli istituti bancari stanno attraversando oggi una fase di oggettiva difficoltà e a risentirne, nell’attuale situazione economica di perdurante incertezza, è anche l’accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese che è un tema sempre più centrale e sensibile per la gestione e la crescita delle nostre aziende. Da qui l’impegno di Confindustria Udine di cercare di diffondere nelle imprese una nuova cultura finanziaria, tesa a presentare tutte le alternative possibili al finanziamento bancario. Diventa perciò molto importante l’opportunità offerta, anche dal convegno odierno, di conoscere le potenzialità di tutte quelle società – Friulia, Friulia Veneto Sviluppo Sgr, Finest e Confidi Friuli – con cui la nostra Associazione ha avviato delle interessanti forme di collaborazione”.

Parole del vice presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, che ha aperto lunedì 5 dicembre, a palazzo Torriani, un apposito incontro promosso dall’Associazione, in collaborazione con l’Agenzia Investimenti FVG, Friuli, FVG Sgr, Finest e Confidi Friuli, per illustrare l’operatività dei diversi strumenti finanziari regionali e le opportunità che le aziende associate possono cogliere grazie a una serie di convenzioni che prevedono attività di sportello in Associazione con incontri individuali di approfondimento. Il primo degli interventi tecnici è stato di Rodolfo Martina, dell’Agenzia Investimenti FVG.

L’Agenzia investimenti è stata istituita con l’art. 3 della L.R. 3/2015 “Rilancimpresa”. Le sue finalità principali sono rivolte alle realtà economiche esistenti e ad attrarne di nuove nell’ambito del manifatturiero e nello specifico:

fornire informazioni sulle opportunità di insediamento e sulle agevolazioni attive sul territorio regionale nonché offrire il primo accompagnamento ai potenziali investitori. Per perseguire tali obiettivi l’Agenzia predispone e attua il Programma di marketing territoriale volto a promuovere l’insediamento di nuove iniziative imprenditoriali tramite, tra l’altro, la promozione dell’immagine della regione, delle realtà produttive regionali e delle opportunità di investimento.

Carlo Moser, direttore generale Friulia Spa, nell’illustrare i servizi e i prodotti della Finanziaria, si è invece soffermato sul buon andamento dell’operatività di Friulia nel 2016. “Un anno positivo visto che abbiamo incrementato il numero e il valore delle operazioni, peraltro anche con imprese nuove con cui non avevamo mai lavorato assieme prima di oggi. Si è anche ampliato il nostro portafoglio di prodotti, che si è arricchito pure di nuove convenzioni, a cominciare da quella sottoscritta a novembre con Confindustria Udine per finire a quella, di imminente realizzazione, con Confidi”.

E’ invece partita da un anno Friulia Veneto Sviluppo, la Società di Gestione del Risparmio (SGR) costituita da Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia e da Veneto Sviluppo, la finanziaria della Regione Veneto.

FVS SGR – ha spiegato il direttore generale Stefano Milanese - è la prima vera “messa a sistema” di due operatori istituzionali regionali, per lo sviluppo di un Private Equity Territoriale che raccoglie capitali privati e istituzionali e investe sul territorio al servizio della crescita delle PMI del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Lo fa sia attraverso un’iniezione di capitali freschi sia con un adeguato supporto manageriale in modo da rendere le PMI del Nord Est ancora più competitive e redditizie. Con Confindustria Udine ha appena sottoscritto una convenzione, di cui riferiamo nella pagina a fianco.

Alessandro Morelli, direttore generale Finest Spa, ha, dal canto, posto l’attenzione sui tre aspetti che contraddistinguono l’attività di questa società regionale per l’internazionalizzazione: l’individuazione delle opportunità all’estero (“Siamo presenti in 45 Paesi”), l’assistenza fornita nei processi di insediamento delle aziende in terra straniera e la rete internazionale di rapporti di cui dispone. “Siamo moderatamente soddisfatti – evidenzia Morelli – per l’andamento del 2016. Le prospettive per il 2017 sono buone, anche perché il mercato della Russia sta ripartendo”.

Da ultimo, Paolo Zuppichini, direttore di Confidi Friuli, ha ricordato il ruolo di facilitatore del Consorzio nel consentire alle aziende di accedere al credito attraverso le garanzie rilasciate al mondo bancario. “Il 2017 sarà, però, un anno di cambiamento – ha osservato Zuppichini -. Anche il Confidi deve adeguarsi alle nuove realtà del mercato. Per questo è doveroso ribadire che l’aggregazione tra Confidi è un processo improrogabile per avere quei numeri e quei patrimoni per far fronte alle sfide dell’economia”.

A.L.

Per fissare un appuntamento nell’ambito dell’attività di sportello le aziende interessate possono contattare il servizio credito e finanza di Confindustria Udine (Barbara Terenzani, tel. 0432 276239, e-mail terenzani@confindustria.ud.it).

Una convenzione tra Confindustria Udine e Friulia Veneto Sviluppo Sgr

L'obiettivo comune è la crescita delle imprese, in particolare delle Pmi, gli strumenti sono la consulenza strategica, l'allargamento del contesto al network internazionale e finanziario.

E' per questo che Friulia Veneto Sviluppo Sgr e Confindustria Udine hanno sottoscritto un accordo di collaborazione rivolto alle aziende associate. Di che si tratta? L'intervento di FVS Sgr (una società di gestione del risparmio costituita da Friulia Spa e da Veneto Sviluppo), fornirà informazioni, formazione e consulenza alle imprese associate assistite da Confindustria Udine, sia a supporto della crescita che nell'ambito di operazioni straordinarie, anche di contrasto a situazioni riconducibili a criticità aziendale.

Tale supporto si concretizzerà nell'organizzazione di sessioni, seminari e incontri individuali nella sede di Confindustria Udine, oppure, ove concordato, presso le singole imprese, senza alcun onere per le imprese stesse.

L'accordo, sottoscritto a palazzo Torriani dal vice presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, e da Tiziano Baggio, presidente di Friulia Veneto Sviluppo Sgr (era presente anche il direttore generale Stefano Milanese), ha preso avvio in questi

giorni e si affianca alla convenzione recentemente stipulata tra Confindustria Udine e Friulia, dedicata sempre alle aziende associate, per facilitare percorsi di crescita con strumenti di finanza adeguati ai singoli percorsi evolutivi aziendali. Confindustria Udine, dunque, prosegue nella sua mission di assistenza alle imprese associate con una dotazione di strumenti in convenzione sia con il sistema bancario, sia con soggetti istituzionali, oltre che nella consulenza d'ingegneria finanziaria sui canali agevolati e non, arricchita anche dalla consulenza prestata dai funzionari dell'Associazione per l'accesso ai bandi Por Fesr. L'accordo con Friulia Veneto Sviluppo Sgr, arricchisce e completa un ampio ventaglio di servizi per lo sviluppo.

FVS gestisce il Fondo Sviluppo PMI che raccoglie capitali istituzionali e investe sul territorio al servizio della crescita delle PMI del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, rafforzando le Pmi nei loro processi di crescita attraverso un'iniezione di capitali freschi.



Michele Bortolussi, Tiziano Baggio e Stefano Milanese

La strategia del Fondo prevede investimenti orientati allo sviluppo e alla crescita dimensionale, all'espansione geografica e merceologica, al miglioramento del posizionamento di mercato a livello internazionale, anche attraverso processi di acquisizione, fusione o progetti di messa a sistema con altre società. Il Fondo Sviluppo PMI investe prevalentemente in imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dei servizi e del terziario in generale, che abbiano un fatturato compreso tra 10 e 180 mln di euro, e un significativo potenziale di creazione di valore di mercato.

G.B.

Associazione Internazionalizzazione

Il progetto Fast Export sulle nuove semplificazioni doganali



Corso Fast Export - In piedi Fulvio Liberatore (foto Gasperi)

Migliorare l'operatività doganale delle aziende che operano con l'estero: questo l'obiettivo principale del progetto "Fast Export" che, su incarico del Ministero dello sviluppo economico, l'Ice-Agenzia in collaborazione con la Confindustria nazionale e l'Agenzia

delle Dogane e dei Monopoli, hanno realizzato attraverso un ciclo di 40 incontri informativi in tutta Italia.

Palazzo Torriani e Confindustria Udine hanno ospitato il 6 dicembre 2016 una tappa di questi incontri, che hanno l'obiettivo di informare le aziende sui vantaggi che la semplificazione doganale offerta dal nuovo Codice Doganale dell'Unione può rappresentare per il successo di ogni impresa sui complessi mercati internazionali.

Velocizzazione e semplificazione delle procedure doganali, con abbattimento dei controlli fino al 90%, nonché dei relativi costi, possono essere ottenuti attraverso il conseguimento degli status di esportatore

autorizzato-EA per l'autocertificazione dell'origine delle merci e di Operatore Economico Autorizzato-AEO.

Confindustria Udine ha avuto l'onore di ospitare martedì 6 dicembre una tappa di questo ciclo di corsi di formazione gratuiti per le aziende, cui hanno partecipato, in veste di relatori, il dott. Fulvio Liberatore di Easyfrontier, società che si occupa di formazione sull'estero in partnership con il mondo Confindustria, la dott.ssa Marilena Rado e la dott.ssa Anna Toch, rispettivamente coordinatore regionale AEO della Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e auditor locale AEO dell'Ufficio delle Dogane di Udine; per la Confindustria era presente la dott.ssa Laura Travaglini e per l'Ice-Agenzia la dott.ssa Giorgia Evangelisti.

Alessandro Fanutti



beanTech

IT moves your business



QUEST'ANNO **A NATALE** COLLEZIONACI TUTTI!

beanTech - Udine - Treviso
www.beantech.it - info@beantech.it

I nostri partners:



PartnerDirect
Premier

vmware
PARTNER
ENTERPRISE
SOLUTION PROVIDER

Microsoft Partner
Gold Data Analytics
Gold Data Platform
Gold Midmarket Solution Provider



Più unici che rari, ricercati in Italia e all'estero, i nostri consulenti affiancheranno te ed il tuo business nelle scelte più importanti.

C'è chi ti aiuterà a gestire al meglio la tua infrastruttura IT, e chi saprà capire le tue necessità per sviluppare il software più adatto.

Chi ti darà una mano a rispondere meglio alle esigenze dei tuoi clienti con il CRM, e chi ti assisterà nel rendere più competitiva la tua azienda attraverso la Business Analytics.

Con noi scoprirai come vincere le sfide della Digital Transformation e cogliere le opportunità dell'Industria 4.0. Da 16 anni il team beanTech è al tuo servizio per offrirti ciò che di meglio c'è sul mercato, con professionalità e competenza. E da 16 anni il nostro album si arricchisce, di volti nuovi e di nuove soddisfazioni.

Auguri di Buone Feste
 a chi ci ha scelto per la sua collezione
 e a chi deve ancora cominciare la raccolta!



“ARREDONIAMO: quando arredare diventa un gesto di solidarietà”



Un momento della conferenza stampa di presentazione di Arredoniamo

Natisa Srl di Moimacco ha proposto al Servizio Marketing della Banca Popolare di Cividale Spa una collaborazione per l'attuazione di un progetto di raccolta fondi a scopo benefico; di comune accordo è stato scelto come ente beneficiario dell'iniziativa l'Associazione A.L.P.I. Allergie e Pneumopatie Infantili, asso-

ciamento che opera in sinergia con il Servizio di Allergo-Pneumologia della Clinica Pediatrica Ospedaliero-Universitaria di Udine.

L'Associazione A.L.P.I. necessita dell'acquisto dell'ecografo MyLabGamma, strumento di ultima generazione per esami su bambini affetti da patologie respiratorie; per procedere con l'acquisto dell'ecografo è necessario raggiungere l'importo di 25.000 euro attraverso la raccolta fondi (entro l'anno 2017). Il nuovo ecografo è in grado di soddisfare tutte le esigenze diagnostiche fornendo il top delle prestazioni in tutte le sue applicazioni.

La raccolta fondi verrà attivata su due fronti: Natisa Srl, società attiva nella produzione e vendita di complementi di arredo e sensibile ai temi di responsabilità sociale d'impresa, si impegna a destinare il 10% del ricavo di ogni ordine pervenuto attraverso il sito di

e-commerce <http://shop.legnotecnica.com> all'Associazione A.L.P.I.

Da parte sua, la Banca Popolare di Cividale si assume il compito di sostenere la raccolta fondi a favore dell'Associazione A.L.P.I. attraverso il portale di crowdfunding www.progettocivibanca.it.

L'iniziativa è stata presentata a Udine, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, che ha manifestato grande interesse per questo progetto benefico. Sono intervenuti nell'occasione Mauro Busolini, ad di Natisa, Guglielmo Pelizzo, vice-presidente della Banca Popolare di Cividale, Mario Canciani, responsabile di settore della clinica pediatrica udinese e Franco Bardus, presidente di A.L.P.I..

Associazione Sicurezza

Come proteggere personale e impianti all'estero

“La protezione del personale all'estero e degli impianti integrando prevenzione, intervento, assicurazione”: questo è stato il tema di un incontro promosso a fine novembre da Confindustria Udine con la partecipazione di Roberto Scavizzi, legale e docente presso la Luiss, Massimo Cauci e Umberto Profazio della Triskel Ltd, Erik Scarpolini di Vistra srl, Milos Carloni di Sace, e Andrea Giorgi, di Danieli & C. Officine Meccaniche Spa.

Per ottenere risultati importanti nei mercati internazionali occorre presidiarli in forma continuativa con uomini e mezzi.

Che si tratti della cantierizzazione di opere, dell'apertura di sedi produttive e commerciali, di squadre di lavoro addette all'installazione o manutenzione di impianti e/o di addetti commerciali sono migliaia le imprese esposte quotidianamente a situazioni in diversi Paesi dagli scenari mutevoli.

Mentre operano all'estero, persone e mezzi sono soggetti a rischi legati all'attività specifica che svolgono e alle condizioni socio-politiche in cui si trovano ad operare. L'eventualità che agli stessi possano incorrere in incidenti comporta implicazioni etiche, morali, emotive, economico-finanziarie e patrimoniali con conseguenze serie per l'azienda sia all'interno (azionisti, managers, staff) che all'esterno (fornitori, reputazione, immagine).

I danni o la perdita di uomini e mezzi possono avere effetti destabilizzanti che possono essere contenuti attraverso la prevenzione, l'intervento tempestivo e il ricorso a piani assicurativi, laddove la prevenzione e le misure di contenimento non abbiano potuto impedire il danno. L'attenzione a queste tematiche accomuna oggi la maggioranza delle aziende in maniera proporzionale alla complessità della loro relazione con l'estero.

Scavizzi si è soffermato sulle misure da adottare preventivamente da parte del datore di lavoro nelle varie fattispecie di presenza all'estero di proprio personale, facendo anche una disamina delle maggiori differenze tra “civil law” e “common law”, a seconda dei Paesi in cui l'impresa lavora. Cauci e Profazio hanno analizzato come valutare i vari rischi Paese sotto il punto di vista geopolitico, soffermandosi sul lavoro di pre-analisi da svolgere per predisporre piani di monitoraggio e di attivazione nel caso di emergenze di varia natura che possono verificarsi nello spostamento di persone come in cantieri o luoghi di lavoro diversi dalla propria azienda su suolo straniero.

Carloni ha presentato l'operatività di Sace, ad oggi gruppo Simest-Sace partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, che abbraccia varie possibilità a livello di strumenti a disposizione per supportare e proteggere gli



I relatori al convegno sulla protezione del personale all'estero

Scarpolini ha illustrato ai presenti l'operatività di Vistra Srl nell'ambito della sicurezza e qualità negli ambienti di lavoro in svariati Paesi esteri, considerata l'attività di nicchia dell'azienda, innovativa nei servizi a supporto di attività manifatturiere orientate all'internazionalizzazione.

Infine, Giorgi del gruppo Danieli, si è soffermato sull'esperienza della multinazionale di Buttrio per quanto riguarda la gestione delle innumerevoli attività in Paesi esteri che toccano tutti i continenti, ribadendo l'importanza di predisporre ed analizzare a monte tutti gli aspetti normativi, di sicurezza, qualità ed ambiente prima ancora di decidere un investimento.

Alessandro Tonetti

Gruppo Telecomunicazione e Informatica: riunione nella sede di Friuli Innovazione

Presentazione dell'Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F. Kennedy di Pordenone; lo stato di avanzamento delle gare per la concessione agli operatori di comunicazione elettronica di risorse della Rete Pubblica Regionale; l'attività di Friuli Innovazione e i bandi regionali per la competitività dell'impresa: sono stati questi i principali punti all'ordine del giorno della riunione del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine svoltasi martedì 18 ottobre nella sede di Friuli Innovazione.

“Obiettivo dell'incontro con l'ITS Kennedy – evidenzia il Capogruppo IT Fabiano Benedetti – è stato quello di accendere i riflettori su questa importante realtà dove vengono formati i tecnici del futuro, figure professionali difficili da trovare e valide risorse da assumere nelle nostre aziende”. A tal riguardo la professoressa Adriana Sonogo, coordinatrice dell'Istituto, ha ricordato come nel 2016 siano stati attivati 3 corsi, 2 biennali e 1 triennale nell'ambito del “Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie dello sviluppo di sistemi software”, e più precisamente: Tec-

nico Superiore per le Architetture e i servizi Cloud” e “Tecnico Superiore per soluzioni di Integrazione di Device (Internet of Things/IoT)”; 2016-2019: “Tecnico Superiore per le soluzioni di Data Analytics”. I corsi si tengono a Pordenone, possono iscriversi tutti i diplomati senza limiti di età (informatici e non, compresi i liceali scientifici).

E' quindi intervenuto David Licursi, di Insiel spa per presentare lo stato di avanzamento del progetto Hermes e delle gare di concessione agli operatori di comunicazione elettronica delle risorse della Rete Pubblica Regionale, quelle emanate e quelle di prossima pubblicazione. “Ma importante – rileva Benedetti – è anche aver potuto apprendere da Licursi quale sarà la copertura dei servizi in banda larga per tutte le imprese per offrire i servizi digitali ai nostri clienti commisurati alla disponibilità di connettività”.

Con il Presidente di Friuli Innovazione Germano Scarpa e il Direttore Fabio Feruglio si è invece parlato delle possibili collaborazioni tra Gruppo IT e Friuli Innovazione. “A mio avviso – evidenzia Benedetti - le imprese del



Fabiano Benedetti (Foto Gaspert)

gruppo ICT sono particolarmente interessate alla missione di incubatore di start up di Friuli Innovazione. Il mondo delle tecnologie digitali cambia così velocemente che le stesse aziende dell'ICT fanno difficoltà a percepire come sarà il futuro e quali saranno le competenze necessarie. La startup innovativa serve a dare nuova linfa e gli spunti alle imprese già esistenti: il processo deve avvenire dal basso”.

A.L.

Associazione Cartarie

Il Gruppo Cartarie in visita alla Toppazzini

Le problematiche del settore legate alle norme di legge, alle materie prime, ai prodotti finiti sono state al centro della riunione itinerante del Gruppo Cartarie di Confindustria Udine, presieduto da Maria Teresa Tonutti, che ha fatto tappa, a novembre, alla Toppazzini spa di San Daniele del Friuli, azienda leader nella produzione di imballaggi in cartone ondulato.

Fondata negli anni sessanta, la Toppazzini sta viaggiando con il vento in poppa, forte di 120 dipendenti, di sette linee di trasformazione e di un fatturato pari a 35 milioni di euro (+30% rispetto allo scorso anno, +14% nel 2015 sul 2014).

La visita all'azienda sandanielese ha rappresentato un'iniezione di ottimismo per il futuro del settore. “Durante un giro di tavolo, alla pari della Toppazzini, anche la maggior parte degli imprenditori che hanno partecipato alla visita alla Toppazzini – conferma la capogruppo Maria Teresa Tonutti – hanno manifestato la propria soddisfazione per l'andamento di questo 2016: c'è chi ha aumentato il proprio fatturato, chi ha diversificato le proprie produzioni, chi ha ampliato

il proprio mercato di sbocco. In pratica, sono stati raccolti i frutti di quanto seminato negli anni precedenti quando, pur in presenza della crisi economica, molti di noi hanno ugualmente continuato ad investire in macchinari innovativi e in ricerca e sviluppo”.

Un segnale importante, dunque, quello che viene dal Gruppo cartarie nonostante che l'industria cartaria e grafica, nel 3° trimestre del 2016, secondo l'indagine trimestrale condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo una prima parte dell'anno positiva, abbia registrato, a livello provinciale, una diminuzione dei volumi produttivi dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Le esportazioni, nel 1° semestre dell'anno, hanno segnato una diminuzione del 4,4%, mentre il ricorso alla cassa integrazione, nei primi otto mesi del 2016, registra una nuova crescita delle ore autorizzate del 132%, a seguito dell'esplosione della cassa straordinaria. A livello nazionale, invece, l'industria cartaria italiana ha registrato nei primi 8 mesi del 2016 (5.958.879 tonnellate) una variazione del +0,8% rispetto allo stesso periodo del 2015, in decelerazione rispetto a



Il Gruppo Cartarie in visita alla Toppazzini

trend registrato lo scorso anno (la variazione annua 2015/2014 è stata del 2,2%).

La capogruppo Tonutti ha, da ultimo, tracciato il programma delle attività per il 2017. “Mi riprometto per il prossimo anno di continuare le visite aziendali, che sono sempre un importante momento di confronto e di crescita professionale, ma anche di promuovere a palazzo Torriani degli incontri specifici su problematiche di stretto interesse per il nostro comparto”.

A.L.

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di gennaio

26 gennaio

Acquisti **Best Buyer**

Il corso vuole fornire gli elementi per aumentare il margine aziendale e migliorare la qualità degli acquisti.

31 gennaio

Vendite **Gestione delle obiezioni**

Fornire le nozioni chiave per gestire e superare con successo le obiezioni del cliente.

Le obiezioni del cliente iniziano dal primo momento di incontro e durano fino alla fine della vendita: attraverso le nozioni e le tecniche corrette possono diventare preziose alleate.

20 gennaio

Qualità **Corso rapido sulla ISO 9001:2015**

Il corso di 4 ore affronta in modo dinamico e interattivo con i partecipanti i contenuti della norma. Illustra rapidamente tutti i requisiti proposti dalla norma e si focalizza nella comprensione dei requisiti cardine della nuova ISO 9001:2015, fornisce le informazioni operative per impostare e aggiornare la documentazione di un sistema gestione qualità 9001:2008 alla nuova versione, e per implementare un sistema di gestione qualità conforme alla norma.

24 e 25 gennaio

Sicurezza **Sicurezza sul lavoro - Formazione per Preposti**

16 e 17 gennaio

Economico **Valutare e ridurre i costi di struttura: incidere sui costi senza ridurre l'efficacia**

Saranno analizzate le aree di costo di struttura, le metodologie di riduzione dei costi (Value Analysis, Gruppo Kaizen, PDCA) e l'analisi dei dati con il diagramma di Pareto, gli Istogrammi, le carte di controllo, il diagramma di Ishikawa e gli strumenti di problem solving.

23 e 30 gennaio,
6 e 13 febbraio

Amministrazione del personale **Formazione Paghe e contributi base**

Formare figure professionali che abbiano un quadro completo e aggiornato degli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro: dalla costituzione alla gestione e alla elaborazione della busta paga fino ad arrivare alla cessazione del rapporto di lavoro.

Succede a palazzo Torriani

DECRETO BANCHE: opportunità e vantaggi

Si è parlato de "Le novità del Decreto banche: opportunità di credito per le imprese e valorizzazione dei crediti delle banche" al convegno promosso martedì 8 novembre a palazzo Torriani dallo Studio avvocati Campeis. Ad aprire i lavori è stato Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine, che ha ribadito l'importanza di un dialogo continuo tra imprenditori e professionisti per essere aggiornati sulle normative emanate. Relativamente al Decreto Banche Boeri ha rimarcato l'aspetto che, a suo giudizio, è di maggiore interesse per il mondo imprenditoriale: ovvero, le agevolazioni introdotte sul fronte del recupero dei crediti con una disciplina dove appare chiaro l'intento del legislatore di spingere sui concetti di rapidità e concretezza. Dopo i saluti di Lorenzo Sirch, presidente della Banca di Udine Credito cooperativo, sponsor dell'iniziativa, il convegno è entrato nel vivo con l'introduzione ai lavori da parte di Enrico Geretto, coordinatore del corso di laurea magistrale in Banca e finanza e professore associato di Economia degli intermediari finanziari all'ateneo friulano. Tre gli esperti al tavolo dei relatori, tutti avvocati: Pierluigi Oliva (foro di Roma), segretario dell'Associazione italiana degli istituti di credito su pegno, con "Il pegno non possessorio", e Andrea Zoppolato e Massimiliano Campeis, entrambi dello Studio Campeis, che si sono soffermati rispettivamente su "Il patto marciano" e su "Le novità in tema di procedure esecutive e concorsuali". L'evento era accreditato all'Ordine degli avvocati e a quello dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Udine.

INCONTRI DI CONSULENZA per il mercato tedesco e francese

Si sono tenuti giovedì 10 novembre a Palazzo Torriani i periodici incontri di consulenza giuridica, commerciale e diritto del lavoro per le aziende associate che

avevano necessità di assistenza su pratiche con controparti in Germania e Francia. Due sono state le aziende che hanno usufruito della consulenza dell'avvocato Ronald Plecher per il mercato tedesco, mentre l'avvocato Maximilien Gaslini ha fornito consulenza a cinque aziende che invece necessitavano di assistenza sul mercato francese. Entrambi i legali sono convenzionati con Confindustria Udine.

IT CLUB: outsourcing della protezione sul Cyber Risk per le PMI

L'ITClub ha promosso mercoledì 30 novembre un incontro a palazzo Torriani sul tema dell'outsourcing della protezione sul Cyber Risk per le PMI. Sono intervenuti in qualità di relatori Luca Moroni, di ViaVirtuosa Srl, membro di ISACA VENICE Chapter e coordinatore del Gruppo di Lavoro della ricerca "COPERTURA CYBER RISK", e Cesare Burei di Margas Srl, docente CINEAS e membro del tavolo per la Cyber Insurance di AIIC - Associazione Italiana degli Esperti in Infrastrutture Critiche.

Il Cyber Risk è un tema molto attuale e molto reale, ma sono ancora poche che le aziende gli danno la dovuta importanza. Praticamente ogni impresa ha un impianto d'allarme, delle telecamere di videosorveglianza o delle polizze furto incendio, non sempre invece sistemi adeguati di protezione e assicurazioni che coprano i potenziali danni da attacco informatico (Quante sono in grado di proteggersi da un rischio residuo di un incidente cyber?)

Nel corso dell'incontro sono stati pure presentati i risultati di una survey fatta ai C.I.O. (Chief Information Officer) di 70 aziende del Triveneto.

CONFINDUSTRIA UDINE e FAI: incontro su Caravaggio

Prosegue l'iniziativa 'I momenti magici dell'arte' promossa dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine. Il terzo incontro del nuovo ciclo si è tenuto giovedì 1° dicembre, a palazzo

Torriani. Alma Maraghini Berni ha parlato di Michelangelo Merisi, il Caravaggio, un genio immortale nella storia dell'arte.

DESK FEDERAZIONE RUSSA a palazzo Torriani

Confindustria Udine nell'ambito delle iniziative a supporto delle aziende associate sui mercati esteri, continua a mantenere alta l'attenzione nei confronti del mercato della Federazione Russa. In considerazione del fatto che la Federazione Russa ed i Paesi dell'Unione Doganale Euroasiatica, per talune filiere produttive italiane e del nostro territorio, rappresentano mercati di sicuro interesse, l'Associazione ha proposto, lunedì 5 dicembre, alle aziende associate un momento di approfondimento tecnico a sportello. Temi oggetto della consulenza, tenuta da Antonio Muratore, IC Trade Mosca (IC&Partners), sono stati: strategie commerciali di ingresso in Russia; import substitution e certificazione EAC.

Conguagli di fine anno e altre novità fisco/lavoro

Con l'approssimarsi della fine dell'anno tutti i sostituti d'imposta, in qualità di datori di lavoro e di committenti di collaborazioni coordinate e continuative, dovranno predisporre i consueti adempimenti tenendo in considerazione le novità di carattere fiscale e previdenziale introdotte, oltre che predisporre le consuete operazioni a conguaglio dei trattamenti corrisposti. Per supportare le aziende interessate, in prossimità dell'imminente scadenza, l'Associazione ha organizzato martedì 13 dicembre, a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo, un incontro di studio sul tema: "Conguagli di fine anno e altre novità fisco/lavoro". E' intervenuto, in veste di relatore, il consulente del lavoro Alberto Bortoletto, professionista e collaboratore del Centro Studi INAZ.

PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO





SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI AI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Menazzi Moretti Z.A.P.2 – 33037 Pasi an di Prato (UD)
T. +39 0432.690853 - www.societabilanciai.it -
info@societabilanciai.it

Motori del cambiamento



Da sinistra Marco Gay, Debora Serracchiani, Matteo Di Giusto e Furio Honsell

“Puntiamo a creare un Consiglio Direttivo unico regionale in cui riunire, a cadenza fissa, tutti i Giovani Imprenditori delle tre territoriali provinciali per gestire assieme le iniziative comuni”.

L'annuncio è di Matteo Di Giusto, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia, che ha scelto per farlo – e non poteva esserci migliore occasione – le Prime Assise del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Friuli Venezia Giulia, tenutesi martedì 15 novembre a Udine nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco.

Si è trattato di un momento di confronto interno al Movimento e al contempo di dialogo con il territorio; un appuntamento che ha voluto – e saputo - coinvolgere tutti quelli che con la loro attività quotidiana hanno un ruolo attivo nello sviluppo del Friuli Venezia Giulia e che ha avuto lo scopo di riflettere su come essere “Motori del Cambiamento” per contribuire allo sviluppo economico, industriale e sociale della regione. Un'occasione per fare il punto e guardare avanti, articolata in una serie di momenti di approfondimento e di dibattito in cui imprenditori giovani e di più lungo corso, economisti internazionali e giornalisti, allenatori di calcio hanno approfondito varie sfaccettature del tema “cambiamento”.

“Perché ‘cambiamento’? Perché siamo – ha dichiarato il presidente Di Giusto – la Regione del fare e della qualità. La mia generazione di imprenditori è quella che ha scontato di più

il difficile e complesso momento economico. I figli hanno meno dei padri e sono oramai abituati a lavorare nell'incertezza. Se la crisi fa parte del sistema, noi dobbiamo attivarci per fare qualcosa, per creare gli anticorpi e reagire, superando la visione territoriale – spesso ahimè anche campanilistica - con una visione collettiva a 360 gradi. Senza gioco di squadra non ce la faremo. Se invece faremo rete tanto internamente quanto esternamente possiamo fare molto per il territorio. La responsabilità sociale ci appartiene: noi Giovani – ha concluso Di Giusto – non vogliamo essere solo la coscienza critica del sistema, vogliamo essere la coscienza costruttiva”.

Le Assise si sono aperte con i saluti istituzionali. Furio Honsell, sindaco del Comune di Udine e padrone di casa, ha preso spunto dalle allegorie degli stucchi del Salone del Popolo, tra cui quella dedicata al mondo dell'industria, per indicare palazzo D'Aronco come luogo ideale dove far incontrare il mondo imprenditoriale con la società civile”.

Dal canto suo, Debora Serracchiani, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha evidenziato che “siamo una regione con un'imprenditoria giovane piuttosto dinamica e interessante a livello nazionale, le istituzioni cercano di accompagnare queste iniziative, anche con il sistema dell'Università e della ricerca, e l'iniziativa Industria 4.0 ci interessa da vicino anche perché stiamo cercando di fare rete a livello regionale e con le province di Trento e di Bolzano e il Veneto, per mettere insieme i punti di forza che abbiamo”. Tutto questo lavoro serve - ha sottolineato Serracchiani - per affiancare l'imprenditoria che tocca con mano quotidianamente la sfida dell'innovazione e anche le grandi sfide che ci attendono nel prossimo futuro”.

Il cambiamento del territorio regionale è stato invece oggetto del dialogo tra Marco Magnani, economista, Senior Research Fellow a Harvard, Fellow all'Istituto Affari Internazionali, docente di Monetary and Financial Economics alla LUISS di Roma e Paolo Mosanghini, giornalista e caporedattore centrale del Messaggero Veneto. Magnani, il cui più recente libro s'intitola “Terre e buoi dei paesi tuoi” e che indaga da tempo il legame tra fare impresa e il luogo dove ciò



I partecipanti alla tavola rotonda

© Petrussi Foto Press

Da sinistra Carlo Ranalletta, Davide Boeri, Matteo Di Giusto, Marco Gay e Lia Correzzola



accade, ha presentato alcune esperienze di imprenditori di successo che hanno osato investire idee, tempo e risorse sul territorio - inteso non come una mera entità geografica, bensì come un sistema complesso fatto di molteplici elementi (scuola, ricerca, formazione, filiera) -, creando progetti che hanno coinvolto non solo le loro aziende, bensì l'intero sistema, portando vantaggio a tutti. "Di fronte ai tre cambiamenti epocali - digitalizzazione, crisi e globalizzazione - una carta da giocare - ha evidenziato Magnani - è proprio quella di investire sul territorio. Non dobbiamo subire lo 'tsunami del cambiamento', ma cavalcarlo, possedendo radici profonde e anche antenne in grado di intercettare i segnali". Mosanghini, invece, ha invece presentato il punto di vista di chi quotidianamente è impegnato nel monitoraggio del territorio e degli accadimenti - nazionali e internazionali - che ne influenzano l'umore, lo stato di salute, i bisogni, e che pertanto ne vede da vicino il cambiamento. "Vedo - ha detto Mosanghini - i primi segnali di ripresa. Il territorio friulano è dinamico, ci sono molte imprese che investono (il 38% contro il 31% nazionale). Come è successo con il terremoto, siamo capaci, nei momenti importanti, di tirare fuori le unghie".

A seguire, quattro Giovani Imprenditori - Michele Di Giusto, Simone Balzano, Federica Sartor e Letizia Vicenzi - sono stati i portavoce di altrettante idee emerse nel corso di Brainstorming, un evento interno al Movimento, che aveva come scopo la generazione di proposte per agevolare il cambiamento in un'ottica di nuovo e ulteriore sviluppo del territorio. Proposte che vanno dal ripensamento del packaging in un'ottica di maggiore sostenibilità ed efficienza (Repackaging), al recupero di siti produttivi dismessi (Opificio 4.0), alla creazione di un sistema welfare aziendale condiviso tra più imprese (Social Industry), all'utilizzo delle potenzialità della rete e delle applicazioni digitali per aiutare a valorizzare le professionalità artigianali (ArtigianaleDigitale).

Tali idee sono state poi lo spunto per la tavola rotonda, moderata da Marina Presello, giornalista Sky, in cui imprenditori di diverse generazioni sono stati chiamati a portare i loro punti di vista sulle opportunità presenti in FVG che possono essere motori di cambiamento e crescita. Ne hanno dibattuto: Lia Correzzola, Presidente GI Unindustria Pordenone ("Le aziende che hanno investito nel cambiamento e nell'aggiornamento del software hanno saputo recuperare per prime la competitività"); Valerio Pontarolo, Fondatore di Pontarolo Engineering ("Mi rendo conto, andando all'estero, di quanto il Friuli Venezia Giulia sia ricchissimo di cultura, educazione all'impresa e di creatività"); Davide Boeri, Presidente GI Confindustria Udine ("Le risorse umane, l'istruzione scolastica, l'università, direi, anche la tempra del carattere sono i nostri punti di forza"); Cristina Nonino, Amministratore Delegato Distillerie Nonino ("Dal Friuli abbiamo tratto rispetto, rigore e voglia di dimostrare di essere capaci di fare"); Carlo Ranalletta Felluga, Presidente GI Confindustria Venezia Giulia ("Il porto resta uno snodo cruciale per lo sviluppo del nostro territorio") e

Luca Farina, Presidente Orion Valves ("Venendo dalla Brianza a Trieste ho incontrato qualche difficoltà iniziale ad entrare in una mentalità diversa dalla mia").

A seguire, si sono alternati sul palco una serie di giovani imprenditori di diversi settori - Fanny Paviotti, Geremia Moras, Marcello Nobile, Guido Pascotto, Michela Silvestrin, Valentino Zuzzi, Gerardo Acampora, Mattia Cergol e Michele Da Col - che hanno evidenziato di cosa si occupa la loro azienda e di come essa stia affrontando il cambiamento per restare competitiva.

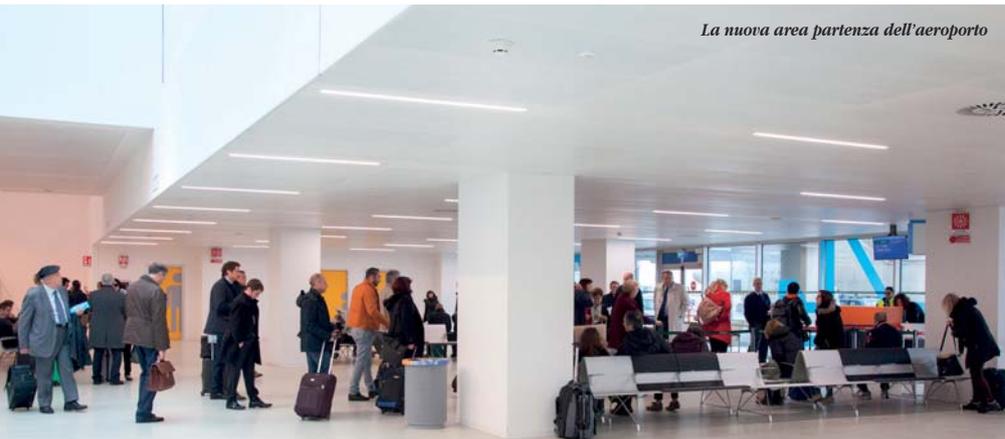
Successivamente, un'ospite d'eccezione, Luigi Delneri, allenatore dell'Udinese Calcio, che in tante società sportive ha saputo imprimere una svolta di crescita. Sul palco, Delneri ha parlato del cambiamento fortemente legato al saper fare squadra, al trovare un corretto equilibrio tra chi "difende" gli spazi, chi lavora per costruire il gioco e chi lo finalizza e segna il gol. "Ma prima di arrivare a questo è necessario che chi viene in Friuli impari a conoscere questa terra, la sua gente e i suoi valori".

A chiudere i lavori l'intervento di Marco Gay, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che, nel corso del suo mandato, si è speso per dare nuova e ulteriore energia al Movimento e ha contribuito a far avere un peso più importante ai Giovani all'interno dell'Associazione. "Per affrontare la situazione economica in Italia - ha rimarcato Gay commentando lo spirito delle Assise - occorre puntare sulla capacità di mettere insieme un network di imprenditori che vogliono guardare al futuro: questa è la base su cui tutte le proposte poi si devono poggiare e devono andare avanti. Poi, ovviamente la politica deve mantenere gli impegni, cosa sulla quale vigileremo".

Alfredo Longo



Inaugurata la nuova area partenza dell'Aeroporto



La nuova area partenza dell'aeroporto

Il futuro del Friuli Venezia Giulia, dipenderà anche dal suo aeroporto. La sua visibilità sulle mappe aeree, la facilità con la quale le città della regione potranno essere collegate ai più importanti, bacini turistici e poli economici mondiali faranno la differenza in un contesto che vedrà il trasporto aereo sempre più protagonista della scena.

Questa consapevolezza ha guidato le decisioni strategiche dell'amministrazione regionale (azionista unico dell'aeroporto) nel puntare sul rilancio dello scalo ponendolo al centro della propria visione sull'infrastruttura portante del trasporto. Il passo conseguente è stato l'elaborazione, nel maggio 2015, del piano Industriale 2016-2020 che, in coerenza con gli strumenti di pianificazione nazionale dei trasporti, si basa su tre obiettivi principali: un'azienda efficiente e solida economicamente, l'incremento delle destinazioni e dei volumi di traffico, lo sviluppo delle infrastrutture di accoglienza e l'offerta di servizi moderni e funzionali.

L'inaugurazione dell'area partenze di Trieste Airport, avvenuta venerdì 25 novembre, è un momento ricco di anticipazioni, che fa intravedere un volto completamente nuovo dell'aeroporto. È la premessa a quello che sarà l'impianto funzionale e del nuovo polo intermodale. Una struttura che cambierà completamente faccia nel giro di due anni e che potrà finalmente rappresentare un biglietto da visita di qualità per le ambizioni del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto vedrà l'aeroporto integrare una fermata ferroviaria sulla linea Trieste-Venezia e una stazione per i collegamenti bus. Ripensato inoltre il layout dei parcheggi, con aree coperte e scoperte e una maggiore razionalità e comodità per il pubblico. Ridisegnata completamente, la nuova area partenze si presenta più ampia e accogliente grazie anche al recupero di spazi precedentemente non dedicati ai passeggeri.

Un'architettura open space, colori tenui, pavimenti in resina, abbondanza di luce naturale e nuove sedute ergonomiche consentono ai passeggeri un'attesa confortevole e rilassante. L'impianto comprende 4 varchi per i controlli di sicurezza, tre ascensori tra piano terra e primo piano, 5 gate a livello piazzale e 4 gate al piano primo per imbarchi da finger. Completamente rinnovata anche la ristorazione, gestita dal gruppo Chef Express attraverso i format MOKA (caffetteria) e GOURMET (light lunch e corner prodotti tipici locali), distribuita su un totale di 300 mq.

Previsioni di natura economica

Le previsioni di chiusura 2016 sono di un utile in conto economico, raggiunto attraverso una ristrutturazione aziendale dei costi e la certezza delle fonti di ricavo. Dal 2017 sono attesi risultati economici estremamente positivi, con tassi di remunerazione del capitale superiori ai livelli di settore. Gli utili generati dalla gestione operativa finanzieranno oltre il 50% degli investimenti programmati (25 milioni fino al 2019).

Destinazioni e volumi di traffico

L'aeroporto nel 2016 ha 12 collegamenti di linea che operano tutto l'anno e 7 collegamenti charter estivi.

I voli di linea che operano tutto l'anno sono: Roma - 5 voli giornalieri (Alitalia); Milano - 2 voli giornalieri (Alitalia); Monaco - 3 voli giornalieri (Lufthansa); Londra - 6 voli settimana in estate e 3 voli in inverno (Ryanair); Catania - 3 voli settimana (Ryanair); Bari - 3 voli settimana (4 voli settimana ad agosto) in estate e 2 voli settimana in inverno (Ryanair); Trapani - 2 voli settimana (3 voli settimana ad agosto) (Ryanair); Valencia - 2 voli settimana (Ryanair); Napoli - 4 voli settimana in estate e 2 voli settimana in inverno (Volotea); Istanbul - 3 voli settimana (Borajet); Tirana con 2 voli settimana (Mistral/Fly Ernest) e Barcellona - 2 voli settimana

na operati da giugno a settembre (Vueling).

I voli Charter estivi: Tel Aviv - 2 voli settimana (Blue Air, El Al); Barcellona - 1 volo settimana (ASL Airlines); Madrid - 1 volo settimana (Air Nostrum, Iberia); Riga - 1 volo settimana (Smartlynx); Siviglia - 1 volo settimana (Air Nostrum); Tallin - 1 volo settimana (Smartlynx) e Valencia - 1 volo settimana (Air Nostrum)

Il traffico stimato per il 2017 è di una crescita del 12-15%, traffico passeggeri 2016 pari a circa 740.000. Il Piano Industriale ha una previsione di traffico passeggeri superiore al milione nel 2020. Verranno introdotte nuove destinazioni nazionali e internazionali progressivamente nei prossimi mesi a fronte della conclusione di negoziazioni commerciali in corso.

Infrastrutture e servizi

Gli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, sono stati raggruppati in tre macro aree di infrastrutture e servizi, per un valore complessivo di 39 milioni di euro (25 milioni autofinanziati e 14 milioni con fonti di finanziamento pubblico):

- Aerostazione e infrastrutture land side - 10 milioni di euro (autofinanziati);
- Infrastrutture di volo - 12 milioni di euro in (autofinanziati);
- Accessibilità e polo intermodale - 17 milioni di euro (3 autofinanziamenti, 14 finanziamenti pubblici).

Nel 2016 sono state completate opere per circa 5 milioni di euro, tra queste la riqualificazione dell'area partenze dell'aerostazione (2,5 milioni di euro per le sole opere infrastrutturali e il miglioramento antisismico). Un ulteriore milione è stato già impegnato nel 2016. Nell'anno in corso

oltre alla nuova area partenze viene completamente rinnovata la segnaletica operativa, l'informativa di scalo, ristrutturati tutti i servizi igienici del terminal, riqualificata la sala arrivi, introdotti nuovi ascensori e realizzati nuovi impianti termici e antincendio, realizzata la nuova Vip Lounge, acquisiti nuovi impianti radiogeni per il controllo dei bagagli.

Entro fine anno verranno consegnate le aree per l'inizio dei lavori di realizzazione del Polo Intermodale. Sarà il primo aeroporto in Italia con collegamento diretto alla linea ferroviaria. L'opera - importo dei lavori complessivi di 12,4 milioni di euro - è suddivisa in due lotti. Nel 2017 è quindi prevista la realizzazione del Polo Intermodale ma anche, tra le opere maggiori, il rifacimento della pista.



Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
 prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
 Analisi di Laboratorio, Formazione,
 Promozione della salute in azienda.



È un'azienda:



Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Legno Servizi: la 2° Asta regionale del legname di pregio



Marino De Santa, Emilio Gottardo, Roberto Snaidero

“I nostri boschi sono una miniera a cielo aperto e dovrebbero rappresentare una risorsa per tutta la comunità regionale”, parole di Roberto Snaidero, presidente di Federlegno Arredo, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione della 2^a Asta regionale del legname di pregio, organizzata da Legno Servizi, che si è tenuta presso la sede di Confindustria Udine.

“Il mercato del nostro settore sta andando abbastanza bene – ha proseguito Snaidero –. Dopo una seria flessione del mercato interno degli scorsi anni, ora assistiamo a una ripresa che, grazie anche al bonus casa, ha fatto crescere i fatturati delle aziende dell’1,5%, mentre il mercato delle case in legno sta crescendo del 13-14% l’anno.

Anche l’estero, dove siamo molto impegnati con la promozione, sta rispondendo bene. Accanto ai mercati consolidati di Francia e Germania, a esempio, sta crescendo bene quello statunitense (+12%) e quello cinese (+23%)”, ha concluso il presidente di Federlegno. “Dopo il successo della prima Asta nel 2015,

con quasi 400 tronchi venduti, questa nuova iniziativa – ha spiegato Emilio Gottardo, presidente di Legno Servizi – ha tre obiettivi: dare continuità a un evento unico in Italia (e che qualcuno già tenta di copiare); valorizzare la vendita del legname locale di qualità offrendo un luogo di incontro tra proprietari e utilizzatori/trasformatori; contribuire a vivacizzare l’attività degli operatori della filiera bosco-legno. Infatti, all’asta con banditore (tenutasi il 17 dicembre ndr.), sono stati affiancati importanti eventi collaterali. Tutti coloro che possiedono tronchi di qualità, di qualsiasi specie, purché provengano dal territorio regionale, perciò, sono stati invitati a partecipare conferendo il proprio legname. Sono stati messi in vendita anche singoli tronchi, purché di buona/ottima qualità, e sono stati offerti ai più diversi operatori del legno che la cooperativa ha invitato da tutta la regione, dall’Italia e dai Paesi vicini”.

Al fianco di Legno Servizi ci sono il Gruppo Regionale Pefc, la ditta Pivotti srl di Villa Santina, in qualità di main sponsor e i patrocini del Comune di Ampezzo (luogo di svolgimento

dell’Asta), di Uncem Fvg e Kmečka Zveza – Associazione Agricoltori sloveni in Italia.

Dopo lo svolgimento della parte dell’Asta in versione privata, con l’apertura delle offerte d’acquisto al rialzo in busta chiusa, nella mattinata del 17 dicembre, ad Ampezzo, l’Asta ha vissuto il suo momento pubblico con lo svolgimento della trattativa al rialzo con banditore per i migliori 30 tronchi preventivamente selezionati da una apposita Commissione tecnica.

In concomitanza dell’Asta, Legno Servizi, il Gruppo Pefc Fvg, con la collaborazione dell’Ordine dei dottori agronomi e forestali del Fvg, ha messo in campo un programma di iniziative raccolte sotto il cappello delle Giornate de: “Il bel legno in bella mostra”. Il 16 dicembre, si è svolto il convegno “Dove va la selvicoltura? – Confronto a più voci sullo stato della selvicoltura, sui suoi attori e sulle sue prospettive alla luce dei cambiamenti climatici e del nuovo interesse per la filiera foresta-legno”. A questo momento di confronto, hanno partecipato rappresentanti del mondo professionale, accademico, produttivo e politico, mentre nel pomeriggio, alla presenza dell’assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, si è svolto il seminario “Filiera foresta-legno: presentazione di buone pratiche e di innovazione forestale” ove è stato possibile incontrare operatori provenienti da Piemonte, Emilia, Veneto e Friuli VG; il tavolo è stato coordinato dal segretario generale del Pefc Italia. In conclusione di giornata è stata prevista la presentazione, da parte di Legno Servizi, di una prima discussione tra operatori per un’associazione delle segherie di montagna e la proposta di un marchio di tutela che caratterizzi e valorizzi il legno “Made in Friuli VG”.

Nel pomeriggio del 17, mentre è proseguita l’esposizione delle attrezzature e macchine forestali organizzata dalla Pivotti srl, è stato proclamato il vincitore del Concorso “Miglior legname - Miglior Comune” che ha attribuito il premio all’Amministrazione conferitrice di legnami che ha spuntato il maggior divario tra prezzo base di vendita e prezzo finale.

G.B.

DIMENSIONE QUANTITATIVA E L’INCIDENZA ECONOMICA DEL PATRIMONIO FORESTALE DEL FRIULI VG

Il Friuli VG ha una superficie boscata di circa 300 mila ettari di cui il 93% circa in montagna. La proprietà dei boschi è pubblica per il 40% della superficie (negli anni ’80 del secolo scorso era il 56%) mentre è privata per il 60% (44% negli anni ’80) evidenziando come l’ampliamento della superficie boscata abbia interessato soprattutto aree private già agricole che sono state colonizzate dal bosco. Della superficie boscata complessiva, i boschi destinati alla produzione legnosa sono il 60%. Gli ettari di foresta certificata PEFC, che risponde cioè a principi della gestione forestale sostenibile, sono 80.800 mila (seconda regione in Italia). Sotto il profilo economico i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname; la crescita annua di questo capitale è pari a circa 1 milione di metri cubi di legname di cui 300.000 nei boschi di produzione. Sono oltre 110 le imprese forestali in possesso di capacità tecnico-professionali per l’esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale, iscritte nell’elenco regionale imprese forestali.

La scomparsa di **DUILIO CESCUTTI**



Duilio Cescutti

È scomparso martedì 22 novembre all'età di 74 anni Duilio Cescutti, fondatore della Carniaflex di Paluzza, una delle figure più conosciute e stimite dell'imprenditoria montana.

“Verso la fine degli anni '90 – ricorda il figlio Nicola Cescutti - Carniaflex divenne Srl e, con una decisione condivisa con la moglie e con noi figli, oltre alla produzione e commercializzazione di tubi metallici flessibili per illuminotecnica, diversificò la produzione nell'ambito della meccanica di precisione. Avvalendosi di personale specializzato e di macchine operatrici computerizzate per la lavorazione di leghe metalliche di ultima generazione, ben presto venne infatti affrontato un segmento di mercato nel settore delle apparecchiature medicali, oggi commercializzate in Italia e nel mondo con il marchio “Carniamed”.

Nel 2000 Cescutti acquisì in Lombardia la Servel-Mera Srl che venne rilanciata nel settore dell'energia rinnovabile dando concreta realizzazione al progetto dell'impianto di produzione di energia idroelettrica, fin lì portato avanti, che viene inaugurato nell'anno seguente. Con la stessa visione “verde” e grazie all'impulso dato dai figli, dal personale e da specifiche collaborazioni professionali, vennero acquisite e razionalizzate le concessioni di derivazione della Cartiera di Ovaro dando vita ad un nuovo impianto idroelettrico che entrò in esercizio nel 2006. “Ed è stato così – aggiunge ancora il figlio Nicola - anche per una decina di impianti fotovoltaici realizzati in Friuli e fuori regione nelle zone a ciò vocate. La recente realizzazione a Sutrio dell'impianto di cogenerazione di energia (elettrica e termica) da biomassa legnosa

vergine esplicita con chiarezza il ragionamento e la spinta emotiva che determinarono le scelte di un imprenditore avveduto, rispettoso dell'ambiente, amante della propria terra per la quale colse ogni possibile occasione di promozione dello sviluppo e dell'economia locale”.

“Anche grazie alle sue doti di grande mediatore e aggregatore – conclude Nicola Cescutti -, ha visto la luce proprio nei mesi scorsi una rete di imprese denominata Meditech. Le sette aziende che ne fanno parte operano dal Friuli al Veneto e si presentano unite nei mercati mondiali nella promozione, sviluppo e innovazione di prodotti del settore medicale”.

La scomparsa di Duilio Cescutti ha destato profonda commozione nel mondo imprenditoriale. “È stato – sono le parole di Vittorio Di Marco, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine - un grandissimo esempio di imprenditore in montagna e per la montagna. Ogni sua attività, ogni sua azione è sempre stata calata sul territorio, testimonianza di un legame sincero e profondo con la sua terra. Ha fortissimamente voluto fondare a Paluzza la ‘sua’ Carniaflex, quando, di certo, sarebbe stato più facile costituire l'azienda in altre parti del Friuli. La sua caparbietà e la sua perseveranza sono un monito per tutti, pure per i giovani: sì, è possibile fare impresa innovativa e all'avanguardia anche in montagna”.

Profondamente scosso è anche Mario Gollino, presidente del Cosilt: “Duilio era mio coetaneo. Siamo partiti insieme, negli anni settanta, a fare impresa in montagna: io nel 1970, lui nel 1972. Erano – ricorda Gollino – gli anni della prima industrializzazione del Friuli, quando, con l'istituzione della Regione autonoma, si respirava un'aria nuova e sembrava che, con l'autonomia, tutti noi fossimo investiti di maggiori responsabilità. Chi ha fatto impresa in quel periodo sa a cosa mi riferisco, all'impegno del dover fare e del farsi carico dello sviluppo del territorio e sa anche bene quanto era più difficile avviare un'attività industriale in Carnia piuttosto che in altre parti del Friuli. Ebbene, Duilio Cescutti partì con la sua azienda neppure in Carnia, ma addirittura in Alta Carnia dove i venti chilometri di distanza tra Tolmezzo e Paluzza acuivano, se possibile, le difficoltà del ‘fare impresa’. Onore e merito dunque a Cescutti per aver saputo creare un'azienda che, seppure non di grandi dimensioni, è sicuramente un gioiello per tecnologia ed innovazione di prodotto e di processo”. Gollino, che rivestì la carica di

capodelegazione dell'Assindustria di Tolmezzo, ritorna con la mente anche alle tante riunioni in Delegazione: “Era un grande mediatore; Cescutti era l'imprenditore dai toni moderati, che avvicinava la soluzione dei problemi piuttosto che radicalizzarli”.

Il presidente di Cosilt punta poi l'attenzione anche sulla lungimiranza del pensiero di Cescutti: “Anche di recente lo avevo incontrato ed era sempre convinto che per risolvere il gap del ‘produrre in montagna’ occorresse intervenire sull'energia. La Secab di Paluzza, di cui lui è stato presidente per 9 anni, ha il merito di aver portato l'energia a basso costo in tutta la valle dell'Alto But e si è sempre data da fare – anche con l'appoggio di Confindustria – affinché il beneficio della riduzione del prezzo dell'energia venisse messo a disposizione di tutta la Carnia a compensazione parziale dei maggiori costi che il vivere e l'operare in montagna comportano. Cescutti, tra l'altro, è stato anche tra i sostenitori di un impianto di cogenerazione a Tolmezzo. Ripeto – conclude Gollino -, per lui quello dell'energia era il nodo principale da risolvere per il “fare impresa” in montagna”.

Da ricordare anche che, nel 1998 Duilio Cescutti si avvicinò ad un'altra espressione locale della cooperazione, quella del credito, ed entrò nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo della Carnia che presiede dal 1998 al 2016. In questo lungo periodo creò i presupposti per l'espansione del bacino di operatività con l'apertura di nuovi sportelli e filiali che permettono di consolidare l'assetto generale della banca e con esso la permanenza nei siti nativi in Carnia. Una dopo l'altra vennero aperte le filiali di Gemona del Friuli, Osoppo, Arterga, Tarcento, Tricesimo e Feletto Umberto.

Il modo di agire è sempre lo stesso: rigore e innovazione nella conduzione aziendale per guadagnarsi quegli spazi di mercato che sono indispensabili per garantire l'equilibrio della gestione e, contemporaneamente, un'attenzione particolare per il territorio e per i più deboli, per la formazione dei giovani e lo sport, per l'assistenza sociale e sanitaria, per l'arte e la cultura locale. Com'è nel suo stile Duilio Cescutti si congedò salutandoli i Soci della Banca nell'Assemblea che presiedette il 21 maggio di quest'anno avendo da tempo potuto preparare anche l'avvicendamento nella carica di Presidente.

A.L.

Due borse di studio in memoria di Fabrizio Mocchiutti

L'iniziativa della rete MAKE MY DESIGN del Cluster Arredo Fvg in ricordo dell'imprenditore friulano scomparso in un incidente stradale.

Coprirà i costi di iscrizione di due studenti per il biennio di frequenza al corso di alta formazione dell'ITS Arredo



Fabrizio Mocchiutti

ITS e Cluster Arredo FVG

Il tecnico specializzato nel settore del legno-arredo, settore trainante per la nostra economia, è una figura professionale sempre più richiesta in Fvg e in Italia. Da oggi i giovani della nostra regione hanno una opportunità in più per formarsi ad hoc grazie alla borsa di studio attivata in memoria di Fabrizio Mocchiutti, l'imprenditore friulano scomparso quest'anno in un incidente stradale. Un'iniziativa lanciata dalla rete MAKE MY DESIGN e coordinata dal Cluster Arredo Casa Fvg che permetterà a due studenti di coprire tutti i costi di iscrizione (1.375 euro lordi ciascuna) per i due anni di frequenza all'ITS Arredo, corso di Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento della Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy (biennio formativo 2016/2018), guidata da Ester Iannis.

Un progetto ambizioso, quello dell'ITS, nato nel 2010, che vede la sinergia tra i soggetti del territorio, da Confindustria al Cluster arredo Fvg. Lo scopo dell'istituto superiore per il settore arredo, che ha sede presso l'ISIS Malignani a Udine, è di contribuire alla diffusione della cul-

tura tecnica e scientifica, e sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo. Una scuola speciale di tecnologia, quindi, che punta a portare qualità nel mondo del lavoro e costituisce un canale formativo parallelo ai percorsi universitari (5° livello EQF).

Con l'indirizzo Sistema Casa-Arredo si intende valorizzare un settore che rappresenta, con 1,4 miliardi di euro, la prima voce dell'export Fvg, e occupa il 18% del personale impiegato in regione nella manifattura. Ecco perché le aziende chiedono tecnici formati in azienda che abbiano una visione a 360 gradi del prodotto.

A sua volta, la mission del Cluster Arredo, Polo di Innovazione del Cluster Sistema Casa (così come identificato dalla legge regionale 3/2015), presieduto da Franco di Fonzo e guidato dal direttore Carlo Piemonte, è quella di promuovere la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster.

La borsa di studio "Fabrizio Mocchiutti"

Le aziende della rete MAKE MY DESIGN, con questa borsa di studio, desiderano ricordare Fabrizio, la sua passione e il desiderio di trasferire e tramandare la conoscenza del settore legno-arredo. Trasferire conoscenze attraverso la formazione, come ha sempre voluto Mocchiutti, è il modo migliore per far crescere il comparto e renderlo sempre di più un punto di riferimento a livello nazionale e globale. La commissione, composta dal presidente della Fondazione, Gianpietro Benedetti, dal presidente del Cluster Arredo e Sistema Casa, Franco di Fonzo, e da un rappresentante della rete MAKE MY DESIGN, ha stilato la graduatoria di merito tra le adesioni pervenute tra i candidati under25, residenti in regione con punteggio superiore a 80/100 all'esame di stato. Ad ogni studente del corso ITS, indirizzo settore arredamento, della sede di Udine, è stata assegnata un punteggio complessivo conseguito nelle selezioni per l'ammissione alla frequenza del corso, al percorso di scuola secondaria superiore frequentata, alla provenienza dello studente (un punteggio maggiore va a chi ha tempi di percorrenza più lunghi per raggiungere la sede del corso). I primi cinque studenti sono stati ammessi a un colloquio con un rappresentante della rete MAKE MY DESIGN.

La proclamazione dei vincitori si è tenuta il 15 dicembre 2016; la borsa di studio verrà suddivisa in due quote, la prima parte sarà erogata entro questo mese, il saldo entro dicembre 2017 (a condizione che gli esami del primo anno siano stati tutti superati con successo).

Chi era Fabrizio Mocchiutti

Quando è venuto a mancare Fabrizio, nella Mocchiutti Sas - fondata nel 1963 dal papà e dallo zio Claudio che nel '99 hanno ceduto le quote ai figli -, la moglie e il figlio hanno portato avanti l'attività di una delle fabbriche di sedie storiche nel Distretto. Oggi l'azienda ha 6 dipendenti. Le competenze e professionalità maturate nel settore hanno permesso a decine di aziende dell'arredo di poter sviluppare nuovi prodotti, sempre più ricercati e innovativi nel campo delle sedute in legno. Fabrizio era impegnato a trasmettere la conoscenza ai giovani, avvicinandoli al settore del legno arredo, mondo del quale è sempre stato appassionato e orgoglioso di appartenere.

R.T.

Vacanze in Carinzia.it



L'orgoglio di sentirsi ZANONiani

I 150 anni dello storico Istituto Tecnico udinese



Tutti i protagonisti dell'evento 'Zanon 150'

“Il messaggio finale che ci piacerebbe trasmettere è l'orgoglio di sentirsi zanoniani”.

Lo aveva confidato Antonio Colussi, neo-presidente dell'Associazione Zanon Amico ed ex preside dell'Istituto, a margine della conferenza stampa di presentazione dell'evento “Zanon 150 – 1866/2016 Innovazione nella Tradizione”, tenutosi poi lunedì 5 dicembre al Teatro Giovanni da Udine.

L'obiettivo, possiamo dirlo, è stato pienamente raggiunto. Zanon Amico, che, con il sostegno di Fondazione Crup e con il contributo e patrocinio di Regione FVG, Provincia di Udine, Comune di Udine, Federazione Regionale BCC, CCIAA Udine, Confindustria Udine e Banca Popolare di Cividale, si è assunto l'onore e l'onore di organizzare lo spettacolo, ha infatti colpito nel segno.

Ha calato, in due ore e mezzo di piacevole intrattenimento dai ritmi serrati dettati dal duo di presentatori – il professore di educazione fisica Maurizio Ivancich e il giornalista Edi Fabris -, tutte le peculiarità di questo storico Istituto Tecnico.

Riassumendo: da un lato, un'offerta didattica al passo con i tempi e con l'evoluzione della società, come hanno messo in evidenza nelle loro interviste le professoresse Ricci e Casarsa; dall'altro, il ruolo di educatrice e di stimolo della scuola nei confronti degli studenti affinché diventino protagonisti della propria vita, affron-

tando tutti i molteplici aspetti della realtà. E sono stati i ragazzi i veri attori della mattinata in Teatro: in solo due mesi di prove, si sono messi in gioco allestendo una coreografia di grande impatto, grazie anche al lavoro dietro le quinte di Sandra Fregonese e Anna Mauro, in cui balli, canzoni, danza classica, ritmica e moderna, danze orientali e latino-americana fino ad un'esibizione sui pattini a rotelle hanno mostrato il volto solare e sorridente della nostra “meglio gioventù”.

Si è, infatti, visto quell'amore e quella passione che lo stesso Colussi aveva richiamato, nel suo breve intervento iniziale, come il vero e unico motore della vita. Inoltre è stata calorosamente applaudita la vicepresidente Emanuela Cosatti, collante indispensabile tra studenti, genitori e docenti, persona capace di ascoltare e tessere relazioni umane.

A contribuire al successo dell'iniziativa vanno citati anche i canti del Coro Primavera degli ex allievi dello Zanon, diretto da Colussi, e le testimonianze, in punta di piedi, di politici ed autorità. L'assessore regionale Loredana Panariti ha dichiarato “di aver visto nell'evento del Teatrone tutti i sogni e le idee degli studenti”, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, ex zanoniano, ha definito l'istituto un'eccellenza del Friuli mentre l'assessore alla cultura Federico Pirone ha ricordato come non si finisca mai di appartenere ad una scuola.

Ne sa qualcosa anche il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, che, scherzosamente, “ha rivelato di essersi trovato così bene allo Zanon, tanto da frequentarlo per sei anni anziché per i canonici cinque”. Poi, più seriamente, Tonon si è soffermato sulla capacità dell'Istituto di far emergere le capacità e le potenzialità di ogni suo allievo. “Lo Zanon – ha detto – è una scuola che, con le tante attività parallele, è sempre riuscita ad andare oltre le mere didattiche e che è in grado di fornire tutte le chiavi di accesso ad ogni futuro professionale possibile”.

In fine dei conti, dallo Zanon sono uscite personalità davvero uniche, solo per citarne alcune, come l'economista Bonaldo Stringher, primo governatore della Banca d'Italia, Arturo Malignani, genio dell'imprenditoria, e il politico Elio Morpurgo, ma l'elenco, ripeto, sarebbe lunghissimo. Anche nel mondo dello sport: pensiamo ai cestisti Manlio Cescutti e Otello Savio o al calciatore Gianfranco Cinello.

La chiusura della festa (perché di festa si è trattato) è stata affidata ad una lettera dell'attuale dirigente scolastica dell'Istituto Sylviane Beltrame (impossibilitata a presenziare per un malesere di stagione), che, rivolgendosi agli studenti, ha detto: “Siete voi i protagonisti dell'evento, i rappresentanti della storia, della solidità e della qualità didattica della nostra scuola”.

A.L.



solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it



La Fiera del Lavoro FVG: 60 aziende per 240 posti di lavoro

60 aziende alla ricerca di “giovani cervelli”, oltre 1.200 tra laureandi e laureati alla ricerca di un impiego e un totale di 240 posti di lavoro disponibili. Sono stati numeri davvero importanti quelli della Fiera del Lavoro FVG 2016 che ha fatto incontrare i neo laureati con le imprese iscritte che, per partecipare all'evento, hanno dovuto “mettere sul piatto” da una a più posizioni aperte all'interno dei propri organici.

Sabato 26 novembre, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine è stata la “casa” della Fiera del Lavoro organizzata da ALig (Associazione dei Laureati in Ingegneria Gestionale dell'Università di Udine), nata 11 anni fa con l'obiettivo di far incontrare domanda e offerta e creare occupazione tra i giovani.

“L'evento è cresciuto costantemente, ma quest'anno è davvero notevole nei numeri, un unicum nel panorama regionale – commenta Marco Sartor, presidente ALig - grazie al supporto dell'amministrazione regionale, siamo riusciti a riunire in un unico evento la formazione accademica della nostra regione (con le università di Udine, di Trieste e la SISSA) e il mondo regionale dell'industria, con le associazioni degli Industriali di Udine, Pordenone e della Venezia Giulia e la Camera di Commercio di Udine”.

Incontri con le aziende

La giornata è iniziata nel foyer e nelle terrazze delle gallerie del teatro con incontri one to one tra aziende e candidati e con brevi presentazioni delle singole imprese che hanno illustrato ai presenti il proprio business e i profili di cui sono alla ricerca. Umama, l'agenzia per il lavoro interinale, ha messo a disposizione i propri professionisti per il servizio gratuito di correzione dei curricula dei ragazzi, mentre un fotografo professionista scattava la foto perfetta per il curriculum.

Mondo accademico e istituzioni presenti

Gli incontri con le istituzioni e con il mondo accademico sono stati divisi in due momen-



ti: nel primo, sono intervenuti l'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università Loredana Panariti, l'Assessore provinciale alle attività produttive Leonardo Barberio, l'Assessore all'innovazione del Comune di Udine Gabriele Giacomini, il Rettore dell'Università di Udine Alberto Felice De Toni, il Rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia e il direttore generale della Sissa di Trieste Stefano Ruffo. Nel secondo momento è stato il turno degli altri partner del progetto: la Camera di Commercio di Udine, le associazioni degli Industriali di Udine, Pordenone e della Venezia Giulia, il parco scientifico Friuli Innovazione.

La tavola rotonda “Back to Italy”

Il re-shoring, ovvero il fenomeno per cui le aziende stanno riportando produzione e addetti nei propri paesi d'origine (il contrario di off-shoring) è di grande attualità. Il secondo Paese al mondo per re-shoring è l'Italia con ben 80 casi, pari al 40% di quelli europei. Si è parlato proprio di “Back to Italy” nella tavola rotonda moderata dal vicedirettore del TG5 Giuseppe De Filippi con i protagonisti di tre grandi imprese italiane che “sono tornate a casa”: Edi Snaidero (Snaidero Cucine), Filippo Petrera (Gruppo Natuzzi) e Leonardo Innocenzi (Safilo Group).

Gene Gnocchi e Alberto Angela

Nel pomeriggio di sabato è salito sul palco anche l'istrionico Gene Gnocchi per essere intervistato dal pubblico. Il gran finale è culminato poi con la lectio magistralis di Alberto Angela dedicata a Leonardo Da Vinci.

I nomi delle aziende partecipanti

ABS, Alfa Sistemi, Alten Italia, Altran, AMB, Aussafer due, Automotive Lighting Magneti Marelli, Autostar, Auxielli, Banca di Manzano, BCC CrediFriuli, Bosch Freud, Calligaris, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Danieli, DM Elektron, Domovip Italia, Electrolux Professional, Estuario Carni, Euronews Pubblicità, Eurotech, Fedon, Fincantieri, FriulCoram, Friuli Innovazione, Generali, Gesteco, Glp, Gucci, Humanoid Company, IC&Partners, Idealservice, innv@actors, Intertek, KPMG, La San Marco, Lakeside Science & Technology Park, LIDL, Lloyd's Register, Mangiarotti, MIB School of Management, Pietro Rosa TBM, Pilosio, Pittini Ferriere Nord, Quin, Rhoss, Rosa Group, Simeon, SMS Group, Studio BRC Associati, T.S.M., tt Italy, U-blox, Umama, Upimpresa, Video System, Vistra, Wärsilä.

E.G.

OPEN DAY DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE A GORIZIA

Venerdì 25 novembre l'Università di Udine a Gorizia ha aperto le porte a tutti gli interessati per la presentazione dei corsi di laurea e dei servizi offerti nel polo universitario del capoluogo isontino. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Nicoletta Vasta, delegata dell'ateneo friulano per la sede di Gorizia. È seguita, quindi, la presentazione dei servizi offerti, seguita dalle presentazioni in parallelo, dei due corsi di laurea triennale in Relazioni pubbliche e Dams – Discipline delle arti, della musica, dello spettacolo.

Oltre ai due corsi di laurea triennale in Relazioni pubbliche e Dams – Discipline delle arti, della musica, dello spettacolo, l'Università di Udine a Gorizia ha attivi i corsi di laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni e in Scienze del patrimonio audiovisivo e dei nuovi media.

Il defibrillatore: un dovere etico e giuridico

Le società sportive, sia dilettantistiche sia professionistiche, hanno il dovere etico e giuridico di dotarsi di un defibrillatore.

E' ruotato attorno a questo concetto il convegno dal titolo "Defibrillatore: puoi salvare una vita? Uso, manutenzione e responsabilità giuridica", promosso martedì 13 dicembre nella sede di Friuli Innovazione da Vitae Biotech Network di Pradamano.

L'incontro, moderato da Fabrizio Grion, presidente di Vitae Biotech Network, ha infatti posto l'accento sul ruolo determinante, ormai riconosciuto da tutti, che un defibrillatore semiautomatico può ricoprire all'interno di un centro sportivo, nel caso una persona sia affetta da fibrillazione e colpita da arresto cardiaco. Proprio a conferma dell'importanza della presenza di un DAE in loco, il Governo italiano ha emanato il Decreto del 24 aprile 2013 che obbliga per legge le società sportive a dotarsi di defibrillatori semiautomatici. L'allora Ministro della Salute Renato Balduzzi, dal quale prende il nome il Decreto, ha infatti firmato uno specifico documento in materia di salute e sport, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 luglio 2013, inerente, nel dettaglio, alla dotazione e all'utilizzo di defibrillatori semiautomatici (DAE) e di altri dispositivi salvavita e alla disciplina delle certificazioni sportive non agonistiche e amatoriali.

Dopo l'introduzione ai lavori dell'ingegner Paravano, di Vitae Biotech Network, gli aspetti normativi del Decreto Balduzzi sono stati illustrati dal Dr. H.c. Carraro, Presidente dell'Associazione Nazionale Tecnici Verificatori. Il Decreto impone alle società sportive, sia dilettantistiche che professionistiche, di dotarsi di defibrillatori entro tempi stabiliti. Per le società sportive professionistiche il limite massimo entro il quale adeguarsi alla normativa è sostanzialmente scaduto a gennaio del 2014. Le società sportive dilettantistiche, invece, hanno avuto più tempo per uniformarsi alla legge e il termine è scaduto, dopo ulteriore proroga, il 30 novembre di quest'anno. Sono per il momento escluse dall'obbligo di legge attività sportive a ridotto impegno cardiocircolatorio, come bocce,



biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e simili.

Il Decreto Balduzzi contiene anche specifiche linee guida inerenti alla dotazione e all'utilizzo di un defibrillatore. Il decreto prevede tra le altre cose la presenza sul posto di personale formato all'utilizzo del DAE pronto a intervenire in caso una persona venga colpita da arresto cardiaco. Il defibrillatore dovrà, inoltre, essere posizionato in un luogo facilmente accessibile, essere adeguatamente segnalato, e naturalmente dovrà essere perfettamente funzionante.

L'avvocato Franco, di Vitae Biotech Network, ha evidenziato le responsabilità civili e penali relative da un lato alla garantita disponibilità o meno di un defibrillatore in capo ai responsabili della struttura sportiva, e dall'altro all'utilizzo dello stesso posto che lo stesso Decreto richiama, a garanzia del funzionamento, anche l'obbligo di verifica perio-

dica e manutenzione dell'apparecchio. Dal canto suo, il dottor Rodolfo Sbrojavacca, di S.O.C. Medicina d'Urgenza – Pronto Soccorso – ASUIUD, ha fissato i paletti sull'uso del defibrillatore, spiegando quando è utile, quando non deve essere usato e quando non serve.

Ha quindi ricordato il nuovo numero unico per il soccorso (112 al posto di 118), le precauzioni nell'uso e l'attività post-defibrillazione.

Da ultimo, l'ingegner Cisilino, di Vitae Biotech Network, ha relazionato sulla formazione obbligatoria per il personale (laico e sanitario) addetto all'uso del defibrillatore, soffermandosi sui contenuti, sulla durata del programma formativo, sugli aggiornamenti secondo le direttive IRC, sui tesserini e gli attestati emessi nonché sugli accreditamenti degli enti di formazione.

G.B.

CHE COS'È VITAE BIOTECH NETWORK

VITAE Biotech Network, rete d'impresa localizzata nel Friuli Venezia Giulia, nasce per fornire servizi di consulenza, assistenza, manutenzione e misurazione alle aziende che operano, a vario titolo, nell'ambito dei servizi alla persona, mettendo a loro disposizione l'insieme delle proprie competenze e risorse, patrimonio delle otto società che la costituiscono. VITAE Biotech Network si rivolge a tutte le aziende ed Enti pubblici e privati attivi nell'ambito della tutela e del miglioramento della qualità della vita della persona e della collettività; il suo campo d'azione è rappresentato dai settori di biomedicina, biotecnologie, bio-informatica, biorobotica, dagli ambiti medicali, farmaceutici e dei servizi mirati al wellness.

La Rete ha inoltre l'obiettivo di aderire a ulteriori reti, associazioni, comitati, consorzi, cluster, al fine di promuovere e consolidare rapporti commerciali in specifiche aree tecnologiche, territoriali e settoriali. Essa punta altresì all'internazionalizzazione delle imprese aderenti attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni, lo sviluppo di processi e prodotti innovativi e l'impegno diretto nella ricerca.

VITAE Biotech Network ha individuato in METLAB srl di Pradamano l'azienda capofila e vi ha definito la sua sede legale e tutti i recapiti. La stessa azienda rappresenta la Rete presso il cluster CBM e la Rete Biohightech Net di Trieste.

Dicembre, tempo di bilanci



Il palazzo della Regione a Trieste

Dicembre, tempo di bilanci. All'esame delle Commissioni consiliari e del Consiglio regionale approdano il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017, "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019", "Legge di stabilità 2017" e il bilancio di previsione 2017-2019. Le risorse libere sono pari complessivamente 3,7 miliardi di euro per l'attuazione delle politiche di intervento nei diversi settori.

Come di consueto, la quota più rilevante degli stanziamenti autorizzati è destinata al Sistema sanitario e alle Politiche sociali, con una posta complessiva di 2.600 milioni. Con 2.236 milioni è assicurata l'attività degli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), mentre 20 milioni sono allocati per gli investimenti tecnologici. Per le attività produttive sono previsti stanziamenti complessivi per 58,5 milioni destinati a industria, artigianato, commercio e promozione turistica. I trasferimenti alle Autonomie locali, che derivano dalla quota compartecipata dei tributi erariali, ammontano a 402 milioni, mentre in materia di ambiente ed energia sono previste spese complessive per 78,5 milioni e 9 sono i milioni destinati alla protezione civile. Per infrastrutture, mobilità ed edilizia il budget è di 387 milioni, mentre 49 sono i milioni per le risorse agricole e forestali e 75 per i settori del lavoro, della formazione, dell'i-

struzione e della ricerca.

Sul fronte delle riforme degli Enti locali, novembre segna la chiusura definitiva delle Province con l'approvazione in Consiglio regionale della legge che ne decreta la soppressione: 23 i voti a favore - la Giunta, tutti i gruppi di centrosinistra e Pustetto del gruppo Misto - dodici i contrari - FI, AR, LN, FdI/AN e Violino del gruppo Misto- e 6 voti di astensione (M5S e Colautti di Ncd). Pochi giorni dopo con tre distinte deliberazioni, la Giunta regionale approva il Piano di subentro, ovvero il trasferimento di funzioni alla Regione dalle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste in materia di Ambiente, Demanio idrico e Difesa del suolo, Energia.

A fine novembre il Consiglio regionale approva la nuova legge sul comparto unico che disegna un sistema integrato del pubblico impiego coerente con i principi generali e fondamentali, individuati dalla normativa nazionale, coerente con la specialità regionale attraverso una definizione autonoma di tutti gli elementi che consentono di ottenere una migliore sintesi tra le esigenze organizzative, la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti dei servizi pubblici.

Sul fronte delle infrastrutture in novembre viene posta la prima pietra del tratto Alvisopoli-Gonars della terza corsia

dell'Autostrada A4, cantiere che vale quasi 500 milioni di euro e che sarà completato in meno dei 1400 giorni previsti. Nei settori dell'edilizia e della casa l'esecutivo interviene con l'approvazione di due delibere, la prima delle quali assegna 56 milioni di euro a Banca Mediocredito FVG a copertura delle domande fino ad ora presentate per l'acquisto della prima casa. Il secondo provvedimento stanziava 13,9 milioni di euro per coprire gli interventi di edilizia sovvenzionata individuati come prioritari dal territorio attraverso le indicazioni raccolte dai Tavoli territoriali costituiti con la riforma del settore Casa.

Per il sostegno alle imprese coinvolte nella crisi di Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. vengono destinati invece due milioni di euro ai Confidi regionali. Delle risorse potranno usufruire solo le imprese che hanno sede legale od operativa nel territorio regionale e che risultavano intestatarie di azioni o di obbligazioni di Veneto Banca S.p.A. e di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., rispettivamente, alla data del 2 dicembre 2015 e alla data del 16 febbraio 2016.

Aumenta l'impegno per la manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche in Friuli Venezia Giulia: ammonta a quasi 14 milioni la spesa degli interventi attuati dalla Regione nel corso dell'anno, cifra messa a disposizione dei Consorzi di Bonifica e che ha finanziato lavori di manutenzione sia straordinaria che ordinaria di diversa natura.

A supporto degli Enti locali che accolgono sul loro territorio persone richiedenti protezione internazionale, la Giunta regionale approva uno stanziamento totale di 400mila euro per 35 progetti rivolti a 825 richiedenti asilo e rifugiati. Il finanziamento rientra nelle azioni stabilite dal Programma Immigrazione 2016, con il quale l'amministrazione regionale ha individuato le politiche da adottare nel settore.



*Auguri sì...
Auguri no...*

PUBBLICITÀ **VIVA** RADIO POSITIVA

Premiazioni 2016, ricostruzione per il futuro

“Scenari di ricostruzione” dopo le tante crisi vissute in questi anni, da cui stiamo cercando di uscire non senza difficoltà. Ricostruzione che recuperi lo spirito con cui fu vissuta, 40 anni fa, dopo il Terremoto che sconvolse il Friuli. E scenari che passano, oggi più che mai, per l’innovazione, per l’interconnessione con un mondo ormai globalizzato, per il cambiamento profondo delle nostre strutture sociali, culturali ed economiche, per la ricerca di nuove aggregazioni e reti, locali e mondiali, personali e istituzionali.

Su queste frequenze sono andate in scena, mercoledì 16 novembre, al Teatro Giovanni Da Udine, le 63esime Premiazioni del Lavoro e Progresso economico della Camera di Commercio, evento con cui ogni anno l’ente camerale premia lavoratori, imprenditori e personalità che si sono distinte, in Friuli e nel mondo, con il proprio impegno e talento.

Sono state consegnate 42 onorificenze e quattro Targhe dell’eccellenza, a chi ha saputo incarnare quattro prospettive di ricostruzione: il Messaggero Veneto, l’Università di Udine, la Protezione civile regionale, la rete dei friulani all’estero, qui rappresentata da Ente Friuli nel mondo.

Sul palco con loro, il “padrone di casa”, il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo, con la presidente della Regione Debora Serracchiani, il sindaco di Udine Furio Honsell e il presidente della provincia Pietro Fontanini, oltre ai due ospiti d’onore, il presidente di Unioncamere Ivanhoe Lo Bello e il giornalista e scrittore Federico Rampini.

A Da Pozzo il compito di aprire i lavori. Dapprima con un intervento che ha inquadrato il tema della Premiazione. “Con questa Premiazione – ha detto – celebriamo

il coraggio della rinascita, immaginando possibili strade da percorrere per superare le tante crisi vissute in questi ultimi anni, in connessione con la vera grande sfida di ricostruzione che a fine anni '70 rese il nostro popolo protagonista. Del territorio, delle istituzioni e della politica, dell’economia e del lavoro, della finanza: tante sono state le crisi che ci hanno investito e da cui stiamo cercando di uscire, non senza difficoltà. Forse l’unica certezza che ci hanno lasciato è che d’ora in avanti il “cambiamento” sarà la nostra condizione costante. Se però è vero che oggi servono strumenti nuovi, ciò non significa che dobbiamo rifiutare il passato. Significa, semmai, che dobbiamo ricordare e recuperare lo spirito con cui nel passato sono stati affrontati con successo i cambiamenti, piccoli e grandi.

Ecco che lo spirito della ricostruzione post-Terremoto rimane un faro per prepararci



Foto di gruppo di tutti i premiati della 63esima edizione

I PREMIATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA UDINE

Contaminazione Lavoro-Impresa:

- Nadia Fasano (Gervasoni spa di Pavia di Udine)
- Alessandro Pividori (Friulprint srl di Tarcento)
- Carlo Venturini (Fantoni spa di Osoppo)
- Irene Zaccomer (Friulprint srl di Tarcento)
- Francesco Capacchione (Italpol Group spa di Udine)
- Lorena Novello (Gervasoni spa di Pavia di Udine)
- Sergio Tonino (Fantoni spa di Osoppo)

Iniziativa imprenditoriale:

Industria

- Friulprint srl di Tarcento
- R.D.M. Ovaro spa

Cooperazione

- Arteventi Società Cooperativa di Udine

Riconoscimenti:

- Idea Imprenditoriale Terzo Millennio
- Ortopedia Porzio srl di Udine

Friuli Future Forum

- Quokky srl di Udine

Riconoscimenti speciali:

- Mauro Pedone (APU GSA- Gruppo Servizi Associati)
- Assicom spa di Buja
- Friulsider spa di San Giovanni al Natisone
- Helica srl di Amaro



Giovanni Da Pozzo

al futuro. E sono tanti gli scenari che dobbiamo affrontare insieme, consapevoli che abbiamo davanti a noi alcune sfide che riguardano tutto il pianeta: la globalizzazione e i grandi flussi migratori che stanno impattando sulle politiche e sulle scelte future di tutto il pianeta”.

Da Pozzo ha avuto modo poi di parlare dell'andamento dell'economia locale, nel primo momento-intervista, a cura del direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

Che, per partire, ha raccolto il “la” dato nel suo saluto introduttivo dal presidente Fontanini in merito alla riforma delle Camere di Commercio a livello locale (Fontanini ha invitato la Ccippa pordenonese a trovare sinergie all'interno dei confini regionali e non verso il Veneto), per fare il punto con Da Pozzo in proposito. “Penso ci sia una complessità di motivazioni, che vanno affrontate con serenità – ha detto Da Pozzo –. È un momento in cui i concetti di territorialità di un tempo progressivamente vengono superati e bisogna ripartire creando nuovi equilibri territoriali, da cui nascono sinergie anche dal punto di vista economico. È un tema che non riguarda solo le Camere di Commercio, ma anche altri enti e forme aggregative: le riforme sono delicate e non sempre si fanno con il cronometro, ci vogliono tempi per il confronto il dialogo e sicuramente, con il collega Pavan, avremo modo di farlo”.

Parlando quindi dell'economia locale, i dati portati elaborati dal Centro Studi Ccippa Udine hanno evidenziato un “calo importante delle nostre imprese – ha aggiunto Da Pozzo –. I settori più colpiti risultano essere le piccole aziende agricole, il manifatturiero legato

in particolare all'edilizia e costruzioni, e il commercio. L'ospitalità e i servizi sono invece cresciuti con numeri estremamente significativi. La crisi ha lasciato ferite profonde, mettendo tutti in difficoltà ma lasciando a terra in genere le imprese meno strutturate, che non si sono innovate o non hanno usato gli strumenti tecnologici, che gli avrebbero consentito di restare sul mercato. Però c'è stato anche un ispessimento, sono cresciute molto le società di capitale: il sistema, pur ridimensionandosi è cresciuto.

Ci sono approcci completamente nuovi all'impresa e alla promozione della propria attività, c'è una trasformazione ovunque, c'è inoltre un riavvicinamento dei giovani alla terra, ma totalmente nuovo, innovativo, fortemente rivolto al futuro”.

E proprio di giovani ha parlato anche il presidente Unioncamere Lo Bello nel suo intervento, evidenziando il ruolo fondamentale della formazione e della scuola “per influenzare positivamente anche la gestione di questo profondo cambiamento nell'economia. Le Camere di Commercio, con la riforma, avranno nuove sfide e l'orientamento scolastico e al lavoro saranno tra queste. Importantissimo, così come lo sarà un'altra nuova competenza affidataci dalla riforma, ossia la promozione della digitalizzazione del sistema imprenditoriale”.

Anche la presidente Serracchiani ha parlato di nuove opportunità per i giovani, in regione, nel secondo momento-intervista a tutt'occolo con Monestier. Annunciando il progetto Attivagiovani, rivolto ai giovani appena usciti

dalle superiori o dall'università, per impegnarli in piccoli lavori, retribuiti, come primo approccio al lavoro e stimolo di cittadinanza attiva. Un progetto su cui Regione e Fondo sociale europeo hanno garantito due milioni di euro. E sulle Camere di commercio la presidente, riconoscendone il ruolo di estrema utilità in supporto all'azione regionale sul tessuto produttivo, ha spronato “a pensare alle cose che ci tengono insieme, non a quelle che ci dividono”, ribadendo il suo favore verso una camera regionale.

Infine l'intervento di Rampini, che ha utilizzato l'esempio delle ultime elezioni americane per raccontare quanto sta accadendo in tutto il mondo. Piccoli e grandi terremoti economici e politici, da cui è necessario far partire nuove ricostruzioni. Rampini ha evidenziato come i tanti segnali di cambiamento, di difficoltà, di insoddisfazione e desiderio di cambiare delle classi medie sono stati troppo a lungo sottovalutati, ma non possono esserlo più. “Abbiamo – anche giornalisti, economisti, opinionisti, intellettuali – sposato la visione di una globalizzazione che ci avrebbe reso tutti più ricchi e avrebbe garantito benessere diffuso per tutti. Invece i cittadini si sentono ingannati, il ceto medio non vede un futuro radioso per i propri figli, anzi, per la prima volta vede un futuro decrescente.

Questa situazione caratterizza tutto l'occidente. Se nei rapporti “nord” e “sud” del mondo la globalizzazione ha avuto effetto benefico per diminuire le disuguaglianze, all'interno delle nazioni queste sono al contrario cresciute, anche in contesti come quello degli Stati Uniti in cui questi sono stati anni di crescita economica vera, di mercato del lavoro dinamico: perfino qui cresce la sofferenza sociale, cresce il disagio”. Rampini ha poi rimarcato la sfiducia crescente nei confronti della democrazia. “In una fase in cui cresce il fascino per modelli autoritari, le democrazie appaiono malate, perché non ci crediamo più.

Dobbiamo perciò ritrovare nel nostro quotidiano momenti di dialogo, rispetto dell'altro, recuperare il confronto, ricercare un dialogo, anche con chi la pensa diversamente, per rivitalizzare il nostro tessuto democratico. Sul futuro post globalizzazione, o di nuova globalizzazione che finalmente redistribuisca in modo equo i benefici, dobbiamo avere tutti la parola”.

Chiara Pippo

“La Fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità”

In Confindustria Udine illustrato il progetto del Museo archeologico di Aquileia



Da sinistra Damiano Ghini, Luca Caburlotto, Marta Novello e Gino Colla

In concomitanza con la XV Settimana della Cultura d'Impresa indetta da Confindustria (e intitolata “La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità”) per approfondire la centralità della cultura, non solo quale elemento distintivo del nostro Paese, ma anche come fattore di crescita economica, Confindustria Udine – in collaborazione anche con l'Associazione Culturale di Imprese “gliErgonauti” – ha promosso mercoledì 23 novembre a palazzo Torriani un incontro, aperto dai saluti di Damiano Ghini, Delegato alla cultura di Confindustria Udine e Presidente dell'Associazione Culturale di Imprese “gliErgonauti”,

nel quale è stato illustrato il piano strategico “Grandi Progetti beni culturali relativo al completamento dei musei di rilevante interesse nazionale”.

“Viviamo in una superpotenza culturale – ha esordito Ghini – e siamo convinti che gli investimenti in arte e cultura non siano liberalità a fondo perduto, ma possano generare un tasso di restituzione sociale ed economico importante per il nostro Paese”.

I riflettori, dunque, si sono accesi sull'Art Bonus, un credito di imposta atto a favorire

le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo. La legge di Stabilità 2016, come ha spiegato il primo dei relatori, Gino Colla – dottore commercialista esperto in materia - ha stabilizzato e reso permanente l'Art bonus; il credito d'imposta del 65% è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo previste dalla norma, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica.

Colla ha ricordato come l'Art Bonus si inserisca in una “giungla di detrazioni”, illustrando anche le differenze con il regime delle sponsorizzazioni e ricordando come il mecenatismo stia vivendo una nuova stagione di grande sensibilità da parte delle aziende, che potrà crescere ulteriormente anche in virtù delle nuove opportunità previste dal legislatore.

In particolare, nell'ambito del sistema Art Bonus e relativamente alle attività di adeguamento funzionale del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, su cui ha relazionato Luca Caburlotto, Direttore Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, l'attenzione si è concentrata sul progetto riguardante il “Museo Archeologico nazionale di Aquileia” (Aquileia è tra le 10 città finaliste per il titolo di Capitale italiana della cultura per il 2018 tra le 21 città partecipanti), sede nei mesi scorsi della mostra “Leoni e Tori dall'Antica Persia”, che ha riscosso grande successo.

Al riguardo, Marta Novello, Direttore Museo archeologico nazionale di Aquileia, ha evidenziato come, con l'inizio dei lavori riguardanti l'edificio centrale, è stata avviata la parte più importante di un progetto destinato a realizzare un ampio intervento di ristrutturazione del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia; un progetto che ne cambierà il volto pur lasciando inalterata la sua impronta di museo storico nato nel lontano 1882.

I lavori, appaltati e consegnati all'inizio di settembre, saranno completati, secondo previsione, entro l'estate 2018. Nell'intero periodo, per evitare al massimo i disagi, il Museo resterà sempre aperto al pubblico, con chiusura progressiva solo delle singole sezioni interessate dai lavori. Durante la stagione estiva verranno, inoltre, potenziate le iniziative e le aperture del Museo Paleocristiano. Il progetto, suddiviso in quattro lotti di in-



tervento, nasce proprio da un finanziamento straordinario erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in relazione al Piano strategico Grandi progetti beni culturali destinato al completamento di Musei di rilevante interesse nazionale, nell'ambito del quale il Museo di Aquileia è stato affiancato a prestigiose Istituzioni, quali il Colosseo, la Galleria degli Uffizi, il Museo delle navi di Pisa.

Il finanziamento, pari a 1 milione e 500 mila euro, coprirà il primo lotto di intervento, che prevede la ristrutturazione dell'edificio centrale con l'adeguamento funzionale, compreso quello alle norme di sicurezza, l'aggiornamento dei sistemi e degli impianti tecnologici e il riallestimento della collezione. Sarà inoltre, creato un nuovo corpo esterno dedicato ai servizi di accoglienza e al bookshop, parallelo all'attuale vialetto d'ingresso, che costituirà anche la nuova via d'accesso alla struttura museale vera e propria.

Secondo il direttore del Polo museale, Luca Caburlotto, "si tratta di un significativo impegno, non solo per la somma assegnata, ma anche per la complessità tecnica e scientifica sviluppata dal progetto che, conservando e anzi rafforzando la qualità dei contenuti offerti e mantenendo l'elemento identitario della collezione, intende proporsi ai visitatori mediante nuove letture, adeguate ai più moderni sistemi espositivi e capaci di esprimersi ad ogni tipo di pubblico".

"E' la prima volta dopo la grande ristrutturazione degli anni '50 - racconta la direttrice del Museo, Marta Novello - che si ricreano i presupposti per una riorganizzazione dell'intero complesso museale. Gli interventi allora realizzati, via via aggiornati nel corso del tempo, richiedono un sostanziale aggiornamento agli standard museali odierni, secondo un progetto unitario che investa l'intero sistema espositivo, dagli allestimenti, agli apparati didattici, a quegli spazi di accoglienza che non possono oggi mancare in uno fra i più importanti musei archeologici italiani".

Per i successivi lotti è stato già richiesto un ulteriore finanziamento al MiBACT: il secondo e terzo lotto riguarderanno il restauro e la riorganizzazione delle Gallerie lapidarie, dei magazzini e dei giardini, con la realizzazione di spazi espositivi per mostre temporanee e di uno spazio dedicato al servizio di ristorazione. Il quarto riguarderà, infine, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del corpo direzione-uffici.

Giovanni Bertoli

Dalle slides di Gino Colla, di ACB Group

Art Bonus

Che cos'è ?

E' un credito d'imposta, inizialmente a carattere temporaneo, per favorire le erogazioni liberali esclusivamente in denaro a sostegno della cultura.

L'elargizione non scaturisce da un impegno giuridico.

Riferimenti Normativi:

- D.L. del 31 maggio 2014, n. 83 c.d. Decreto Art-Bonus (art.1);
- L. 29 luglio 2014, n. 106;
- Circolare del 31 luglio 2014 n. 24/E dell'Agenzia delle Entrate;
- Nota tecnica del 23 ottobre 2014 dell'ANCI;
- DPCM del 29 agosto 2014, n. 171;
- Risoluzione del 17 dicembre 2014 n. 116/E dell'Agenzia delle Entrate;
- Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. Legge di stabilità 2015);
- Risoluzione del 15 ottobre 2015 n. 87/E dell'Agenzia delle Entrate;
- Legge del 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di stabilità 2016).

Misura del credito d'imposta:

65% delle erogazioni liberali effettuate dal 01 giugno 2014;

Limiti del credito d'imposta:

Per le PERSONE FISICHE E GLI ENTI NON COMMERCIALI nei limiti del 15% del reddito imponibile annuo (tramite DICHIARAZIONE DEI REDDITI).

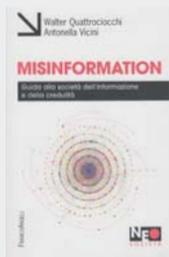
Esempio: imponibile annuo di Euro 25.000,00 – Limite di credito Euro 3.750,00 – Corrisponde ad un'erogazione di Euro 5.770,00 circa.

Per i SOGGETTI TITOLARI DI REDDITO D'IMPRESA nei limiti del 5x1000 dei ricavi annui (IN COMPENSAZIONE TRAMITE IL MOD. F24).

Esempio: ricavi annui di Euro 3.000.000,00 – Limite di credito Euro 15.000,00 – Corrispondente ad un'erogazione di Euro 23.077,00.



IL LIBRO DEL MESE



Walter Quattrocchi – Antonella Vicini

MISINFORMATION

Guida alla società dell'informazione e della credulità
Franco Angeli
Pagg. 145
euro 19,00

Con la diffusione di internet e la conseguente esplosione dei nuovi media e social media stanno venendo meno i ruoli del giornalista, del commentatore, dell'esperto, dell'opinion leader che con i media tradizionali facevano da filtro (mediavano, appunto) fra la massa delle informazioni possibili e quelle che effettivamente arrivavano al lettore, ascoltatore o telespettatore. Potenzialmente è un grande passo in avanti della democrazia perché tutti da "riceventi" ci siamo trasformati anche in potenziali "emittenti" di notizie e, quindi, le notizie sono, o dovrebbero essere, meno controllabili e pilotabili da questo o quel potere forte, palese o occulto che sia. In realtà, tuttavia, il bombardamento continuo di informazioni incontrollate ai quali siamo sottoposti pone un enorme problema di qualità e affidabilità dell'informazione stessa e, da un lato, stimola la diffusione di bufale e leggende metropolitane che non hanno nessun reale riscontro nella realtà, dall'altro dà la possibilità a chi (potere forte o meno che sia) voglia "rimestare nel torbido" di "pompare" determinate notizie (o bufale) con fini reconditi o, nel caso della politica, meramente elettoralistici che ben poco hanno a che fare con la verità e la democrazia. È ciò che il World Economic Forum ha definito il «global risk of massive digital misinformation» (rischio globale di una massiccia disinformazione digitale) sul quale gli autori di questo interessante volume ci mettono in guardia, senza fare una difesa corporativa dei giornalisti e del sistema dei media tradizionali, ma analizzando a fondo e con intelligenza un problema che ormai appare evidente anche ai cittadini più distratti.

Fernando Savater

VOLTAIRE

Contro i fanatici
Editori Laterza
Pagg. 133
euro 16,00



Tarcisio Mizzau

UN PAESE FRIULANO TRA IL 1200 E IL 1500

Uno sguardo attraverso
200 documenti notarili
Gaspari
euro 18,00



Forattini

ARIECCOCI

La storia si ripete
Mondadori
Pagg.: 207
euro 20,00



In tempi in cui i fanatici e i fanatismi tornano a prendere piede, in cui la politica e la religione ricominciano a essere vissute da tante, troppe parti, con ottuso estremismo, è quanto mai utile e, si potrebbe dire quasi spontaneo, riprendere in mano i pensieri e gli insegnamenti di quel grande della cultura illuministica, quel simbolo della lotta ai fanatismi e della difesa della libertà d'espressione e di coscienza che risponde al nome di François-Marie Arouet, a tutti meglio noto come Voltaire. Lo fa molto validamente, in questo volume, il filosofo e intellettuale spagnolo Fernando Savater perché, come dice nell'introduzione, crede che Voltaire ci abbia insegnato che "l'unica fobia ragionevole e democratica che dobbiamo coltivare è quella nei confronti del fanatismo, quale che ne sia la matrice teocratica o ideologica". Un libro che è volutamente un omaggio al grande pensatore francese attraverso una laudatio iniziale di Voltaire, un'antologia di sue opinioni, ma anche attraverso quattro "esercizi di pensiero voltairiano" scritti da Savater che chiudono il volume e riescono ad avere quella forza provocatoria, ma al contempo illuminante che era tipica del filosofo parigino.

È un lavoro attento e dettagliato quello che l'imprenditore Tarcisio Mizzau, già delegato alla Cultura di Confindustria Udine, ha compiuto raccontando una "storia piccola", di un piccolo paese friulano, ma che come tutte le "storie piccole" contribuisce a illuminare il lettore sul passato, sulla Storia con la s maiuscola. Il libro è scaturito dall'incontro dell'autore con una raccolta di documenti notarili antichi, riguardanti i diritti delle due chiese del paese natale. Successivamente Mizzau ha ampliato di molto la base documentale consultando l'Archivio di Stato di Udine ed è riuscito a costruire un ritratto di una piccola comunità agricola friulana interconnessa con le comunità circostanti e la città, in epoca tardomedievale. Dopo aver "spulciato" con attenzione atti di compravendita, testamenti, sentenze arbitrali, verbali di processi e altri atti notarili, l'autore ha restituito ai lettori la vita di un paese della campagna friulana in pieno feudalesimo, tra il '400 e il '500, ma risalendo anche ai secoli precedenti fino al 1200. È una storia fatta di di persone e famiglie, vicende umane, questioni agricole, litigi e risse sanguinose, ma è anche il racconto interessante di come in quei tempi così remoti le comunità friulane risolvessero i loro problemi di sopravvivenza nella difficile esistenza quotidiana.

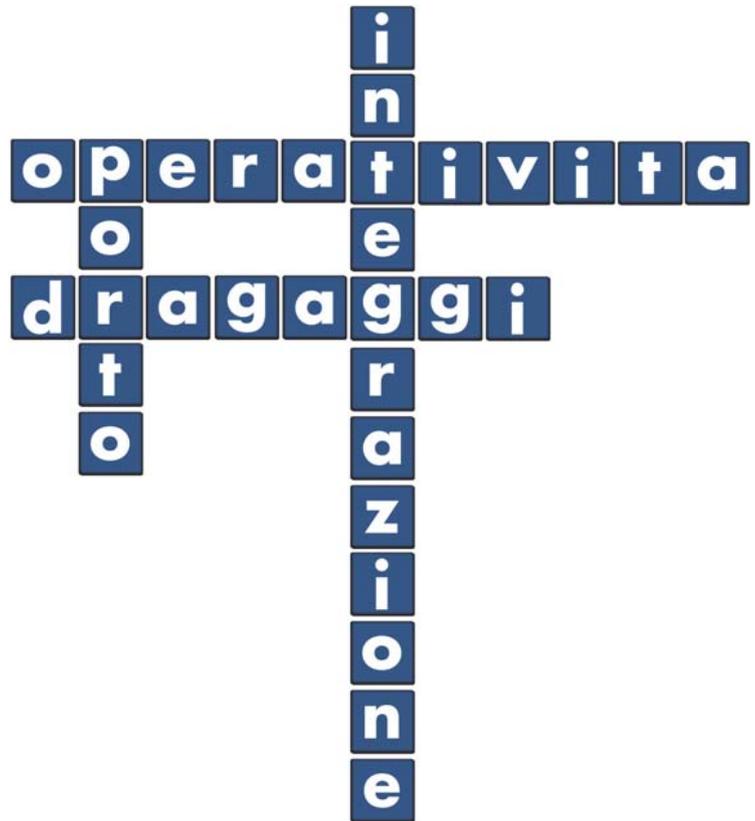
Torna, con il suo ennesimo libro, il più famoso vignettista italiano che questa volta propone un interessante accostamento fra le vignette con le quali ha messo alla berlina la cronaca e i politici di questi ultimi tre anni (2014-2016) e alcune delle sue vignette più famose realizzate nei decenni trascorsi. Se ne ricava spesso un sorriso amaro perché, come scrive l'autore in premessa: «Crediamo che qualcosa di nuovo, addirittura inaudito stia accadendo sotto i nostri occhi e non riusciamo più a ricordare che, invece, quel "qualcosa" è già successo». Insomma, come da sottotitolo, la storia si ripete e, a ben vedere, anche i personaggi della scena pubblica che si presentano come nuovi e rivoluzionari non sono, purtroppo, molto diversi dai loro predecessori. Sempre irriverenti e provocatorie, come si conviene alla satira, le vignette di Forattini divertono, ma fanno al contempo riflettere su un Paese, il nostro, e un mondo che non si schiodano dai loro difetti.

C.T.P.

SCRIPT @ MANENT



...vorrei...



Nel gioco delle parole

DRAGAGGIO – Termine derivato dal francese dragage che deriva dal verbo draguer (dragare) e indica il tipo di scavo effettuato mediante l'utilizzo di una draga, ossia di una macchina, generalmente montata su chiatte o su pontoni, che effettua scavi subacquei a bassa profondità o attraverso un sistema di aspirazione o, per terreni più compatti, attraverso un sistema di tazze dai bordi taglienti agganciate a una catena continua. Generalmente l'operazione è utilizzata per lo scavo di canali, porti, aree di bonifica o per il mantenimento della profondità degli stessi.

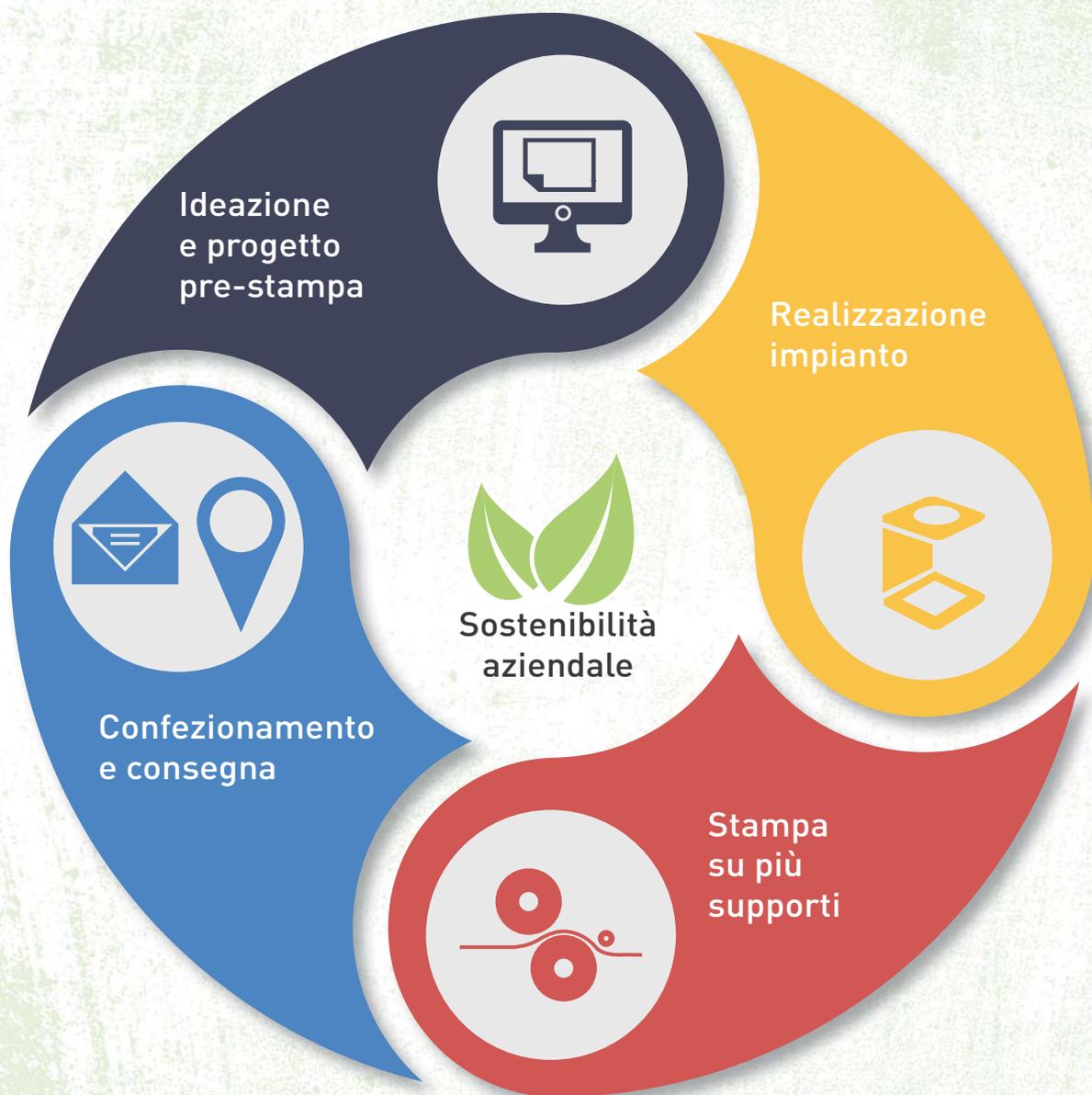
Nel linguaggio militare indica l'operazione compiuta da unità della marina dette dragamine per cercare e rendere inoffensive mine subacquee.

OPERATIVITÀ – Termine che deriva da operativo a sua volta derivato dal latino tardo operativus (ciò che opera, che è efficace). Indica, dunque, la piena efficacia o validità di una norma, di un accordo, di un provvedimento, così come il funzionamento regolare di qualcosa (ad esempio un macchinario, un collegamento ferroviario, un porto, ecc.).

PORTO – Sostantivo maschile derivato dal latino Portus che a sua volta aveva origine nel greco Πορτεῖος che significava “che dà il passaggio”. La radice della parola porto è analoga a quella di porta e fa dunque riferimento al concetto di passaggio o ingresso. Per porto si intende propriamente uno specchio d'acqua generalmente di mare, ma anche fluviale o lacustre o di un canale, vicino alla costa che può essere più o meno profondo, grande e protetto (come in una baia o in fiordo), atto a consentire l'attracco sicuro di barche e navi per consentire il normale svolgimento dei trasporti marittimi di persone e/o cose. Generalmente i porti sono completati con impianti fissi o mobili come fari di segnalazione, moli, banchine, bacini di carenaggio, magazzini, gru e altri mezzi atti ad agevolare lo scarico e carico delle navi, eventualmente officine, cantieri navali, distributori di carburante, ecc. Esistono sia porti naturali, sia porti artificiali che possono essere sia esterni, cioè realizzati cingendo un braccio di mare libero sul litorale con opere artificiali, sia interni cioè realizzati sfruttando insenature naturali che si addentrano nell'entroterra.

INTEGRAZIONE – Sostantivo femminile che deriva dal latino integratio-integrationis che origina dal verbo integrare a sua volta derivato da integer (intero, integro) e che assume diversi significati. Nell'accezione più propria indica infatti l'azione tesa a rendere integro, intero, qualcosa che è parziale o incompleto o ancora l'aggiunta di ciò che manca. Significa, poi, una collaborazione rafforzata, stretta fra soggetti diversi (ad esempio: l'integrazione europea fra gli Stati che compongono l'Ue), mentre in campo sociale indica l'azione di inserimento di persone o gruppi di persone all'interno di un contesto sociale, di una comunità diversa da quella di provenienza (ad esempio: l'integrazione degli emigrati friulani in Canada), così come l'adeguamento di qualcuno a modelli sociali diversi da quelli originari. Puoi, poi, avere un valore reciproco indicando l'azione con cui due soggetti si completano l'un l'altro. Infine nel linguaggio matematico è l'operazione con la quale si individua l'integrale di una data funzione.

C.T.P.



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42  33028 TOLMEZZO, Udine  tel. 0433 45127/45117
info@tipografiamoroandrea.it  www.tipografiamoroandrea.it

...E tu, con un italiano su quattro a rischio povertà, ti aspetti anche di trovarci dei regali, là sotto?

con le elezioni alle porte è sempre tempo di regali!



**PRODUTTORI DI PARQUET,
SCALE,
PORTE INTERNE,
LEGNO PER TERRAZZE
CON LA POSA**



**Šiles d.o.o.
Tomačevica 22
6223 Komen, Slovenija**

**Tel. 00386 5 7080000
info@siles.si
www.siles.si**

Politiche per la crescita e rivoluzione digitale

L'economia sta crescendo sia pur moderatamente. Nei mesi estivi è tornata ad aumentare la produzione nella manifattura e nelle costruzioni.

In particolare nell'industria, dopo l'andamento negativo del secondo trimestre, il terzo segna un forte aumento dei livelli di produzione; è proseguita l'espansione delle esportazioni. Segnali positivi provengono dal fatturato e dagli ordini. Stabile resta sostanzialmente l'occupazione mentre aumenta la partecipazione al mercato del lavoro. Il quadro congiunturale è caratterizzato da segnali positivi dopo le difficoltà del secondo trimestre mostrando la tendenza verso una ripresa ancora moderata che fa fatica però a rafforzarsi.

A livello provinciale il terzo trimestre mostra un andamento discontinuo in termini congiunturali che riflette l'appiattimento di metà anno ma registra il rafforzamento della produzione nella comparazione tendenziale raggiungendo l'incremento più elevato dell'anno sospinto dalla domanda interna più che da quella estera che rimane comunque stabile.

Le incertezze delle prospettive non sono ancora diradate come dimostra il previsto rallentamento, comunque in fascia positiva, nell'ultima parte dell'anno, tenendo conto anche del quadro internazionale, e questo non favorisce il riavvio del processo di accumulazione. L'irrobustimento dello sviluppo richiede infatti l'accelerazione degli investimenti che risultano in leggera risalita nel 2015 e nella prima parte dell'anno ma restano al di sotto di trenta punti rispetto ai livelli del 2007. Gli investimenti non solo sostengono la domanda aggregata; costituiscono una componente significativa dell'offerta in quanto rendono più competitive le imprese.

Le prospettive dell'industria sono legate alla trasformazione digitale nella logica dell'inserimento nella quarta rivoluzione industriale. Le realtà industriali più innovative e più strutturate hanno già affrontato l'approccio alle tematiche della digitalizzazione di processo ed organizzativa traendone benefici in termini di competitività, efficienza e redditività; molte imprese sono in mezzo al guado, alle prese con gli inizi del processo di cambiamento o ancora incerte se e come affrontare il percorso della trasformazione digitale; altre ne restano distanti nemmeno ponendosi il problema.

Di fronte a questa realtà ed all'immanenza della nuova rivoluzione industriale, le scelte sono univoche: le imprese più attrezzate vanno sostenute nel consolidamento dei processi di

innovazione già avviati, quelle "di mezzo" vanno indirizzate verso la trasformazione digitale accompagnandole nel processo di cambiamento, le altre vanno stimolate a guardare oltre l'attesa passiva di un inverosimile ritorno agli equilibri del passato.

Industria 4.0 non è solo quindi stimolo agli investimenti, indispensabili ma non necessariamente sufficienti, deve rappresentare un processo di trasformazione per così dire totalizzante di coinvolgimento e, per quanto necessario, di ammaestramento affinché la trasformazione digitale diventi pervasiva e sia pervasivamente praticata.



Il piano nazionale Industria 4.0 in questo senso si configura come un piano organico che si propone di stimolare il processo di accumulazione nell'adozione delle tecnologie abilitanti, di far crescere le competenze e stimolare la ricerca mediante interventi di formazione specifica, di diffondere la conoscenza e le potenzialità applicative delle tecnologie Industria 4.0 attraverso modalità di programmazione e di gestione che coinvolgano parte pubblica e privata ed integrino il ruolo dello stato con quello delle regioni, sistema delle imprese e sistema delle università, ricerca pubblica e privata.

Industria 4.0 si costruisce all'interno di un processo condiviso che non può prescindere dal coinvolgimento delle imprese. Il piano nazionale va integrato con quello regionale secondo una visione sinergica e di complementarità valorizzando il principio di sussidiarietà attiva in relazione alle risorse, di competenze e finanziarie, che possono essere dedicate a livello locale per costituire le necessarie reti che si interconnettano con i centri di competenza, nel caso specifico il costituendo centro di competenza del nord est, e con i digital hub.

In questo senso importante è il ruolo della Regione nel disegnare una specifica strategia Industria 4.0 che trova il suo humus di riferimento all'interno di strumenti già operativi, da un lato Rilancimpresa, dall'altro la programmazione comunitaria, finalizzando le misure di intervento già previste secondo criteri di

neutralità settoriale e tecnologica implementando la strategia di specializzazione intelligente e collegando questo ad una forte attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento in cui Università, poli tecnologici, cluster ed associazioni imprenditoriali, più che possono, devono svolgere un ruolo decisamente proattivo di impulso. Affrontando anche il tema della trasformazione dei lavori e delle professioni che industria 4.0 indurrà. Le rivoluzioni industriali hanno sempre generato trasformazioni radicali in questo senso, vanno gestite ed anticipate. Ci sono mezzi e risorse per farlo anche in questa circostanza.

Il sostegno agli investimenti in chiave Industria 4.0 è senz'altro determinante per rafforzare il potenziale competitivo delle imprese. La legge nazionale di bilancio per il 2017 contiene in questo senso misure conferenti. Alla proroga degli incentivi già in corso sul superammortamento, a sostegno dell'ammodernamento tecnologico dei beni strumentali, si aggiungono interventi mirati legati all'acquisto di beni strumentali ad alto contenuto tecnologico idonei a favorire il processo di trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 ed al potenziamento del credito d'imposta per le spese in ricerca e sviluppo.

L'introduzione dell'iperammortamento è basilare per l'introduzione delle imprese ai processi produttivi digitali. La misura compendia un'ampia articolazione di fattispecie di macchine, ivi inclusi i beni immateriali strumentali (software, componenti, dispositivi applicativi) funzionali a favorire la transizione verso i processi tecnologici digitali. È significativo che tale articolazione sia stata integrata nel corso del dibattito parlamentare comprendendo anche gli impianti destinati all'industria di processo (vi ha fatto espresso riferimento il Presidente Tonon nel corso del suo intervento in occasione dell'incontro con il Ministro Calenda cui è dedicato questo numero di *Realtà Industriale*). Non vi è alternativa all'obiettivo dell'aumento della crescita.

Lungo questa linea occorre procedere in modo da riassorbire gli effetti della peggior crisi a partire dal dopoguerra. Impresa e lavoro ne debbono costituire i riferimenti di fondo. Industria 4.0 è il volano che indica il percorso da affrontare, per alcuni già intrapreso, per molti da imboccare. Sostenere gli investimenti e valorizzare e rafforzare le competenze gestendo le trasformazioni di processo e nell'organizzazione del lavoro che ne varranno indotte è determinante.

Ezio Lugnani

Canon



Vertek:
think fast, ink faster



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Vertek, il futuro dell'office automation, offre la più ampia gamma di apparecchiature Canon:

- Maggiore efficienza;
- Incremento della produttività;
- Taglio dei costi;
- Riduzione degli sprechi di tempo;
- Assistenza pre- e post-vendita.

Vertek Canon Business Center: specialisti in soluzioni digitali e sistemi avanzati per il document e network management.



Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sprinter

200€ mese*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,00%

*Esempio di leasing Sprinter 314 F CDI 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse).

Vito

150€ mese**

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,07%

**Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300. Offerta valida fino al 31 dicembre 2016, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'Accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autostar Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Zoppola (PN), Via Cusano 19, tel. 0434.577377

Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421.392211